

Piano dell'Offerta Formativa

PTOF

2025-2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C. M.TROISI-S. GIORGIO A CR. è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **08/01/2026** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **9922** del **02/10/2025** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **09/01/2026** con delibera n. 15*

Anno di aggiornamento:
2025/26

Triennio di riferimento:
2025 - 2028



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 5** Caratteristiche principali della scuola
- 11** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 14** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 17** Aspetti generali
- 19** Priorità desunte dal RAV
- 20** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 22** Piano di miglioramento
- 35** Principali elementi di innovazione
- 42** Iniziative della scuola in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR



L'offerta formativa

- 52** Aspetti generali
- 56** Traguardi attesi in uscita
- 60** Insegnamenti e quadri orario
- 65** Curricolo di Istituto
- 105** Azioni per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione
- 114** Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM
- 134** Moduli di orientamento formativo
- 141** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 172** Attività previste in relazione al PNSD
- 178** Valutazione degli apprendimenti
- 194** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



Organizzazione

- 201** Aspetti generali
- 204** Modello organizzativo
- 221** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 223** Reti e Convenzioni attivate
- 236** Piano di formazione del personale docente
- 239** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Contesto Territoriale e Capitale Sociale

Opportunità e Risorse

Il Comune di San Giorgio a Cremano, situato nell'area ad alta densità demografica della periferia di Napoli, è caratterizzato da forti risorse strategiche ma anche da vincoli ambientali e sociali tipici della fascia vesuviana.

Il territorio è servito dal trasporto pubblico (pullman e Circumvesuviana), assicurando facili collegamenti con il capoluogo e le aree limitrofe. Gli spazi verdi e la presenza di strutture ricreative pubbliche arricchiscono l'offerta ambientale e sociale per la cittadinanza.

L'Istituzione ha stabilito una rete consolidata e diversificata di collaborazioni essenziali per l'ampliamento dell'offerta formativa. Tra i partner chiave figurano: il Comune di San Giorgio a Cremano (impegnato in una programmazione strutturata di collaborazione con le scuole), il Laboratorio Regionale "Città dei bambini e delle bambine", il CONI, l'Istituzione 'Premio Massimo Troisi', Associazioni varie, disponibili a collaborare nel contrasto alla dispersione e nella gestione delle fragilità con progettualità educative, sportive e culturali, oltre a realtà fondamentali come l'ASL, Legambiente, la PROLOCO, Polizia Municipale, Polizia di Stato e Carabinieri.

La partecipazione a protocolli d'intesa e a reti di scuole favorisce lo svolgimento di attività didattiche collaborative e, in prospettiva, mira a incrementare il confronto sistematico con le altre istituzioni scolastiche e i partner locali.

Indice ESCS delle classi terze prevalentemente medio-alto, indicativo di un potenziale supporto familiare efficace. La bassa incidenza di alunni stranieri, che consente una gestione sostenibile dei percorsi di integrazione linguistica.

Vincoli e Criticità

Il contesto urbano presenta le problematiche endemiche della fascia vesuviana, le quali impattano direttamente sul clima scolastico e sulla qualità della vita locale. Sovraffollamento, traffico e inquinamento (acustico e atmosferico) rappresentano costanti criticità ambientali.

Elevato tasso di disoccupazione territoriale (17,7%), con ricadute sulle famiglie e sul rischio di



povertà educativa.

Presenza significativa di studenti con disabilità e di alunni provenienti da famiglie svantaggiate, che richiedono interventi continui e risorse dedicate.

Contesto socio-economico frammentato, con disomogeneità nella partecipazione delle famiglie alla vita scolastica. *

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Opportunità:

- Presenza di una fascia di famiglie con capitale culturale elevato che mostrano attivo interesse e forte partecipazione (attività extrascolastiche, interazione consapevole con la scuola). - Gli alunni con forte sostegno socio-culturale mostrano risultati superiori alla media - Gli alunni con livelli di apprendimento avanzati possono essere coinvolti in attività di peer tutoring (tutoraggio tra pari), rafforzando le loro competenze e al contempo supportando i compagni in difficoltà'. -

L'eterogeneità interna alle classi permette l'adozione efficace di pratiche collaborative e strategie di peer tutoring rafforzando le competenze degli alunni avanzati e supportando i compagni in

difficoltà'. Osservazioni specifiche-sc. secondaria I grado * Dimensioni contenute della scuola, che favoriscono monitoraggio costante, relazioni educative significative e interventi personalizzati. *

Contesto socio-economico complessivamente favorevole nelle classi terze, con incidenza positiva su

motivazione e rendimento. * Distribuzione omogenea dell'indice ESCS tra le classi della secondaria,

che sostiene l'equità e la coerenza dei percorsi. * Eterogeneità interna alle classi che permette

pratiche collaborative e strategie di peer tutoring. * Percentuale moderata di studenti con

cittadinanza non italiana, con gestione sostenibile dei processi di integrazione. * Distribuzione

equilibrata degli studenti con DSA che consentono una pianificazione inclusiva

Vincoli:

- Presenza di una quota di studenti provenienti da famiglie svantaggiate e con disparità socio-economiche - Scarsi supporti didattici a casa e minori opportunità culturali ed educative extrascolastiche nei contesti con basso livello di istruzione genitoriale -L' eterogeneità interna alle classi richiede un'attenzione costante ai bisogni educativi e la necessità di interventi didattici fortemente differenziati (Vincolo generato dalla complessa eterogeneità socio-culturale).

OSSERVAZIONI SPECIFICHE SC. SECONDARIA * Percentuale elevata di studenti con disabilità certificata, superiore ai riferimenti territoriali e nazionali, con necessità di risorse di sostegno adeguate e costanti. * Quota significativa di studenti provenienti da famiglie svantaggiate, con potenziali ricadute sulla continuità dei percorsi e sui livelli di apprendimento. * Elevata eterogeneità interna alle classi nella secondaria, che richiede interventi didattici differenziati e un'attenzione costante ai bisogni educativi. * Variabilità interna all'indice ESCS che comporta differenze nei profili socio-economici e culturali, da considerare nella programmazione e nel lavoro collegiale.



Risorse economiche e materiali

Opportunità:

- Allineamento obiettivi e risorse PNRR con le finalità del PTOF - Risorse e kit didattici specifici e ambienti di apprendimento flessibili (aule laboratoriali, ambienti immersivi) - La presenza e il buon allestimento di questi ambienti favoriscono un apprendimento più efficace e coinvolgente, migliorano la motivazione degli studenti, sostengono l'inclusione e rendono possibile una proposta didattica moderna e coerente con il PTOF. Inoltre, contribuiscono al benessere scolastico e alla costruzione di competenze chiave.

Vincoli:

- Bassa partecipazione delle famiglie al contributo volontario: percezione che "statale" equivalga a servizio completamente gratuito - Divario metodologico e culturale nell'uso degli strumenti digitali, che frena una vera transizione didattica - Dotazioni informatiche che necessitano di manutenzione costante - In riferimento alla velocità delle trasformazioni e innovazioni tecnologiche, nello stesso modo le dotazioni diventano rapidamente obsolete.

Risorse professionali

Opportunità:

Elevata quota di docenti con contratto a tempo indeterminato, che garantisce stabilità strutturale. Personale con esperienza professionale consolidata e forte conoscenza del contesto educativo e territoriale. Alta permanenza dei docenti nella scuola, che favorisce continuità didattica, coerenza educativa e collaborazione interna. Età prevalentemente alta che porta solidità metodologica e sicurezza nell'esercizio della funzione docente. Presenza di figure professionali specifiche per l'inclusione: assistenti all'autonomia e alla comunicazione: servizio gestito dall'amministrazione comunale. Lavoro organizzato e sinergico, costante e strutturato coordinamento tra: - Dirigente Scolastico - Referente per l'Inclusione - Docenti di Sostegno e Curricolari - ASACOM - Famiglie - Servizi Socio-Sanitari (ASL). Presenza del medico competente.

Vincoli:

Percentuale di docenti a tempo determinato superiore alle medie territoriali, con potenziale discontinuità nei team e nella progettazione. Quadro anagrafico sbilanciato verso le fasce più mature con bassa presenza di docenti giovani, elemento che può ostacolare innovazione e rinnovamento metodologico. Necessità crescente di formazione continua su didattica digitale, innovazione pedagogica e metodologie inclusive, anche in vista del prossimo ricambio generazionale. Distribuzione dell'anzianità di servizio concentrata oltre 5 anni che, pur positiva in termini di stabilità, può comportare minor flessibilità nell'introdurre cambiamenti. Mancanza di



figure professionali specifiche come pedagista, psicologo e sportello di ascolto



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

I.C. M.TROISI-S. GIORGIO A CR. (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	ISTITUTO COMPRENSIVO
Codice	NAIC8FD00X
Indirizzo	VIA E. GIANTURCO, 75 SAN GIORGIO A CREMANO 80046 SAN GIORGIO A CREMANO
Telefono	0817713736
Email	NAIC8FD00X@istruzione.it
Pec	NAIC8FD00X@pec.istruzione.it
Sito WEB	www.icmassimotroisisangiorgioacremano.edu.it

Plessi

PLESSO LORIS MALAGUZZI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	NAAA8FD02T
Indirizzo	VIA PINI DI SOLIMENA, 31 S.GIORGIO A CREMANO 80046 SAN GIORGIO A CREMANO
Edifici	Via Pini di Solimene 0 - 80046 SAN GIORGIO A CREMANO NA

PLESSO MASSIMO TROISI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
---------------	-----------------



Codice

NAEE8FD012

Indirizzo

VIA E.GIANTURCO, 75 SAN GIORGIO A CREMANO
80046 SAN GIORGIO A CREMANO

Edifici

- Via Gianturco 65 - 80046 SAN GIORGIO A CREMANO NA

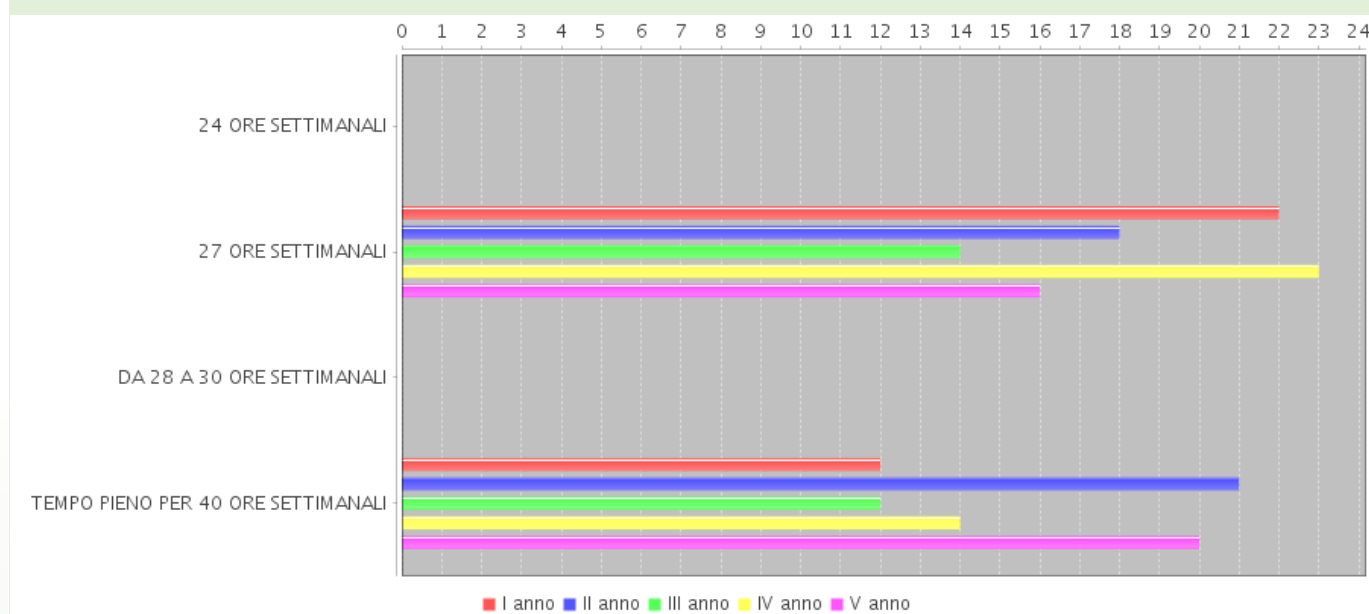
Numero Classi

11

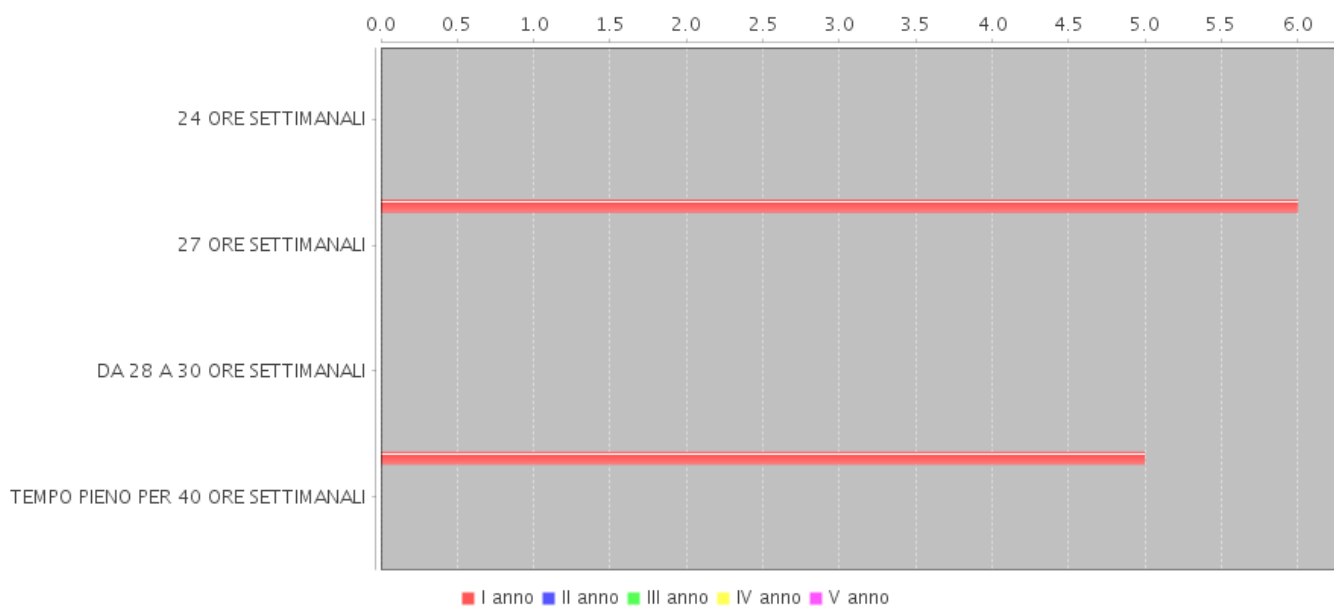
Totale Alunni

172

Numero studenti per indirizzo di studio e anno di corso

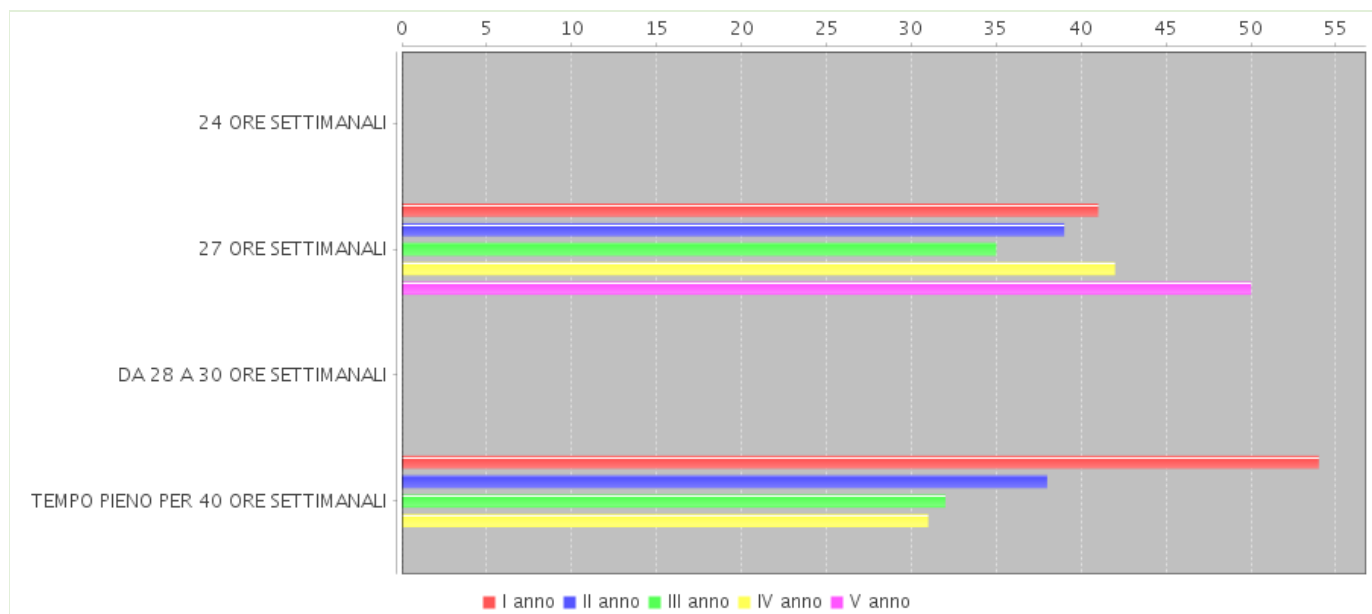


Numero classi per tempo scuola

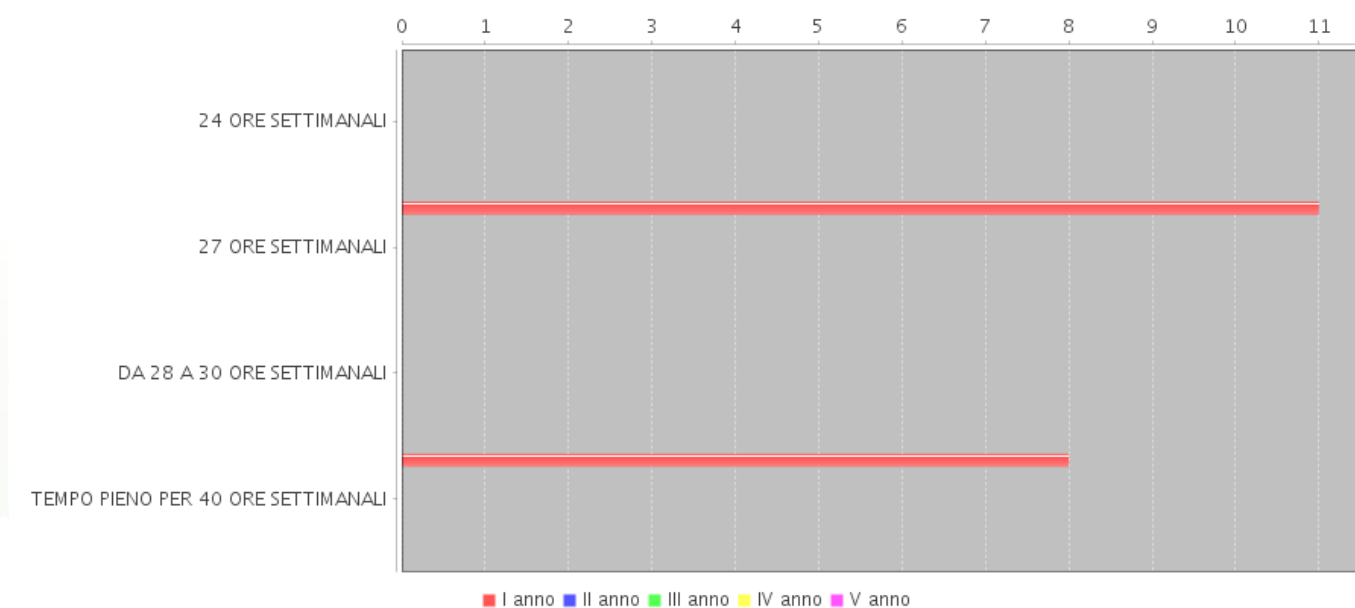


PLESSO GIANNI RODARI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	NAEE8FD023
Indirizzo	VIA PINI DI SOLIMENA, 31 - 80046 SAN GIORGIO A CREMANO
Edifici	Via Pnini di Solomena 29 - 80046 SAN GIORGIO A CREMANO NA
Numero Classi	19
Totale Alunni	362
Numero studenti per indirizzo di studio e anno di corso	



Numero classi per tempo scuola



PLESSO GUGLIELMO MARCONI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	NAMM8FD011
Indirizzo	VIA SALVATOR ROSA, 111 VILLAGGIO CORSICATO 80046 SAN GIORGIO A CREMANO
Edifici	• Via Salvator Rosa 111 - 80046 SAN GIORGIO A

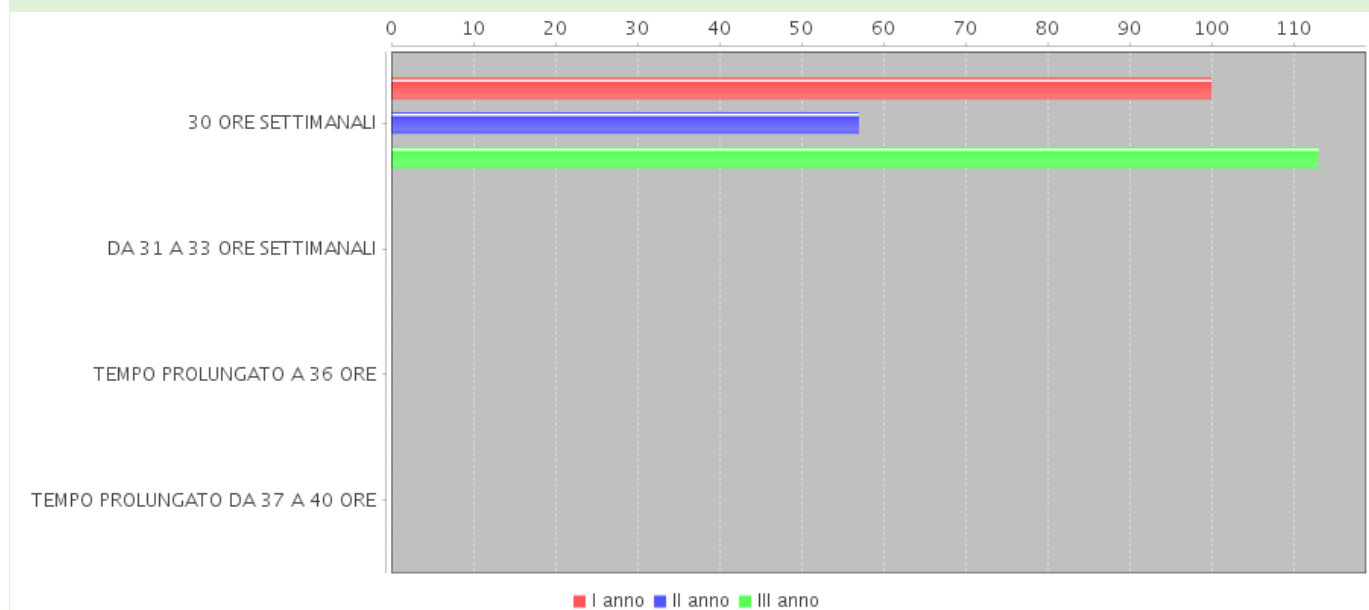


CREMANO NA

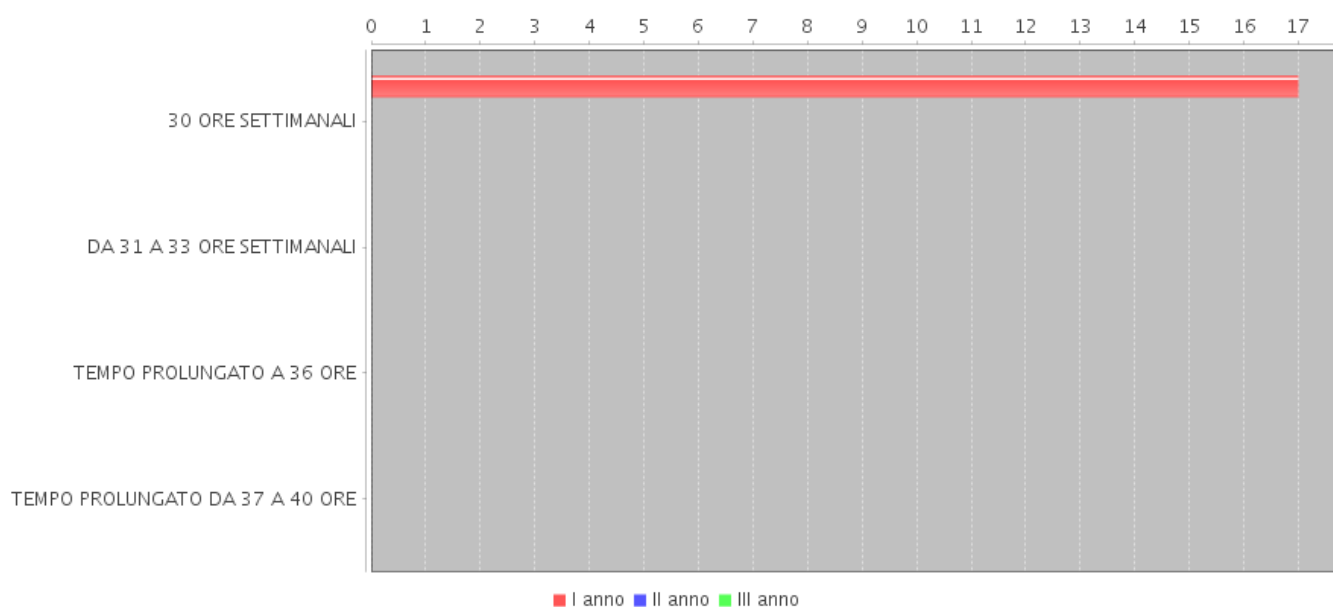
Numero Classi 17

Totale Alunni 270

Numero studenti per indirizzo di studio e anno di corso



Numero classi per tempo scuola





Approfondimento

L'Istituto Comprensivo di San Giorgio a Cremano è caratterizzato da una struttura complessa e policentrica, con la Sede Centrale e diversi plessi dislocati sul territorio comunale. Questa configurazione, che testimonia un'attenzione all'inclusività e alla prossimità del servizio educativo, comporta specifiche dinamiche e potenziali criticità, che si riflettono nella platea studentesca e nell'organizzazione didattica. La dislocazione dei plessi su un territorio eterogeneo, seppur relativamente contenuto, come San Giorgio a Cremano, può generare qualche complessità che richiede un'attenta gestione.

Eterogeneità dei Contesti e della Platea: La suddivisione in plessi può implicare una frammentazione del bacino d'utenza e, di conseguenza, una diversificazione delle esigenze socio-culturali degli studenti tra i diversi edifici.

Continuità Didattica e Organizzativa: La distanza fisica tra i plessi (e la Sede Centrale) può rendere più complessa la gestione unitaria delle risorse umane e strumentali, la comunicazione interna, e l'effettiva realizzazione della continuità educativa tra i diversi ordini di scuola (Infanzia, Primaria, Secondaria

In conclusione, l'Istituto Comprensivo, con la sua configurazione policentrica, è un modello di servizio educativo capillare ed inclusivo. L'obiettivo è valorizzare questa ricchezza, superando le complessità logistiche attraverso una gestione unitaria, efficace e basata sulla standardizzazione delle migliori pratiche.



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	8
	Chimica	3
	Informatica	4
	Lingue	3
	Planetario	2
	Sala Cinema	1
Aule	Magna	1
	Proiezioni	2
	Teatro	1
Strutture sportive	Calcetto	5
	Campo Basket-Pallavolo all'aperto	2
	Palestra	5
	palestre al chiuso	3
Servizi	Mensa	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	41
	PC e Tablet presenti in altre aule	101
	LIM presenti in aule e laboratori	53

Approfondimento

L'istituto Comprensivo "Massimo Troisi" possiede, in ogni plesso e per tutti gli ordini di scuola una ricca dotazione di laboratori specializzati con strumenti specifici



Laboratori Specialistici:

Laboratorio di Arte: spazi organizzati in modo flessibile per favorire l'attività laboratoriale e la circolarità della comunicazione, con armadietti, contenitori a vista e a cassettoni, arricchiti con i lavori realizzati dai bambini e dai ragazzi per agevolare la documentazione e consolidare gli apprendimenti, materiali di riciclo e di facile consumo: cartoncini, pitture, colla, carte da collage, lastre di gomma crepla, materiale per la manipolazione. L'intento pedagogico è favorire la creatività attraverso la sperimentazione ludica e ludiforme di tecniche e materiali diversificati.

Laboratorio di Musica: aule con strumenti musicali a vista. Numerosi strumenti a percussione: maracas, nacchere di legno e di plastica, tamburelli, campanelle, sonagli, triangoli, cimbali, legnetti, bonghetti, due tamburi grandi, carillon a barra; strumenti a tastiera (tastiera elettrica) e strumenti a corda (tre chitarre). Questo spazio orienta e promuove il lavoro di squadra, l'inclusione e il linguaggio non verbale: la disciplina viene valorizzata come strumento identitario e formativo, capace di connettere bambini e ragazzi con una parte fondamentale del patrimonio culturale nazionale.

□ Laboratori di Informatica: allestiti con postazioni PC per ogni alunno, software didattici specifici e connessione internet veloce.

Laboratorio Scientifico: spazi sono dotati di provette, strumenti di lunghezza, bilance, cilindri graduati, contagocce, lenti di ingrandimento, bussole, kit didattici per vari esperimenti; modelli anatomici degli organi del corpo umano, modelli degli organi sensoriali, modello anatomico dello scheletro del corpo umano. In questa dimensione intenzionalmente progettata ed organizzata, gli alunni imparano facendo (learning by doing). Avvicinandosi a concetti e principi scientifici complessi, potenziando curiosità capacità di osservazione, esplorazione e ricerca, pensiero critico attraverso attività concrete e coinvolgenti e una sapiente mediazione didattica.

Aule Didattiche: tutte le aule, sono dotate di Smart TV (LIM) collegate alla rete Internet, che rappresentano il principale strumento tecnologico.

Aule Immersive in ogni plesso rappresentano un ambiente di apprendimento innovativo che sfrutta la tecnologia per creare esperienze didattiche multisensoriali, coinvolgenti e interattive. Questi spazi sono progettati per superare le limitazioni dell'aula tradizionale, trasportando gli studenti direttamente nel contesto di studi, trasformando la lezione in un'avventura, aumentando l'attenzione e la partecipazione attiva degli alunni.

L'aula immersiva comprende:

□ Sistema di Proiezione a 360°: è dotata di i proiettori ad alta definizione per coprire due pareti



attigue dell'aula, creando un ambiente visivo totalmente avvolgente.

- Contenuti Digitali Immersivi: software e piattaforme dedicate forniscono scenari 3D dinamici e interattivi (ad esempio, ambienti storici, naturali, scientifici o artistici).
- Sistema Audio Potente: altoparlanti direzionali che completano l'immersione con suoni ambientali realistici.
- Superfici Interattive: le due pareti sono sensibili al tocco trasformando l'ambiente in un grande tablet interattivo, consentendo agli alunni di interagire fisicamente con i contenuti proiettati.
- Postazione di Controllo Docente: un'unica console che permette all'insegnante di gestire e modulare i contenuti, le interazioni e l'esperienza immersiva in tempo reale.

Biblioteca con una dotazione libraria diversificata

Palestra coperta in ogni plesso e campetto esterno al plesso Marconi e Troisi con numerose attrezzature sportive

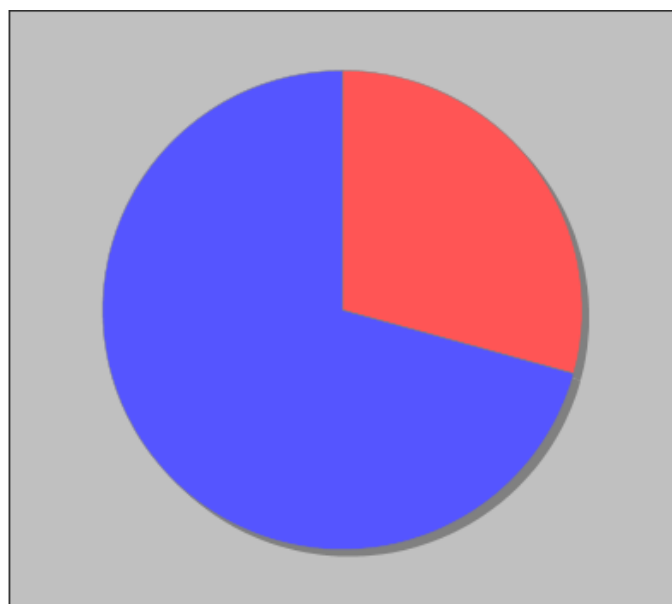


Risorse professionali

Docenti	150
Personale ATA	30

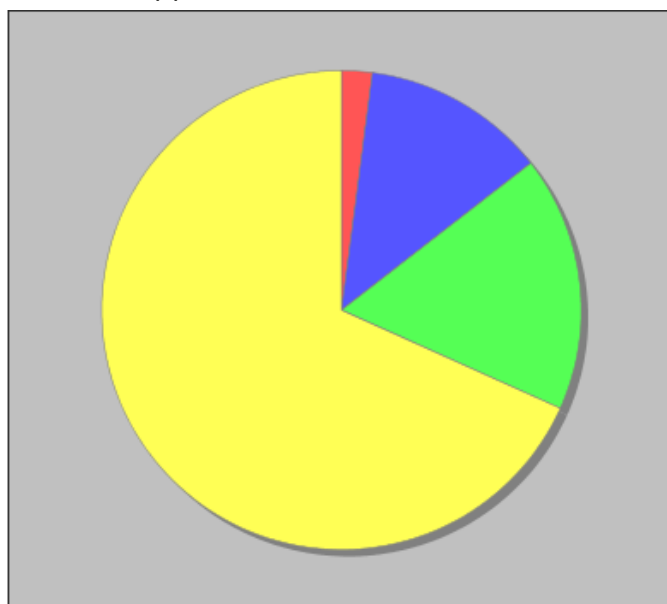
Distribuzione dei docenti

Distribuzione dei docenti per tipologia di contratto



- Docenti non di ruolo – 60
- Docenti di Ruolo Titolarita' sulla scuola – 145

Distribuzione dei docenti a T.I. per anzianità nel ruolo di appartenenza (riferita all'ultimo ruolo)



- Fino a 1 anno – 3
- Da 2 a 3 anni – 18
- Da 4 a 5 anni – 25
- Piu' di 5 anni – 99

Approfondimento

Stabilità e Continuità dell'Organico

Il corpo docente dell'istituzione scolastica si distingue per un'elevata stabilità strutturale, garantita da un'alta percentuale di docenti con contratto a tempo indeterminato. Tale condizione favorisce la continuità didattica, la coerenza educativa e una profonda collaborazione interna tra i team,



rappresentando un fattore strategico fondamentale per l'efficacia dei percorsi formativi. La maggior parte del personale detiene, inoltre, un'esperienza professionale consolidata, che si traduce in una solida conoscenza del contesto educativo e socio-territoriale in cui la scuola opera.

L'anzianità di servizio è concentrata prevalentemente oltre i cinque anni, conferendo all'istituto una notevole solidità metodologica e sicurezza nell'esercizio della funzione docente.

Gestione dell'Inclusione e Figure Professionali Specifiche

L'istituzione dimostra una significativa attenzione alla qualità dell'inclusione scolastica, operando attraverso un lavoro organizzato e sinergico. L'approccio è caratterizzato da un costante e strutturato coordinamento che coinvolge tutte le figure chiave del processo inclusivo: il Dirigente Scolastico, il Referente per l'Inclusione, i docenti di Sostegno e Curricolari, le famiglie e i servizi socio-sanitari esterni (ASL).

Un elemento di forza specifico è dato dalla presenza di figure professionali specializzate per l'inclusione, quali gli Assistenti all'Autonomia e alla Comunicazione (ASACOM), il cui servizio è gestito direttamente dall'Amministrazione comunale.

Fattori di Criticità e Aree di Sviluppo

Nonostante l'elevata stabilità, si evidenziano alcune criticità che delineano le future aree di intervento per l'istituto:

1. **Discontinuità Potenziale:** La percentuale di docenti con contratto a tempo determinato risulta essere superiore alle medie territoriali. Questo genera un potenziale rischio di discontinuità nella composizione dei team di lavoro e nella progettazione didattica a lungo termine.
2. **Sbilanciamento Anagrafico e Innovazione:** Il quadro anagrafico del personale è sbilanciato verso le fasce più mature, con una bassa presenza di docenti giovani. Sebbene ciò apporti solidità metodologica, può rappresentare un elemento di freno all'introduzione di un rapido rinnovamento metodologico e all'innovazione pedagogica, limitando la flessibilità nell'adottare cambiamenti.
3. **Fabbisogno Formativo:** Emerge una necessità crescente di formazione continua per l'intero corpo docente, in particolare sulle tematiche di didattica digitale, innovazione pedagogica e metodologie inclusive. Questo è un fattore cruciale, anche in vista del previsto ricambio generazionale.
4. **Mancanza di Profili di Supporto:** Si riscontra l'assenza di figure professionali specifiche per il



supporto psicopedagogico interno. Nello specifico, l'istituto lamenta la mancanza di un pedagogo, di uno psicologo e di uno sportello di ascolto per gli studenti, il che limita la capacità della scuola di offrire un supporto immediato e strutturato per il benessere emotivo e relazionale della comunità scolastica.



Aspetti generali

L'Atto d'Indirizzo del Dirigente Scolastico per il triennio 2025/2028, prot. n. 9922 del 02/10/2025, (allegato 1) definisce un quadro strategico rigoroso e orientato all'innovazione, finalizzato a posizionare l'Istituto Comprensivo "Massimo Troisi" come un fulcro comunitario efficiente, efficace e trasparente, in profonda connessione con il contesto territoriale.

Il PTOF dev'essere ancorato solidamente a:

-La base educativa nazionale: rispondente agli Obiettivi generali e Indicazioni Nazionali.

-Il contesto di appartenenza: Rispondere attivamente alle istanze culturali, sociali ed economiche locali.

-L'impegno al miglioramento: Rispondente ai dati del RAV e integrato con le strategie d'azione del PdM.

-Le sfide del PNRR: Focalizzato su inclusione, digitalizzazione, lotta all'abbandono e potenziamento delle competenze scientifico-tecnologiche (STEM).

-Le direttive del PN 21-27: Coerente con i principi di equità, innovazione didattica, sostenibilità, transizione digitale e potenziamento di competenze di base e trasversali.

Le scelte strategiche dell'Istituto si basano su tre pilastri fondamentali, volti a garantire la coerenza educativa e l'elevazione del livello di servizio

1. Rigore nell'Autovalutazione e Miglioramento Continuo

La strategia prioritaria è l'ancoraggio del PTOF al ciclo di autovalutazione (RAV) e miglioramento (PdM). Le scelte didattiche e gestionali devono derivare da una analisi sistematica e rigorosa dei dati, inclusi i risultati delle rilevazioni INVALSI e gli esiti di scrutinio.

Misurazione e Obiettivi: Si richiede la formazione di task force dedicate all'innalzamento dei livelli di performance nelle prove standardizzate e l'adozione di strumenti di verifica comuni periodiche (prove oggettive d'istituto) per garantire la misurazione sistematica degli apprendimenti.

Confronto e Adattamento: Gli obiettivi di miglioramento devono essere derivati in modo stringente dal RAV e confrontati con l'area geografica di riferimento

2. Innovazione Curricolare e Digitale (AI, STEM, Competenze)



L'Istituto si orienta verso una progettazione didattica che superi la mera trasmissione di contenuti, focalizzandosi sullo sviluppo delle competenze chiave europee e di cittadinanza.

Intelligenza Artificiale (AI) come Leva Strategica: In coerenza con le Linee Guida MIM 2025, si richiede l'integrazione consapevole e responsabile dell'AI nei processi educativi. L'AI è considerata una leva strategica per l'innovazione didattica, la personalizzazione dei percorsi di apprendimento, il contrasto alla dispersione scolastica e lo sviluppo di nuove professionalità.

Curricolo e Metodologie: Si deve dare particolare rilievo all'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica e allo sviluppo delle competenze STEM e del pensiero computazionale. L'utilizzo di metodologie didattiche innovative e laboratoriali (es. compiti di realtà, debate) è un requisito essenziale, valutando l'impiego di piattaforme di AI education e apprendimenti adattivi.

Formazione del Personale: È previsto un Piano di Formazione specifico che includa moduli sull'alfabetizzazione ai concetti di base dell'AI, l'approfondimento metodologico per il suo utilizzo in aula, e la gestione dei rischi legati alla privacy e ai bias algoritmici.

3. Inclusione, benessere e relazione col territorio

L'Inclusione è definita come un pilastro della comunità scolastica, da attuare attraverso culture, politiche e pratiche che valorizzino la diversità.

Contrasto alla Dispersione: Sono richieste strategie mirate di prevenzione della dispersione scolastica, sia esplicita che implicita (scarso successo formativo), attraverso azioni di recupero e personalizzazione dei percorsi.

Collaborazione Esterna: La scuola deve incentivare l'adesione a reti di scuole e la sottoscrizione di protocolli con enti e associazioni del terzo settore per arricchire l'offerta formativa e proiettare l'Istituto in una dimensione di apertura e sperimentazione (es. Erasmus, E-Twinning).

In sintesi, l'Atto d'Indirizzo traccia la rotta verso un PTOF che sia, allo stesso tempo, fedele ai principi di accountability e miglioramento basato sui dati, e audace nell'abbracciare l'innovazione didattica, con l'AI che agisce da catalizzatore per la personalizzazione e l'inclusione. Un percorso che vede coinvolti attivamente tutte le componenti che operano nella scuola e per la scuola, per costruire un progetto educativo e culturale solido e condiviso.



Priorità desunte dal RAV

● Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Migliorare l'Efficacia Didattica in Matematica: elevare il livello di competenza matematica di tutti gli studenti, con particolare attenzione alle aree di debolezza emerse dalle prove nazionali (problem solving, ragionamento, geometria, statistica).

Traguardo

Entro la fine del triennio di riferimento, la percentuale di studenti che raggiunge un livello sufficiente o superiore nella prova standardizzata nazionale di Matematica deve raggiungere il dato delle scuole con ESCS simile.

● Risultati a distanza

Priorità

Ridurre la Variabilità Interna delle Classi: assicurare che tutti gli studenti, indipendentemente dalla classe assegnata, ricevano un'istruzione di qualità uniforme ed elevata, garantendo equità e un livello minimo di apprendimento.

Traguardo

Entro la fine del triennio di riferimento, l'indice di variabilità deve essere ridotto del 20% rispetto a quello attuale



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti



LE SCELTE STRATEGICHE

Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7
L. 107/15)

PTOF 2025 - 2028

- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti
- definizione di un sistema di orientamento



Piano di miglioramento

● **Percorso n° 1: PRIORITA'1: Migliorare l'Efficacia Didattica in Matematica: (Allegato 2)**

Percorso e Azioni per il Miglioramento dell'Efficacia Didattica in Matematica

Per il triennio 2025-2028, l'Istituto ha definito un Piano di Miglioramento che agisce su cinque assi interconnessi, mirati a elevare la qualità dell'insegnamento-apprendimento delle competenze matematiche:

1. Riprogettazione Curricolare e Valutativa

Questo asse si focalizza sull'uniformità didattica e sulla chiarezza degli standard. L'azione chiave è la Riprogettazione delle UdA nelle aree critiche (Problem Solving e Ragionamento), con l'armonizzazione dei contenuti tra classi parallele e la definizione di metodologie essenziali (es. didattica per problemi). Cruciale sarà anche la Standardizzazione degli strumenti di valutazione (rubriche e prove comuni) per garantire oggettività e fornire feedback mirati, supportati da momenti obbligatori di classi aperte per il recupero e il consolidamento.

2. Potenziamento degli Ambienti di Apprendimento

L'intervento mira a sostenere una didattica attiva, superando la lezione frontale. Verrà realizzata la Riorganizzazione laboratoriale di almeno il 50% delle aule, dotate di materiali specifici per Geometria e kit per problemi concreti. A supporto digitale, si implementerà una Piattaforma Digitale (LMS) unica per la Matematica, che fungerà da repository per problemi non standard, risorse condivise (video, simulazioni) e test di autovalutazione.

3. Didattica Inclusiva e Differenziazione

Per garantire equità e successo formativo a tutti, l'Istituto svilupperà e adotterà un Protocollo di Didattica Inclusiva in Matematica (uso di strumenti compensativi specifici). Parallelamente, si revisionerà il monitoraggio di PEI e PDP per assicurare la coerenza degli obiettivi disciplinari e la



condivisione sistematica dei progressi tra tutti i docenti, riducendo la variabilità dei risultati per gli alunni BES.

4. Leadership e Organizzazione

L'efficacia delle azioni sarà garantita dal Rafforzamento della Funzione Strategica del Dipartimento di Matematica. Il Dipartimento avrà un ruolo formale stringente nella definizione di protocolli didattici comuni e sarà implementato un sistema di monitoraggio interno periodico per analizzare i dati delle prove comuni e confrontare le performance tra le classi.

5. Sviluppo Professionale

L'azione formativa è il motore del cambiamento. Sarà realizzato un Piano di Formazione specifico e obbligatorio, concentrato sulle metodologie didattiche efficaci (es. Lesson Study, Didattica per Competenze) e sull'analisi dei dati di criticità. Verrà inoltre formalizzato un Sistema di Riconoscimento e Diffusione delle Best Practice (peer review e mentoring) per elevare la qualità media dell'insegnamento in tutte le sezioni.

Monitoraggio e Impatto Atteso:

L'efficacia del percorso sarà valutata attraverso i seguenti indicatori di risultato:

1. Aumento del punteggio medio nelle prove INVALSI relative alle aree di debolezza (Problem Solving, Ragionamento, Geometria, Statistica) rispetto al dato di partenza.
2. Riduzione della percentuale di studenti nei livelli di competenza inferiori (livello 1) nelle prove comuni di Dipartimento.
3. Miglioramento dell'omogeneità dei risultati (riduzione della varianza) tra le classi parallele, misurata dalle prove benchmark.

Attraverso queste azioni, l'Istituto si prefigge di garantire che ogni studente raggiunga un livello elevato e uniforme di competenza matematica.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato



○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Migliorare l'Efficacia Didattica in Matematica: elevare il livello di competenza matematica di tutti gli studenti, con particolare attenzione alle aree di debolezza emerse dalle prove nazionali (problem solving, ragionamento, geometria, statistica).

Traguardo

Entro la fine del triennio di riferimento, la percentuale di studenti che raggiunge un livello sufficiente o superiore nella prova standardizzata nazionale di Matematica deve raggiungere il dato delle scuole con ESCS simile.

Obiettivi di processo legati del percorso

○ Curricolo, progettazione e valutazione

Revisione e/o Riprogettazione del Curricolo Verticale di Matematica
Standardizzazione degli Strumenti di Valutazione Formativa e Sommativa

○ Ambiente di apprendimento

-Potenziamento e Riorganizzazione degli Spazi Laboratoriali e Aule -Sviluppo e Implementazione di un Ambiente Digitale Integrato

○ Inclusione e differenziazione

-Implementazione di Strategie Didattiche per l'Inclusione Specifica in Matematica - Monitoraggio Efficace e Condiviso dei Piani Individualizzati



○ **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**

Rafforzamento della Funzione Strategica del Dipartimento di Matematica

○ **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**

-Potenziamento della Formazione Specifica sulle metodologie didattiche efficaci -
Istituzione di un Sistema di Riconoscimento e Diffusione delle Best Practice

Attività prevista nel percorso: Matematica...che passione

Descrizione dell'attività

-Riprogettare le Unità di Apprendimento (UdA) nelle aree critiche (es. Problem Solving e Ragionamento) e armonizzare i contenuti tra le classi parallele, specificando in modo dettagliato i risultati attesi minimi e le metodologie didattiche essenziali da adottare in tutte le classi parallele. con particolare riferimento alle metodologie didattiche orientate al Problem Solving (es. didattica per problemi, uso di problemi non standard, discussione di strategie)

- Definire momenti didattici obbligatori di classi aperte per il recupero e consolidamento della matematica

-Definire e adottare criteri, rubriche e strumenti di valutazione comuni per la Matematica, al fine di monitorare l'apprendimento e fornire feedback tempestivo e orientato al miglioramento



- Riorganizzare almeno il 50% delle aule destinate all'insegnamento della Matematica e delle Scienze in un'ottica laboratoriale (learning by doing), dotandole di materiali manipolativi, strumenti Tecnologici avanzati e kit per la risoluzione di problemi concreti.
 - Garantire la piena accessibilità fisica e strumentale ai laboratori disciplinari per tutte le classi, calendarizzando il loro uso in modo equo e programmato.
 - Creare una piattaforma digitale (LMS) interna unica per la Matematica, contenente risorse didattiche condivise (video, simulazioni, gamification) e test di autovalutazione standardizzati accessibili a tutti gli studenti
-
- Sviluppare e adottare un protocollo di didattica inclusiva (es. uso di mappe concettuali, strumenti compensativi e misure dispensative) specificamente focalizzato sulla Matematica per gli alunni con DSA, disabilità e altri BES
 - Prevedere la formazione di tutti i docenti su tali strategie.
-
- Revisionare il protocollo di stesura e monitoraggio dei PDP e PEI per garantirne la coerenza con gli obiettivi disciplinari (Matematica in primis) e la condivisione sistematica delle informazioni sui progressi e sulle criticità tra tutti i docenti del Consiglio di Classe

Destinatari

Docenti
Studenti

Soggetti interni/esterni coinvolti

Docenti
Studenti

Iniziative finanziate collegate

Piano Nazionale Ripresa Resilienza (PNRR)
Fondi PON



Scuole 4.0: scuole innovative e laboratori

Riduzione dei divari territoriali

Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico

Nuove competenze e nuovi linguaggi

Responsabile

Obiettivo di Processo / Asse di Intervento Responsabile
Primario (Coordinamento e Controllo) Responsabili Operativi
(Esecuzione e Attuazione) Dirigenza e Organizzazione Generale
Dirigente Scolastico (DS) Collaboratori del DS, Direttore dei
Servizi Generali e Amministrativi (DSGA) 1. Curricolo,
progettazione e valutazione Dipartimenti Disciplinari (in primis
Matematica), Funzione Strumentale (FS) Area PTOF/RAV Docenti
dei Dipartimenti, Commissione NIV (Nucleo Interno di
Valutazione) 2. Ambiente di apprendimento DSGA (Gestione
Fondi e Acquisti), Funzione Strumentale (FS) Area
Tecnologica/Laboratori Personale ATA
(Manutenzione/Allestimento), Team Digitale 3. Inclusione e
differenziazione Funzione Strumentale (FS) Area Inclusione /
Sostegno GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), Docenti di
Sostegno, Docenti Curricolari 4. Orientamento strategico e
organizzazione Dirigente Scolastico (DS) Dipartimenti
Disciplinari (Coordinatori), Funzione Strumentale (FS) Area PTOF
5. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane Dirigente
Scolastico (DS) (Piano Formativo), Funzione Strumentale (FS)
Area Formazione Dipartimenti Disciplinari (Per peer tutoring e
Best Practice)

Risultati attesi

- Il 100% delle Unità di Apprendimento (UdA) nelle aree critiche (Problem Solving, ecc.) riprogettate dal Dipartimento e utilizzate da tutte le classi parallele.

il 100% dei docenti di Matematica utilizzano le rubriche e i criteri di valutazione comuni



- il 100% delle classi utilizzano i laboratori informatici e scientifici I
 - Almeno l'80% dei docenti di Matematica (e di sostegno) ha partecipato al percorso di formazione obbligatorio sulle metodologie didattiche efficaci per le aree critiche di matematica
- Identificazione, documentazione e diffusione di almeno 3 Best Practice all'interno del Dipartimento, a dimostrazione di un sistema di miglioramento continuo auto-sostenuto.
-

● Percorso n° 2: PRIORITA'2: Ridurre la Variabilità Interna delle Classi (allegato 2)

PRIORITÀ 2: Ridurre la Variabilità Interna delle Classi: assicurare che tutti gli studenti, indipendentemente dalla classe assegnata, ricevano un'istruzione di qualità uniforme ed elevata, garantendo equità e un livello minimo di apprendimento.

Per garantire un'offerta formativa omogenea e di alta qualità a tutti gli studenti, l'Istituto Comprensivo implementerà un percorso strategico che standardizza i processi chiave della didattica e della valutazione. L'obiettivo è minimizzare le differenze di esito legate alla singola sezione o al singolo docente.

1. Definizione e Validazione di Unità di Apprendimento (UdA) Essenziali Comuni per tutte le discipline chiave, con la chiara indicazione dei risultati di apprendimento minimi che ogni studente deve raggiungere in tutte le sezioni.
2. Istituzione di un calendario obbligatorio di Prove Comuni Intermedie e Finali (prove **benchmark**) per le discipline prioritarie, somministrate con un protocollo univoco. Queste prove non servono solo a misurare, ma a monitorare la varianza dei risultati tra le classi, fornendo dati



oggettivi per l'analisi e l'intervento.

3. Adozione di Rubriche di Valutazione comuni per tutte le tipologie di prova (scritta, orale, Problem Solving) assicura che l'attribuzione del voto sia omogenea e trasparente tra tutti i docenti, riducendo la soggettività.

4. Momenti didattici obbligatori di classi aperte per il recupero e consolidamento, garantendo che l'intervento di sostegno sia tempestivo e uniforme per gli studenti in difficoltà.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ Risultati a distanza

Priorità

Ridurre la Variabilità Interna delle Classi: assicurare che tutti gli studenti, indipendentemente dalla classe assegnata, ricevano un'istruzione di qualità uniforme ed elevata, garantendo equità e un livello minimo di apprendimento.

Traguardo

Entro la fine del triennio di riferimento, l'indice di variabilità deve essere ridotto del 20% rispetto a quello attuale

Obiettivi di processo legati del percorso

○ Curricolo, progettazione e valutazione

Definizione e Validazione di Unità di Apprendimento (UdA) Essenziali Comuni
Standardizzazione delle verifiche e Prove di Valutazione Interne con Analisi e monitoraggio
Standardizzazione degli Strumenti di Valutazione Formativa e Sommativa



○ **Ambiente di apprendimento**

Potenziamento e Riorganizzazione degli Spazi Laboratoriali e Aule

○ **Inclusione e differenziazione**

Standardizzazione delle Pratiche di Didattica Inclusiva e Personalizzata

○ **Continuità' e orientamento**

Consolidamento della Continuità' Curriculare Verticale

○ **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**

Potenziamento della Formazione Specifica sulle metodologie didattiche efficaci -
Istituzione di un Sistema di Riconoscimento e Diffusione delle Best Practice

Attività prevista nel percorso: progettare e valutare

Descrizione dell'attività

-Definizione e Validazione di Unità di Apprendimento (UdA)
Essenziali Comuni per tutte le discipline chiave con indicazione chiara dei risultati di apprendimento minimi che devono essere raggiunti in tutte le sezioni.



- Definire momenti didattici obbligatori di classi aperte per il recupero e consolidamento
- Istituire un calendario obbligatorio di Prove Comuni Intermedie e Finali (prove benchmark) per le discipline prioritarie, somministrate in tutte le classi parallele nello stesso periodo con un protocollo specifico di somministrazione
- Analizzare sistematicamente i dati di queste prove comuni, calcolando l'indice di varianza dei risultati tra le diverse classi per identificare le sezioni/docenti (sia in positivo che in negativo).
- Elaborare e adottare Rubriche di Valutazione comuni per le diverse tipologie di prova (es. elaborato scritto, orale, Problem Solving), in modo che l'attribuzione del voto sia omogenea e oggettiva tra i docenti
- Potenziamento e Riorganizzazione degli Spazi Laboratoriali e Aule per sostenere una didattica attiva e collaborativa, garantendo l'accessibilità equa ai materiali e alle attrezzature in tutte le sezioni.

Creare una -Piattaforma Digitale Unica contenente materiali didattici, linee guida e Best Practice condivise, accessibile a tutti i docenti per ridurre la dipendenza dal materiale prodotto dal singolo.

-Standardizzazione delle Pratiche di Didattica Inclusiva e Personalizzata attraverso un Protocollo di Inclusione che definisca chiaramente l'uso di strumenti compensativi e misure dispensative, garantendo uniformità nell'applicazione dei PDP/PEI tra i Consigli di Classe. -Formazione specifica e obbligatoria per tutti i docenti sulle strategie di didattica differenziata e sulle metodologie inclusive per le diverse



discipline, in modo da elevare il livello di competenza su BES/DSA in tutte le classi. - Revisione da parte delle FF.SS. continuità del curriculum delle classi di passaggio per armonizzare le metodologie e gli obiettivi minimi da garantire - Definire e somministrare Prove di Ingresso/Accoglienza comuni con griglie di valutazione standardizzate, analizzando i dati in modo verticale per intervenire tempestivamente sulle lacune ereditate dai cicli precedenti

-Standardizzazione delle Pratiche di Didattica Inclusiva e Personalizzata attraverso un Protocollo di Inclusione che definisca chiaramente l'uso di strumenti compensativi e misure dispensative, garantendo uniformità nell'applicazione dei PDP/PEI tra i Consigli di Classe.

-Formazione specifica e obbligatoria per tutti i docenti sulle strategie di didattica differenziata e sulle metodologie inclusive per le diverse discipline, in modo da elevare il livello di competenza su BES/DSA in tutte le classi.

-Revisione da parte delle FF.SS. continuità del curriculum delle classi di passaggio per armonizzare le metodologie e gli obiettivi minimi da garantire

- Definire e somministrare Prove di Ingresso/Accoglienza comuni con griglie di valutazione standardizzate, analizzando i dati in modo verticale per intervenire tempestivamente sulle lacune ereditate dai cicli precedenti

Potenziamento della Formazione Specifica sulle metodologie didattiche efficaci che hanno dimostrato di ridurre la variabilità (es. didattica cooperativa, Flipped Classroom, Lesson Study).



	-
Destinatari	Docenti Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
	ATA
	Studenti
Iniziative finanziate collegate	Piano Nazionale Ripresa Resilienza (PNRR) Fondi PON Scuole 4.0: scuole innovative e laboratori Riduzione dei divari territoriali Nuove competenze e nuovi linguaggi
Responsabile	Obiettivo di Processo / Asse di Intervento Responsabile Primario (Coordinamento e Controllo) Responsabili Operativi (Esecuzione e Attuazione) Dirigenza e Organizzazione Generale Dirigente Scolastico (DS) Collaboratori del DS, Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA) 1. Curricolo, progettazione e valutazione Dipartimenti Disciplinari (in primis Matematica), Funzione Strumentale (FS) Area PTOF/RAV Docenti dei Dipartimenti, Commissione NIV (Nucleo Interno di Valutazione) 2. Ambiente di apprendimento DSGA (Gestione Fondi e Acquisti), Funzione Strumentale (FS) Area Tecnologica/Laboratori Personale ATA (Manutenzione/Allestimento), Team Digitale 3. Inclusione e differenziazione Funzione Strumentale (FS) Area Inclusione / Sostegno GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), Docenti di Sostegno, Docenti Curricolari 4. Orientamento strategico e organizzazione Dirigente Scolastico (DS) Dipartimenti Disciplinari (Coordinatori), Funzione Strumentale (FS) Area PTOF 5. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane Dirigente Scolastico (DS) (Piano Formativo), Funzione Strumentale (FS) Area Formazione Dipartimenti Disciplinari (Per peer tutoring e Best Practice)



Risultati attesi

Significativa riduzione dell'indice di varianza dei punteggi tra le diverse classi parallele nelle Prove Comuni Intermedie e Finali.
Standardizzazione delle verifiche

Aumento della media dei punteggi in tutte le classi parallele, garantendo non solo l'omogeneità, ma anche l'innalzamento del livello base di apprendimento.

Aumento della percentuale di studenti che superano con successo le Prove di Ingresso/Accoglienza al grado successivo (es. Primaria-Secondaria), dimostrando che il livello di preparazione è allineato.

100% delle UdA Essenziali Comuni per le discipline chiave definite, validate e utilizzate da tutte le classi parallele.

Approvazione e diffusione del Protocollo di Inclusione unificato e delle Rubriche di Valutazione comuni.

Piattaforma Digitale Unica pienamente operativa e viene utilizzata da almeno l'80% dei docenti per l'upload di materiali e Best Practice condivise (misurato dal Tasso di adozione).

Percentuale elevata di docenti di tutti i Consigli di Classe che hanno partecipato alla formazione obbligatoria sulle metodologie didattiche efficaci e sulle pratiche inclusive/differenziate.



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

1. Innovazione delle pratiche didattiche

Sul piano delle pratiche didattiche, l'innovazione è centrata sul superamento della lezione frontale a favore della Didattica Attiva e Laboratoriale. Vengono sistematicamente impiegate metodologie quali il Cooperative Learning, il Problem Solving e la Didattica per Competenze attraverso le Unità di Apprendimento (UDA) e compiti di realtà. Viene data enfasi all'uso delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) non solo come strumenti, ma come abilitatori per sviluppare il pensiero critico e le competenze digitali avanzate."

"L'Istituto adotta un modello organizzativo flessibile e orientato all'interdisciplinarietà, caratterizzato dalla forte integrazione dei Dipartimenti Disciplinari nella definizione dei curricula verticali. L'innovazione organizzativa si manifesta nella riconfigurazione degli spazi (dalle aule tradizionali a spazi di apprendimento polifunzionali) e nell'istituzione di un Team di Innovazione Didattica dedicato alla gestione e implementazione della E-policy d'Istituto.

2. Il Piano di Miglioramento, con il suo focus sulla Matematica, rappresenta un modello organizzativo e didattico fortemente innovativo e sistemico, focalizzato sul superamento della variabilità dei risultati e sull'innalzamento uniforme della qualità delle competenze matematiche. L'innovazione si articola su cinque assi interconnessi che coinvolgono il curriculum, gli ambienti di apprendimento, la gestione strategica e lo sviluppo professionale. Gli elementi chiave di innovazione agiscono in modo diretto sui seguenti obiettivi di processo:

Obiettivo di Processo selezionati

Elemento di Innovazione

Curricolo, progettazione e valutazione

Standardizzazione Rigorosa (Asse 1)

Ambiente di apprendimento

Riorganizzazione Laboratoriale e Piattaforma



	Digitale Dedicata (Asse 2)
Inclusione e differenziazione	Protocollo di Didattica Inclusiva in Matematica (Asse 3)
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Rafforzamento della Leadership Funzionale del Dipartimento (Asse 4)
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Piano di Formazione Obbligatorio e Sistema di Riconoscimento delle Best Practice (Asse 5)

Le caratteristiche innovative si possono riassumere in:

Omogeneizzazione Qualitativa: L'istituto abbandona l'autonomia individuale dei docenti per adottare un modello didattico comune e standardizzato (UdA, metodologie, strumenti di valutazione) finalizzato a garantire che ogni studente raggiunga un livello elevato e uniforme di competenza matematica.

Innovazione Spaziale e Tecnologica: Si passa da aule tradizionali a ambienti di apprendimento attivi e laboratoriali, supportati in modo sinergico da una piattaforma digitale specifica che fornisce risorse avanzate e non standardizzate.

Focus sulla Coerenza Inclusiva: L'inclusione non è generica, ma si traduce in un Protocollo disciplinare specifico per la Matematica, garantendo la massima coerenza tra gli obiettivi dei piani individualizzati (PEI/PDP) e la didattica quotidiana.

Decisioni basate sui dati: La leadership del Dipartimento è formalmente rafforzata per l'uso dei dati (prove comuni, INVALSI) come strumento strategico non solo di valutazione finale, ma di monitoraggio periodico e di confronto continuo tra le performance, indirizzando con precisione le azioni correttive (feedback loop).

Sviluppo Professionale Strutturato: La formazione è resa obbligatoria e legata a metodologie efficaci; il trasferimento di conoscenza e l'innalzamento della media sono assicurati da un meccanismo formale di condivisione delle migliori pratiche.

In sintesi, l'innovazione risiede nella natura sistemica e non episodica delle azioni, che creano un ecosistema didattico (curricolo, ambiente, persone, organizzazione) interamente riprogettato per



raggiungere obiettivi misurabili (Aumento INVALSI, Riduzione Livello 1, Miglioramento Omogeneità/Varianza).

3. E-POLICY

Considerato che le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse e le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente, in un contesto sempre più complesso, la scuola si è dotata di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'Epolicy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti. L'E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

Aree di innovazione

○ RETI E COLLABORAZIONI ESTERNE

La scuola, in linea con gli obiettivi di potenziamento dell'offerta formativa e di promozione dell'innovazione didattica e organizzativa, ha aderito e partecipa a diverse Reti di scuole, Università, Associazioni ed Enti del territorio. Tali collaborazioni strategiche sono fondamentali per l'attivazione di percorsi formativi all'avanguardia e per l'arricchimento del capitale professionale e culturale della comunità scolastica. Grazie alle Reti la scuola può introdurre modelli didattici innovativi, attivare moduli formativi e laboratori specialistici, garantire un orientamento in uscita più efficace.

Nello specifico la scuola ha aderito alle seguenti reti, ma consapevole che l'innovazione didattica e il miglioramento continuo si nutrono di nuove sinergie, la scuola mantiene un approccio dinamico e proattivo. Pertanto la scuola è aperta in ogni momento a valutare l'adesione ad ulteriori Reti di scuole, Università, Enti, associazioni che propongono obiettivi coerenti con il nostro PTOF.



- Città dei bambini e delle bambine. Rete promossa dal Comune di San Giorgio a Cremano cui aderiscono numero scuole di Napoli e Provincia . Il progetto si basa sull'Articolo 12 della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia, che sancisce il diritto del fanciullo di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa. Si ha quindi un modo diverso di intendere e governare la città, rendendola più umana e sostenibile partendo dal punto di vista dei suoi cittadini più giovani.
- WeDabate. Rete di scuole del Territorio Nazionale, nata come movimento patrocinato da INDIRE (Avanguardie Educative), è la principale rete nazionale di istituzioni scolastiche (con capofila storico l'ITE Tosi di Busto Arsizio) che promuove e sviluppa il Debate come pratica didattica. Anche la nostra scuola ha sottoscritto un accordo di rete impegnandosi a promuovere questa metodologia innovativa che sviluppa negli studenti le competenze trasversali (Life Skills) fondamentali per la cittadinanza attiva
- Metodo storico- Accordo di rete Territoriale Nazionale tra l' Università di Basilicata – Cattedra di Pedagogia, l'Associazione Pedagogica Italiana – Sezione Basilicata, l'IC G. Galilei di Taranto(capofila), Istituti Comprensivi della Puglia, Basilicata e Campania. L'indagine nazionale biennale sul potenziamento del pensiero storico si propone di sperimentare, su un ampio campione di classi quarte e quinte della scuola primaria, un approccio innovativo mirato a sviluppare e consolidare alcune competenze cognitive fondamentali legate ai processi di apprendimento-insegnamento della storia nella fase iniziale del curriculum verticale di storia
- Rete sportiva-Protocollo di intesa con gli Istituti dell'area vesuviana per tornei di pallavolo; adesione a progetti "Scuola Attiva Kids e Junior" in convenzione con il CONI
- Patto di Comunità stipulato dal Comune di San Giorgio a Cremano con le scuole e altre istituzioni del territorio è un accordo fondamentale che formalizza e struttura la Comunità Educante cittadina. Il Patto è uno strumento strategico, volto a contrastare la povertà educativa, la dispersione scolastica e a potenziare l'offerta formativa per tutti gli alunni. Il Patto è un accordo multilaterale che coinvolge Il Comune di San Giorgio a Cremano, tutti gli Istituti Comprensivi (IC) e Istituti di Istruzione Superiore (IIS) pubblici e privati del territorio, le Istituzioni Sanitarie, Enti di Ricerca e Diffusione Culturale, Associazioni e Terzo Settore
- La scuola stipula convenzioni con le Università per ospitare i Tirocinanti in formazione per le attività di sostegno didattico (TFA Sostegno) e i laureandi del corso SFP. Il tirocinio in contesto reale permette agli studenti universitari di sperimentare sul campo le metodologie di insegnamento e apprendimento sotto la guida esperta di docenti tutor. La scuola offre ambienti inclusivi e la possibilità di partecipare a progetti specifici per la disabilità, contribuendo alla creazione di futuri docenti specializzati altamente qualificati.



○ SPAZI E INFRASTRUTTURE

La scuola ha deliberato il Piano per l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale (IA) che definisce la strategia con cui la scuola integra in modo graduale, consapevole e responsabile gli strumenti di IA nella didattica e nell'organizzazione, in coerenza con il PTOF e con le Linee guida MIM 2025. Il documento intende valorizzare le opportunità offerte dalle nuove tecnologie per migliorare qualità ed equità dell'offerta formativa, semplificare i processi amministrativi e sviluppare competenze digitali e di cittadinanza, tutelando al contempo la centralità della persona, i diritti fondamentali e la protezione dei dati. L'introduzione dell'Intelligenza Artificiale (IA) nei processi didattici e organizzativi dell'istituto si colloca nel più ampio quadro delle politiche nazionali ed europee per la trasformazione digitale della scuola e per lo sviluppo delle competenze digitali e di cittadinanza. L'istituzione scolastica intende governare tale transizione in modo consapevole, responsabile e trasparente, valorizzando le potenzialità dell'IA per migliorare la qualità dell'offerta formativa e dei servizi, nel pieno rispetto della centralità della persona e dei diritti fondamentali, così come indicato anche dalle [Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle Istituzioni scolastiche](#).

○ ADESIONE AD INIZIATIVE NAZIONALI DI INNOVAZIONE DIDATTICA

Adesione Strategica a Progetti di Innovazione

L'Istituto, come già sta facendo da più anni, si impegna a monitorare attivamente e a candidarsi in modo proattivo e strategico ai futuri bandi nazionali e regionali (MIUR, Enti di Ricerca, Fondazioni, ecc.) che finanziano azioni e attività volte al rinnovamento metodologico-didattico e all'aggiornamento delle infrastrutture tecnologiche. Questa partecipazione è considerata fondamentale per:



- Introdurre pratiche didattiche all'avanguardia (es. Didattica Digitale Integrata avanzata, metodologie attive).
- Garantire l'equità di accesso alle risorse tecnologiche.
- Promuovere la formazione continua del personale in aree emergenti.

Proiezione Internazionale e Mobilità (Erasmus+)

L'Istituto, in linea con la propria visione strategica di apertura al contesto europeo e di arricchimento del percorso formativo degli studenti, ha intrapreso un percorso formale di internazionalizzazione. In tale ottica, è stata formalizzata e inviata la candidatura per l'Accreditamento Erasmus+ (Azione Chiave KA1), in attesa di valutazione.

Questa azione rappresenta l'impegno dell'Istituto a:

1. **Garantire la Mobilità:** Creare un flusso strutturato di mobilità a lungo termine per studenti (tirocini, scambi) e personale docente/amministrativo (formazione, job shadowing) all'interno dei Paesi del Programma Erasmus+.
2. **Sviluppo Curriculare Europeo:** Integrare la dimensione europea e interculturale nel PTOF, arricchendo il curriculum con esperienze pratiche e linguistiche di alto livello.
3. **Qualità e Sostenibilità:** Assicurare un piano di sviluppo europeo coerente, sostenibile e di elevata qualità, superando la partecipazione a progetti spot per approdare a un'integrazione stabile dell'azione Erasmus+ nella vita della scuola.

Come dimostrazione concreta del proprio impegno nell'innovazione e nella collaborazione internazionale, la Scuola ha già attivato progetti eTwinning in diverse classi. Questa iniziativa permette agli studenti di:

- Sviluppare le competenze digitali e linguistiche attraverso l'uso delle piattaforme di comunicazione e collaborazione.
- Partecipare a scambi didattici virtuali con scuole partner europee, favorendo l'inclusione della dimensione interculturale nel curriculum quotidiano.
- L'eTwinning funge da prezioso laboratorio didattico e ponte verso progetti di mobilità più ampi.

L'accreditamento, una volta ottenuto, sarà la piattaforma stabile per l'accesso semplificato ai finanziamenti e la realizzazione del Piano Europeo di Sviluppo d'Istituto per i prossimi anni.



LE SCELTE STRATEGICHE

Principali elementi di innovazione

PTOF 2025 - 2028



Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

Progetti dell'istituzione scolastica



Scuole 4.0: scuole innovative e laboratori

● Progetto: The school of the future

Titolo avviso/decreto di riferimento

Piano Scuola 4.0 - Azione 1 - Next generation class - Ambienti di apprendimento innovativi

Descrizione del progetto

L'Istituto Comprensivo "Massimo Troisi" di San Giorgio a Cremano, grazie ai fondi del PNRR, Piano Scuola 4.0, intende realizzare una trasformazione e/o un'innovazione di un cospicuo numero di classi, precedentemente dedicate, in prevalenza, a processi di didattica frontale, in ambienti di apprendimento innovativi. Sulla base di quanto previsto nell'Azione 1 del Piano Scuola 4.0, con le innovazioni/trasformazioni degli spazi fisici previsti, si intende favorire un cambiamento delle metodologie di insegnamento e apprendimento, che promuovano una didattica attiva e collaborativa, versata nell'utilizzo di contenuti digitali. Il tutto volto a garantire ai bambini e ai ragazzi di accedere alla società del domani con una piena consapevolezza digitale.

Importo del finanziamento

€ 214.969,09



Data inizio prevista

03/04/2023

Data fine prevista

31/12/2024

Risultati attesi e raggiunti

Descrizione target	Unità di misura	Risultato atteso	Risultato raggiunto
Le classi si trasformano in ambienti di apprendimento innovativi grazie alla Scuola 4.0	Numero	27.0	0

● Progetto: STEM insieme... a scuola di competenze per il domani

Titolo avviso/decreto di riferimento

Spazi e strumenti digitali per le STEM

Descrizione del progetto

L'utilizzo di nuovi strumenti digitali idonei a sostenere l'apprendimento curricolare e l'insegnamento delle discipline STEM mirerà a potenziare lo sviluppo delle competenze logico-matematiche, scientifiche, linguistiche e soprattutto a far emergere le meta-competenze e le soft-skill. Attività di tipo "MAKER" incoraggeranno gli alunni ad un approccio più partecipativo e coinvolgente in quanto la curiosità degli alunni è catturata e l'errore diventa un momento di riflessione e non un fallimento, ma anche a migliorare il senso di appartenenza alla scuola grazie ai momenti "laboratoriali" in cui la collaborazione fra pari è facilitata. Intendiamo infatti acquisire dei set di robotica educativa basati su mattoncini LEGO, alcuni set di moduli elettronici intelligenti, kit didattici modulari per le discipline STEM e lo sviluppo della creatività e stampanti 3D per progettare e mettere in atto processi di analisi e autoanalisi. Attraverso l'utilizzo di strumenti digitali si ha un profondo rinnovamento dei modelli di apprendimento e di



insegnamento, concentrando il focus sulle dinamiche di un apprendimento significativo, cooperativo e per ricerca costruito sulle esperienze e sulle competenze; stimolando la motivazione e l'attivazione delle pre-conoscenze per stabilire le connessioni tra i diversi saperi e cogliere le chiavi di lettura della realtà. La nostra scuola ha elaborato un curriculum verticale che accompagna i nostri alunni dalla scuola dell'infanzia e al termine del primo ciclo di istruzione e che accoglie questi principi: la trasformazione del modello trasmissivo della scuola verso modalità di apprendimento attivo e cooperativo; l'utilizzo delle opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare; lo sviluppo del pensiero computazionale e del coding, l'alfabetizzazione digitale, l'uso consapevole e critico delle fonti e della ricerca di conoscenza, i principi di robotica

Importo del finanziamento

€ 16.000,00

Data inizio prevista

05/09/2022

Data fine prevista

30/06/2023

Risultati attesi e raggiunti

Descrizione target	Unità di misura	Risultato atteso	Risultato raggiunto
Le classi si trasformano in ambienti di apprendimento innovativi grazie alla Scuola 4.0	Numero	1.0	2



Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico

● Progetto: Animatore digitale: formazione del personale interno



Titolo avviso/decreto di riferimento

Animatori digitali 2022-2024

Descrizione del progetto

Il progetto prevede lo svolgimento di attività di animazione digitale all'interno della scuola, consistenti in attività di formazione di personale scolastico, realizzate con modalità innovative e sperimentazioni sul campo, mirate e personalizzate, sulla base dell'individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative da sperimentare nelle classi per il potenziamento delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso l'utilizzo della piattaforma "Scuola futura". Le iniziative formative si svolgeranno sia nell'anno scolastico 2022-2023 che nell'anno scolastico 2023-2024 e si concluderanno entro il 31 agosto 2024. E' previsto un unico intervento che porterà alla formazione di almeno venti unità di personale scolastico tra dirigenti, docenti e personale ATA, insistendo anche su più attività che ,dove opportuno, potranno essere trasversali alle figure professionali coinvolte. Le azioni formative realizzate concorrono al raggiungimento dei target e milestone dell'investimento 2.1 "Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico" di cui alla Missione 4 - Componente 1 - del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU, attraverso attività di formazione alla transizione digitale del personale scolastico e di coinvolgimento della comunità scolastica per il potenziamento dell'innovazione didattica e digitale nelle scuole.

Importo del finanziamento

€ 2.000,00

Data inizio prevista

01/01/2023

Data fine prevista

31/08/2024

Risultati attesi e raggiunti



Descrizione target	Unità di misura	Risultato atteso	Risultato raggiunto
Formazione di dirigenti scolastici, docenti e personale amministrativo	Numero	20.0	36

● Progetto: The school of the future

Titolo avviso/decreto di riferimento

Formazione del personale scolastico per la transizione digitale nelle scuole statali (D.M. 66/2023)

Descrizione del progetto

L'evoluzione tecnologica continua a trasformare rapidamente le tecniche, le strategie, i metodi e gli ambienti di insegnamento/apprendimento. Pertanto il progetto proposto prevede lo svolgimento di attività di animazione digitale all'interno della scuola, consistenti in attività di formazione di personale scolastico, realizzate con modalità innovative e sperimentazioni sul campo, mirate e personalizzate, sulla base dell'individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative da sperimentare poi nelle classi per il potenziamento delle competenze digitali degli studenti. Creare le condizioni di una formazione digitale continua mira ad incrementare la qualità dell'insegnamento e garantire un'istruzione efficace che porti alla realizzazione di ambienti educativi e formativi che sfruttino appieno le opportunità offerte dalla tecnologia per migliorare l'apprendimento dei nostri alunni e prepararli ad un futuro sempre più digitale e tecnologico. Infine attraverso la formazione si mira a rendere questa Istituzione scolastica sempre più moderna, accessibile, integrata ed efficiente grazie alla trasformazione digitale. La transizione digitale delle scuole è più di un passo verso il futuro; è una vera opportunità per rivoluzionare l'istruzione e la formazione. Investire in tecnologie educative significa investire nel potenziale degli studenti, preparandoli non solo per il successo formativo. Attraverso la collaborazione, l'innovazione e l'impegno continuo, la scuola possono creare un ambiente di apprendimento stimolante e inclusivo, plasmando così il futuro dei leader, degli innovatori e dei cittadini digitali del mondo.



LE SCELTE STRATEGICHE

Iniziative della scuola in relazione alla
«Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

PTOF 2025 - 2028

Importo del finanziamento

€ 64.887,23

Data inizio prevista

01/03/2024

Data fine prevista

30/09/2025

Risultati attesi e raggiunti

Descrizione target	Unità di misura	Risultato atteso	Risultato raggiunto
Formazione di dirigenti scolastici, docenti e personale amministrativo	Numero	81.0	0



Nuove competenze e nuovi linguaggi

● Progetto: Missione lingue e stem

Titolo avviso/decreto di riferimento

Competenze STEM e multilinguistiche nelle scuole statali (D.M. 65/2023)

Descrizione del progetto

Il nostro progetto nasce dalle finalità delle Linee guida per le discipline STEM, di “sviluppare e rafforzare le competenze STEM, digitali e di innovazione in tutti i cicli scolastici, dall’Infanzia alla scuola secondaria di secondo” e dall’importanza della valorizzazione delle competenze linguistiche, come valido contributo alla formazione culturale e allo sviluppo di capacità di comprensione e comunicazione. Certi dell’importanza di pensare al sistema educativo quale



veicolo di trasmissione di idee e di valori liberi da preconcetti culturali e di genere, ma anche nella consapevolezza di dati statistici che, ancora oggi, mostrano come, a causa degli stereotipi sociali, le donne rimangono una minoranza nei campi scientifici, abbiamo ideato un percorso che offra ad alunni e alunne stimoli allo sviluppo di competenze di pensiero scientifico, tecnologico, computazionale e linguistiche. Questo perché oggi più che mai sta dilagando l'esigenza di sensibilizzare bambine, bambini, ragazzi e ragazze di tutte le età verso lo sviluppo di competenze adeguate per vivere da protagonisti il nuovo umanesimo digitale e prepararsi al proprio futuro professionale, liberi da qualunque tipologia di preconcetti. Avvicinarsi con "empatia" alle STEM, attraverso approcci interdisciplinari basati su metodologie Learning by doing and by creating e storytelling e creare ambienti che predispongano gli alunni in modo positivo verso le discipline matematico-scientifico-tecnologiche e digitali, significherà stimolare in loro il desiderio di ricerca, la curiosità, la consapevolezza formativa dell'errore, la voglia e la possibilità di dare spazio alla creatività e alle proprie passioni per creare materialmente e virtualmente prototipi, modelli, strumenti e dare forma e vita a idee e ambizioni che orienteranno e costruiranno in modo consapevole il loro futuro. Se a questo aggiungiamo l'uso attivo della lingua straniera, gli alunni scopriranno aspetti delle diverse realtà culturali, collegandoli alla loro esperienza personale e riscoprendo, nel confronto, differenze e somiglianze. Il tutto tenderà a sviluppare la consapevolezza di appartenere ad una comunità internazionale e getterà le basi per una futura società più equa, inclusiva e avanzata. Il nostro impianto progettuale, pertanto, metterà in campo percorsi linguistici, scientifici, di robotica educativa, di coding e making 3D, di logica e di competenze digitali, con l'obiettivo di sviluppare importanti life skills quali il saper porre e risolvere i problemi, saper prendere decisioni, sviluppare senso critico, aumentare il senso di autoconsapevolezza, potenziare le capacità relazionali e la comunicazione efficace, favorire la gestione positiva delle emozioni, educare alla parità e al rispetto delle differenze. Tutto questo aiuterà a superare gli stereotipi che riguardano il ruolo sociale, la rappresentazione e il significato dell'essere donne e uomini, nel rispetto dell'identità di genere, culturale e religiosa e nel rispetto dell'orientamento sessuale, delle opinioni e dello status economico e sociale. Sarà importante creare un clima d'aula favorevole all'impegno, all'autonomia, all'organizzazione, adeguando stimoli e richieste al contesto educativo per favorire l'inclusione in ogni situazione. Le attività saranno prettamente laboratoriali prevedendo metodologie partecipative basate sul cooperative learning, sulla peer education e sul Debate.

Importo del finanziamento

€ 117.896,34



LE SCELTE STRATEGICHE

Iniziative della scuola in relazione alla
«Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

PTOF 2025 - 2028

Data inizio prevista

29/02/2024

Data fine prevista

15/05/2025

Risultati attesi e raggiunti

Descrizione target	Unità di misura	Risultato atteso	Risultato raggiunto
Studenti che hanno frequentato corsi di lingua extracurricolari nel 2024	Numero	0.0	0
Classi attivate nei progetti STEM	Numero	0.0	0
Scuole che hanno attivato progetti di orientamento STEM	Numero	1.0	0
Corsi annuali di lingua e metodologia offerti agli insegnanti	Numero	1.0	0



Riduzione dei divari territoriali

● Progetto: IL FILO DI ARIANNA

Titolo avviso/decreto di riferimento

Riduzione dei divari negli apprendimenti e contrasto alla dispersione scolastica (D.M. 19/2024)

Descrizione del progetto

Il progetto prevede una serie di azioni di supporto e sviluppo per alunni in situazione di fragilità educativa. Si programmano azioni di mentoring e tutoring, percorsi di potenziamento delle



LE SCELTE STRATEGICHE

Iniziative della scuola in relazione alla
«Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

PTOF 2025 - 2028

competenze di base e laboratori per lo sviluppo delle soft skill attraverso azioni di problem solving, team working e creatività innovativa. Per gli alunni dell'istituto comprensivo e in particolare quelli collocati nel target di riferimento si rilevano necessità di affiancamento nel processo educativo e di crescita nonché necessità di ampliamento del tempo scuola in orario pomeridiano. Il territorio su cui gravita l'istituto comprende realtà sociali diversificate, ciò rende necessario il raccordo costante con le famiglie, soprattutto quelle più svantaggiate dal punto di vista linguistico sociale e culturale. Il progetto prevede anche attività di coinvolgimento delle famiglie attraverso la collaborazione con enti e associazioni del territorio al fine di un supporto alla genitorialità e accompagnamento a scelte consapevoli per i propri figli.

Importo del finanziamento

€ 54.880,49

Data inizio prevista

30/11/2024

Data fine prevista

15/09/2025

Risultati attesi e raggiunti

Descrizione target	Unità di misura	Risultato atteso	Risultato raggiunto
Numero di studenti che accedono alla Piattaforma	Numero	66.0	0
Studenti o giovani che hanno partecipato ad attività di tutoraggio o corsi di formazione	Numero	66.0	0

Approfondimento

In sintesi, l'adesione al PNRR non rappresenta solo l'acquisizione di finanziamenti, ma l'attuazione di un Piano di Sviluppo triennale orientato alla trasformazione strutturale della scuola, in linea con gli obiettivi di resilienza e digitalizzazione fissati a livello nazionale ed europeo.



LE SCELTE STRATEGICHE

Iniziative della scuola in relazione alla
«Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

PTOF 2025 - 2028

Le iniziative intraprese con il PNRR si traducono in una serie di attività didattiche e formative, sia all'interno che all'esterno dell'orario scolastico, volte alla trasformazione del curriculum e alla diffusione delle competenze strategiche per il futuro.



Aspetti generali

Gli aspetti generali della Visione e della Missione dell'Istituto costituiscono il fondamento per la definizione degli obiettivi formativi prioritari. Tali principi si concentrano sull'eccellenza didattica, l'educazione valoriale e l'impegno civico.

1. Eccellenza Didattica e Centralità dello Studente

Obiettivo: Creare un ambiente di apprendimento di alta qualità e orientato al successo formativo individuale.

Scuola di Qualità: Garantire l'efficacia del processo di insegnamento-apprendimento, focalizzando l'attenzione sui bisogni educativi individuali di ogni studente.

Educazione alla Responsabilità: Promuovere contemporaneamente una cultura del rispetto delle regole, delle persone, dell'ambiente e del patrimonio scolastico, sviluppando la consapevolezza dei diritti e dei doveri.

2. Promozione di Valori Umani e Civici

Obiettivo: Formare cittadini attivi, consapevoli e responsabili, radicati nei principi etici e democratici.

Trasmissione Valoriale: Essere impegnati nella promozione e nella trasmissione di valori universali quali la democrazia, la legalità, la tolleranza, il rispetto reciproco e la cura di sé.

Cittadinanza Attiva: Sviluppare le competenze sociali e civiche necessarie per una partecipazione piena e critica alla vita della comunità.

3. Inclusione e Valorizzazione delle Diversità

Obiettivo: Essere una scuola intrinsecamente inclusiva, che considera la diversità come una risorsa e un fattore di arricchimento.

Cultura Inclusiva: Potenziare la capacità dell'Istituto di accogliere, integrare e valorizzare tutte le forme di diversità (culturali, linguistiche, abilità e bisogni educativi speciali).

Arricchimento Reciproco: Riconoscere che l'eterogeneità degli studenti contribuisce alla crescita di un ambiente di apprendimento dinamico e stimolante per l'intera comunità scolastica.

4. Efficienza, Interazione Territoriale e Impegno del Personale



Obiettivo: Operare come un'istituzione efficiente, radicata nel territorio e guidata dall'impegno professionale di tutto il personale.

Efficienza Operativa: Mantenere un elevato livello di efficienza organizzativa e didattica.

Scuola Educante e Attiva: Mantenere una presenza attiva e collaborativa nel contesto territoriale, rafforzando i legami con la comunità locale.

Professionalità Esemplare: Richiedere e valorizzare il contributo puntuale e preciso di ogni operatore scolastico (docente e ATA), che è chiamato a esercitare il proprio ruolo con professionalità e fungendo da buon esempio per gli studenti.

L'Offerta Formativa dell'Istituto è frutto di un'analisi approfondita del contesto socio-culturale, dei bisogni formativi specifici degli studenti e delle priorità di miglioramento emerse dal Rapporto di Autovalutazione (RAV).

Priorità di Miglioramento (Dal RAV)

I seguenti obiettivi strategici, derivati dall'analisi interna, guidano la programmazione didattica:

- **Rafforzamento degli Esiti:** Miglioramento tangibile degli esiti scolastici, con particolare focus sulla disciplina della Matematica.
- **Riduzione del Divario:** Riduzione delle differenze di risultati rilevati nelle prove INVALSI tra le classi, al fine di garantire l'equità.

L'Istituto ha avviato una serie organica di progetti e azioni didattiche innovative volte ad arricchire e potenziare l'intervento educativo, con l'obiettivo prioritario di garantire il successo formativo di ogni studente.

Azioni Didattiche

L'Istituto implementa azioni didattiche complementari a quella tradizionale, organizzate secondo due principi fondamentali:

- **Valorizzazione delle Differenze:** Si incoraggia ogni studente a esprimere le proprie potenzialità uniche, riconoscendo la diversità come una risorsa preziosa per l'intera comunità scolastica.
- **Pari Opportunità ed Equità:** L'obiettivo è assicurare a tutti gli studenti le migliori condizioni per raggiungere i propri traguardi, agendo per minimizzare gli ostacoli di tipo sociale, culturale o didattico.

Queste iniziative mirano a costruire un ambiente scolastico inclusivo e di supporto, promuovendo



una crescita globale e garantendo un'educazione equa e di qualità per tutti.

Aree di Potenziamento Strategico (PNRR / PN 2021-2027/Scuola VIVA)

In sinergia con i finanziamenti del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) , del Programma Nazionale 2021-2027, e Scuola VIVA , l'Istituto si focalizza su aree chiave per il rinforzo e il potenziamento delle competenze degli studenti:

Area di Competenza Obiettivi e Azioni

Competenze Digitali Integrazione mirata di strumenti e tecnologie digitali nei curricula per l'acquisizione di competenze essenziali, preparatorie per un mondo del lavoro e sociale sempre più digitalizzato.

Competenze Tecnico-Scientifiche (STEM) Rafforzamento sistematico delle discipline STEM attraverso metodologie attive, volte a sviluppare il pensiero critico, il problem solving e la capacità di innovazione.

Competenze Multilinguistiche Promozione e potenziamento dell'apprendimento delle lingue straniere (con focus sull'inglese), essenziale per migliorare la comunicazione e le opportunità di internazionalizzazione (anche in preparazione ai progetti Erasmus+).

Equità e Riduzione dei Divari Attivazione di progetti specifici volti a ridurre le disuguaglianze socio-culturali e i divari territoriali, garantendo un accesso equo e inclusivo all'istruzione di qualità, indipendentemente dall'origine o dal contesto sociale.

L'impegno dell'Istituto è volto a creare una comunità scolastica in cui ogni studente sia valorizzato, supportato e motivato a esprimere il meglio di sé, preparandosi con successo ad affrontare le sfide del futuro.

Continuità ed unitarietà del curriculum

L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola



caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo. Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni. Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi.

Protocolli per L'Inclusione

L'Istituto persegue una politica di inclusione volta a rimuovere ogni ostacolo alla partecipazione e all'apprendimento, in coerenza con il D.Lgs. 66/2017 e le successive Linee Guida. L'inclusione non è intesa come un'attività residuale, ma come il cardine su cui si innesta l'intera progettazione didattica, garantendo il successo formativo attraverso percorsi personalizzati e procedure formalizzate.

Per garantire uniformità di intervento e trasparenza, la scuola ha adottato specifici Protocolli Operativi, parte integrante del presente PTOF, che disciplinano le fasi dell'accoglienza e del supporto

Protocollo per l'Inclusione degli Alunni con Disabilità e BES: Definisce le modalità di redazione dei PEI (Piani Educativi Individualizzati) e dei PDP (Piani Didattici Personalizzati), valorizzando il ruolo del GLO e la corresponsabilità dell'intero Consiglio di Classe.

Protocollo di Accoglienza per Alunni Stranieri (NAI): Regola l'inserimento degli alunni con cittadinanza non italiana, con particolare attenzione alla rilevazione delle competenze d'ingresso, all'orientamento e all'alfabetizzazione in Italiano L2.

Protocollo per l'Istruzione Domiciliare: In linea con le Istruzioni Operative dell'USR Campania, la scuola attiva percorsi di ID per garantire il diritto allo studio agli alunni impossibilitati alla frequenza per gravi motivi di salute, assicurando la continuità didattica anche tramite l'ausilio delle tecnologie digitali.



Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi

Codice Scuola

PLESSO LORIS MALAGUZZI

NAAA8FD02T

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;

Primaria



Istituto/Plessi

Codice Scuola

PLESSO MASSIMO TROISI

NAEE8FD012

PLESSO GIANNI RODARI

NAEE8FD023

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Secondaria I grado

Istituto/Plessi

Codice Scuola

PLESSO GUGLIELMO MARCONI

NAMM8FD011

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad



affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Approfondimento

L'Istituto non intende i traguardi come meri obiettivi di contenuto, ma come sviluppo di capacità critiche. Gli approfondimenti si concentrano su:

Imparare ad imparare: Capacità dello studente di organizzare il proprio apprendimento in modo autonomo, utilizzando diverse fonti e strumenti digitali.

Pensiero Critico: Capacità di analizzare dati e informazioni per distinguere fatti da opinioni, specialmente nel contesto digitale.

AL TERMINE DEL PRIMO CICLO, I TRAGUARDI VENGONO LETTI IN CHIAVE DI ORIENTAMENTO. LA SCUOLA APPROFONDISCE:

- Il collegamento tra i livelli raggiunti nelle diverse discipline e la scelta consapevole del percorso di studi superiore (Consiglio di Orientamento).

In linea con le azioni PNRR (Scuola 4.0), i traguardi in uscita sono integrati con le competenze del framework europeo **DigComp 2.2** :

- Uso consapevole e responsabile dei social media e delle tecnologie.
- Capacità di collaborare in ambienti digitali e di produrre contenuti originali rispettando il copyright e l'etica della rete.

I traguardi in uscita sono il risultato di un percorso verticale:

Curricolo Verticale: I traguardi sono monitorati costantemente attraverso prove comuni di istituto



per classi parallele, garantendo una progressione fluida tra i diversi gradi di scuola.

Valutazione Formativa: L'approfondimento riguarda l'uso della valutazione non come sanzione, ma come feedback continuo per permettere all'alunno di autovalutarsi rispetto ai traguardi prefissati.



Insegnamenti e quadri orario

I.C. M.TROISI-S. GIORGIO A CR.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: PLESSO LORIS MALAGUZZI NAAA8FD02T

25 Ore Settimanali

40 Ore Settimanali

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: PLESSO MASSIMO TROISI NAEE8FD012

27 ORE SETTIMANALI

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

ALTRO: 29 ORE

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: PLESSO GIANNI RODARI NAEE8FD023



27 ORE SETTIMANALI

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

ALTRO: 29 ORE

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: PLESSO GUGLIELMO MARCONI
NAMM8FD011

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento



trasversale di educazione civica

L'introduzione dell'insegnamento dell'Educazione Civica nelle scuole italiane, sancita dalla Legge 20 agosto 2019, n. 92, ha l'intento pedagogico di collocare la cittadinanza attiva al centro del percorso formativo. Non si tratta di una materia aggiuntiva, ma di una disciplina trasversale che permea l'intero curriculum, con l'obiettivo di formare cittadini responsabili e consapevoli.

La norma stabilisce un vincolo orario ben preciso: l'insegnamento dell'educazione civica è obbligatorio per un monte ore non inferiore a 33 ore annue per ciascun anno scolastico.

È congruo sottolineare che queste 33 ore devono essere svolte nell'ambito del monte ore complessivo obbligatorio già previsto dagli ordinamenti. Questo significa che l'applicazione della legge non comporta, per le scuole, un incremento dell'orario scolastico totale per gli studenti, né può determinare un aumento della dotazione organica del personale docente, come specificato dalla Legge 92/2019. L'integrazione è quindi la chiave di volta.

Pertanto, considerata la sua natura trasversale, l'insegnamento è affidato in contitolarità ai docenti della classe (nel team della Primaria) o del Consiglio di Classe (nella Secondaria di Primo Grado).

Affinché la programmazione sia unitaria e coerente, la legge prevede che venga individuato un docente coordinatore. Questa figura ha il compito di armonizzare le attività svolte nei diversi ambiti disciplinari che concorrono al raggiungimento delle 33 ore minime e degli obiettivi di apprendimento.

Le Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica, emanate con il Decreto Ministeriale n. 35 del 22 giugno 2020 e aggiornate e rafforzate con il Decreto Ministeriale n. 183 del 7 settembre 2024, definiscono il curriculum triennale attraverso tre nuclei tematici principali.

1. **Costituzione:** questo nucleo non si limita alla conoscenza della Carta Costituzionale e delle istituzioni, ma include l'educazione alla legalità e, come sottolineato dalle indicazioni più recenti, una forte attenzione all'educazione alla salute e al benessere psicofisico.
2. **Sviluppo Economico e Sostenibilità:** è l'ambito che mira a sensibilizzare alunni e studenti sugli Obiettivi dell'Agenda 2030. Include l'educazione ambientale, la tutela del territorio e del patrimonio, l'educazione finanziaria e assicurativa e, in un'ottica di rispetto e inclusione, il contrasto alla violenza di genere, promuovendo la cultura del rispetto verso la donna.



3. Cittadinanza Digitale: si concentra sull'uso consapevole e critico dei media e delle tecnologie. Questo nucleo è fondamentale per insegnare ai ragazzi a gestire la propria identità digitale, a rispettare le regole della netiquette e a prevenire e contrastare fenomeni come il bullismo e il cyberbullismo.

Coerentemente con il d.lgs. 62/2017 sulla valutazione, l'educazione civica, sebbene trasversale, è valutata distintamente. la valutazione concorre alla media finale e viene espressa con un voto in decimi nel documento di valutazione, riflettendo la serietà con cui la scuola attribuisce valore formativo a questa disciplina.

Approfondimento

L'Istituto utilizza la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità per:

Classi aperte e gruppi di livello/compito: Possibilità di aggregare gli alunni in gruppi diversi dalla classe di appartenenza per attività di recupero, potenziamento o progetti trasversali (es. potenziamento linguistico o matematico).

Il quadro orario viene inoltre arricchito e integrato da:

Potenziamento STEM: Inserimento di moduli di coding, robotica educativa e pensiero computazionale all'interno delle ore di Matematica, Tecnologia e Scienze.

Utilizzo della metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning) per l'insegnamento di contenuti disciplinari in lingua straniera, grazie alle ore di potenziamento di inglese nella scuola secondaria.

Didattica orientativa (Linee Guida 2022): si specifica l'attuazione dei moduli curriculari di orientamento (30 ore annue) volti alla costruzione del progetto di vita. Le ore sono erogate dai docenti del consiglio di classe durante le ore curriculari, trasformando la lezione disciplinare in un'occasione per far emergere le attitudini degli alunni.

IL QUADRO ORARIO CURRICULARE È INTEGRATO DA ATTIVITÀ POMERIDIANE CHE NE COSTITUISCONO IL NATURALE PROSEGUIMENTO GRAZIE AI PROGETTI PON/POR/PNRR:



- Laboratori tecnico-scientifici e artistici.
- Corsi per il conseguimento di certificazioni linguistiche (Cambridge, DELF, ecc.) e informatiche.
- Attività sportive e musicali.
- Teatro e musica



Curricolo di Istituto

I.C. M.TROISI-S. GIORGIO A CR.

Primo ciclo di istruzione

Curricolo di scuola

Il Curricolo di Istituto rappresenta il documento fondamentale che definisce il percorso formativo della nostra istituzione scolastica, garantendo coerenza, continuità e identità educativa. Esso traduce in azioni didattiche concrete le finalità generali espresse nel PTOF.

1. Riferimenti e Principi Guida

Il Curricolo è elaborato in piena autonomia didattica, nel rispetto delle Indicazioni Nazionali/Linee Guida e del Profilo dello Studente previsto al termine del primo e/o del secondo ciclo di istruzione. Il principio guida è la promozione di uno sviluppo integrale della persona, mirando al pieno conseguimento delle Competenze Chiave Europee.

2. Articolazione e Verticalità

Il percorso di apprendimento è strutturato in maniera verticale per assicurare la continuità didattica tra i diversi ordini di scuola presenti nell'Istituto .

Obiettivi: Definisce gli obiettivi specifici di apprendimento e le competenze attese per ogni disciplina e per ogni anno di corso.

Gradualità: Gli obiettivi sono organizzati in modo progressivo, garantendo che gli apprendimenti si costruiscano e si consolidino attraverso una progressione logica e coerente.

3. Le Scelte Metodologiche

Il Curricolo prevede l'adozione di metodologie didattiche attive e inclusive, volte a stimolare la partecipazione, l'autonomia e la responsabilità dello studente. Si privilegiano in particolare:



-La Didattica per Competenze, attraverso l'utilizzo di Unità di Apprendimento (UdA) interdisciplinari.

-Approcci che favoriscono l'apprendimento cooperativo e laboratoriale.

-La personalizzazione e l'individualizzazione dei percorsi, per rispondere ai bisogni educativi speciali (BES) e ai bisogni formativi di ciascun alunno.

4. Valutazione e Certificazione

La valutazione è concepita come strumento formativo e sommativo. Essa:

È coerente con gli obiettivi del Curricolo e con le metodologie adottate.

Utilizza criteri e strumenti condivisi (come le rubriche di valutazione) per accertare il livello di padronanza delle competenze raggiunte dagli studenti, in aggiunta alla valutazione disciplinare degli apprendimenti.

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Ciclo Scuola primaria

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Nucleo: COSTITUZIONE

Traguardo 1

Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto di ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla consapevolezza della appartenenza ad una comunità, sulla partecipazione e sulla solidarietà, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani.



Obiettivo di apprendimento 1

Conoscere i principi fondamentali della Costituzione e saperne individuare le implicazioni nella vita quotidiana e nelle relazioni con gli altri.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

1. Il Concetto di Regola e Convivenza

Prima di arrivare al testo costituzionale, gli alunni devono comprendere l'utilità delle norme.



- Tematiche: La differenza tra libertà e arbitrio; il valore del rispetto reciproco; le regole nei giochi e in classe.
- Attività:
 - Laboratorio di "Legislazione di Classe": Scrittura partecipata di un regolamento interno condiviso (diritti e doveri degli alunni).
 - Il Gioco senza regole: Riflessione guidata su cosa accade quando non ci sono norme condivise in un'attività ludica.

2. I Principi Fondamentali (Art. 1-12)

Si tratta di rendere comprensibili i "pilastri" su cui poggia l'Italia.

- Tematiche:
 - Democrazia e Sovranità (Art. 1): l'importanza della partecipazione.
 - Solidarietà (Art. 2): aiutare chi è in difficoltà come dovere inderogabile.
 - Uguaglianza (Art. 3): pari dignità senza distinzione di genere, lingua o religione.
 - Lavoro (Art. 4): il lavoro come modo per contribuire al bene della società.
 - Pace (Art. 11): il rifiuto della guerra come strumento di offesa.
- Attività:
 - La Costituzione illustrata: creazione di un cartellone dove ogni articolo fondamentale viene spiegato con un disegno o un esempio pratico (es. Art. 3 = un bambino che gioca con compagni di diverse nazionalità).
 - Role-play sulla Solidarietà: simulazione di situazioni quotidiane in cui applicare il dovere di solidarietà (aiutare un compagno nuovo, supportare chi è in difficoltà motoria).

3. Simboli e Istituzioni

Riconoscere l'identità della Repubblica nella vita di tutti i giorni.

- Tematiche: Il Tricolore, l'Inno di Mameli, il Presidente della Repubblica, il ruolo del Sindaco e del Comune.
- Attività:
 - Analisi dell'Emblema: Spiegazione del significato della ruota dentata (lavoro), del ramo di ulivo (pace) e di quercia (forza).
 - Visita virtuale o reale: Incontro con il Sindaco o visita alla sede comunale per



capire come le decisioni politiche influenzano la scuola e il quartiere.

4. Diritti e Doveri del Cittadino

Collegare i diritti universali ai doveri personali.

- Tematiche: diritto all'istruzione, diritto alla salute, dovere di rispettare i beni pubblici (parchi, monumenti, banchi di scuola).
- Attività:
 - Investigazione sui beni comuni: Una "passeggiata didattica" nel quartiere per individuare ciò che appartiene a tutti e discutere di come prendersene cura (lotta al vandalismo).
 - Confronto storico: Riflessione su com'era la scuola prima della Costituzione (es. classi separate maschi/femmine) per apprezzare l'evoluzione dei diritti.

Traguardo 2

Rispettare le regole e le norme che governano la democrazia, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone.

Obiettivo di apprendimento 1

Conoscere ed applicare le regole vigenti in classe e nei vari ambienti della scuola (mensa, palestra, laboratori, cortili) e partecipare alla loro eventuale definizione o revisione.

Conoscere il principio di uguaglianza nella consapevolezza che le differenze possono rappresentare un valore quando non si trasformano in discriminazioni.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I



- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

1. Regole a scuola: partecipazione e responsabilità

Obiettivo: conoscere ed applicare le regole vigenti in classe e nei vari ambienti della scuola e partecipare alla loro definizione.

Tematiche affrontate

- La necessità della norma: perché esistono le regole? (Sicurezza, rispetto, efficienza).
- Gli spazi comuni: differenza tra spazio privato e spazio pubblico (la scuola come bene di tutti).
- Il processo democratico: come si nasce una regola condivisa e perché va rispettata anche se non ci piace.



Attività previste

- Il "Tour dei Regolamenti": visita guidata nei vari ambienti (mensa, palestra, cortile) per leggere e commentare insieme i cartelli o i regolamenti esistenti.
- Assemblea di Classe: Discussione periodica per individuare "cosa non funziona" nella convivenza quotidiana.
- Cartellonistica Multimodale: creazione di segnali visivi o icone per i vari ambienti della scuola, rendendo le regole comprensibili anche ai compagni più piccoli o a chi non parla ancora bene l'italiano.

2. Uguaglianza e Differenza: Il Valore dell'Altro

Obiettivo: Conoscere il principio di uguaglianza e comprendere che la differenza è un valore, non un motivo di discriminazione.

Tematiche affrontate

- L'Articolo 3 della Costituzione: uguaglianza formale (siamo tutti uguali davanti alla legge) e sostanziale (aiutare chi ha meno possibilità).
- Il concetto di Stereotipo e Pregiudizio: come nascono le etichette e come superarle.
- L'Unicità come ricchezza: la metafora del giardino o dell'orchestra (tanti fiori/strumenti diversi creano bellezza/armonia).

Attività previste

- disegni per rappresentare la propria storia/famiglia e i propri talenti per confrontarsi e scoprire che la diversità è forza e risorsa
- utilizzo di immagini o simulazioni pratiche per spiegare le differenze.
- attività di role-play in cui ogni bambino interpreta un personaggio con diverse possibilità socio-economiche o fisiche per comprendere concretamente cosa significa "rimuovere gli ostacoli" (Art. 3, comma 2).
- Utilizzo di testi sulla diversità (fisica, culturale, di genere) seguiti da cerchi di discussione (Philosophy for Children).



Traguardo 3

Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela della salute e del benessere psicofisico.

Obiettivo di apprendimento 1

Conoscere e attuare le principali regole per la cura della salute, della sicurezza e del benessere proprio e altrui, a casa, a scuola, nella comunità, dal punto di vista igienico-sanitario, alimentare, motorio, comportamentale. Conoscere i rischi e gli effetti dannosi delle droghe.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia



Tematiche affrontate / attività previste

Questo specifico obiettivo del nucleo Costituzione sposta l'attenzione dal "vivere insieme" al "prendersi cura", collegando il benessere individuale a quello collettivo (ispirandosi all'Articolo 32 della Costituzione sulla tutela della salute).

Nella scuola primaria, le tematiche vengono affrontate con un approccio esperienziale e multidisciplinare (scienze, motoria, tecnologia).

Ambito igienico-sanitario e prevenzione

Tematiche: l'igiene personale come forma di rispetto per sé e per gli altri; la conoscenza dei germi e dei batteri; l'importanza dei vaccini e della prevenzione.

- Attività:
 - esperimenti
 - creazione di infografiche o cartelloni per i bagni della scuola sulle corrette procedure di lavaggio mani e igiene orale.
 - analisi dei simboli di pericolo sui detersivi o prodotti domestici per prevenire incidenti a casa.

Ambito Alimentare

Tematiche: la piramide alimentare; il valore nutritivo dei cibi; il contrasto allo spreco alimentare; il legame tra cibo e salute (prevenzione di obesità e malattie).

- Attività:
 - o registrazione settimanale di ciò che si mangia per confrontarlo con la piramide alimentare e discutere l'importanza della varietà.
 - o analisi delle etichette di confezioni di merendine o succhi per leggere insieme la quantità di zuccheri e imparare a fare scelte consapevoli.
 - o orti scolastici: coltivazione di ortaggi ed erbe aromatiche per comprendere la stagionalità e la provenienza del cibo "dal seme alla tavola".

Ambito Motorio e Posturale

Tematiche: il movimento come farmaco naturale; la corretta postura seduti al banco o



con lo zaino; il rapporto tra attività fisica e benessere psicologico.

· Attività:

o esercizi di stretching o movimento tra una lezione e l'altra per scaricare la tensione e migliorare la concentrazione.

o discussione su come organizzare gli zaini per non danneggiare la schiena, imparando a portare solo il necessario.

o giochi di squadra non competitivi che enfatizzano la collaborazione anziché la vittoria, per il benessere relazionale.

Ambito Comportamentale e Sicurezza

Tematiche: percezione del rischio; sicurezza stradale (pedone e ciclista); prove di evacuazione; gestione delle emozioni (benessere psicologico).

· Attività:

o mappa dei rischi: esplorazione della scuola per individuare potenziali pericoli e proporre soluzioni.

o percorsi simulati in giardino o in palestra per imparare la segnaletica stradale e le regole di attraversamento.

o creazione in classe di uno spazio dove poter gestire momenti di rabbia o tristezza, promuovendo l'idea che la salute è anche "stare bene con le proprie emozioni".



Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Nucleo: SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ

Traguardo 1

Comprendere le cause dei cambiamenti climatici, gli effetti sull'ambiente e i rischi legati all'azione dell'uomo sul territorio. Comprendere l'azione della Protezione civile nella prevenzione dei rischi ambientali.

Obiettivo di apprendimento 1

Individuare alcune trasformazioni ambientali e gli effetti del cambiamento climatico.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese



- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Il nucleo Sviluppo Sostenibile nell'Educazione Civica permette di collegare le scienze alla responsabilità del cittadino. Quando parliamo di "trasformazioni ambientali" e "cambiamento climatico" alla scuola primaria, l'approccio diventa scientifico ma rassicurante, puntando sulla capacità dei bambini di essere agenti di cambiamento.

Osservazione delle Trasformazioni Ambientali

Tematiche: il ciclo dell'acqua e le sue alterazioni; la differenza tra meteo (breve termine) e clima (lungo termine); le trasformazioni del paesaggio locale nel tempo.

Attività:

o registrazioni di temperatura e precipitazioni, confrontando i dati con quelli storici del territorio (chiedendo a nonni o cercandoli online) per notare eventuali cambiamenti (es. "Inverno meno freddo").

o confronto fotografico: analisi di foto "Prima e Dopo" di ghiacciai, fiumi o del litorale locale per visualizzare concretamente come l'ambiente sta cambiando a causa dell'impatto umano e del riscaldamento globale.

Cambiamento Climatico e l'Effetto Serra

Tematiche: cos'è l'atmosfera; il ruolo dei gas serra; perché la Terra si sta "riscaldando"; le cause principali (inquinamento, deforestazione, combustibili fossili).

Attività: esperimenti e attività ludiche

Effetti del cambiamento climatico sulla Biodiversità



Tematiche: perdita degli habitat; migrazioni forzate degli animali; alterazione delle stagioni e fioriture precoci.

· Attività:

o osservazione delle piante nel giardino scolastico.

o adattamento o fuga: ricerca su una specie specifica colpita dal clima (es. l'orso polare o le api) e creazione di un poster che spieghi perché il cambiamento del loro habitat mette a rischio la loro sopravvivenza.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Nucleo: CITTADINANZA DIGITALE

Traguardo 1

Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole.

Obiettivo di apprendimento 1

Ricerca in rete semplici informazioni, distinguendo dati veri e falsi.



Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Scienze
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Il nucleo della Cittadinanza Digitale nella scuola primaria non riguarda solo l'abilità tecnica di "usare" un dispositivo, ma mira a sviluppare, in modalità diverse coerenti con le diverse fasce di età, la consapevolezza critica e l'uso etico delle tecnologie. L'obiettivo è trasformare gli alunni da utenti passivi a cittadini digitali responsabili: distinguere dati veri e falsi è uno dei pilastri della Cittadinanza Digitale. Nella scuola primaria, questo significa instillare in loro il dubbio metodico e la capacità di osservare criticamente ciò che appare su uno schermo.

Tematiche:

- Come lavora un motore di ricerca; la differenza tra un risultato organico e una pubblicità; l'importanza delle parole chiave.
- Perché si creano notizie false (per scherzo, per guadagnare o per ingannare); gli indizi del falso (titoli urlati, immagini ritoccate, siti dai nomi strani).
- Attendibilità delle fonti



- Come le immagini possono essere modificate o usate fuori contesto; il concetto di "fotomontaggio".

Attività:

- ricerche
- cartelloni
- giochi a quiz
- analisi di foto

Monte ore annuali

Scuola Primaria

33 ore

Più di 33 ore

Classe I



Classe II



Classe III



Classe IV



Classe V



Ciclo Scuola secondaria di I grado

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Nucleo: COSTITUZIONE



Traguardo 1

Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto di ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla consapevolezza della appartenenza ad una comunità, sulla partecipazione e sulla solidarietà, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani.

Obiettivo di apprendimento 1

Conoscere la struttura della Costituzione, gli articoli maggiormente connessi con l'esercizio dei diritti/doveri, i rapporti sociali ed economici più direttamente implicati nell'esperienza personale e individuare nei comportamenti, nei fatti della vita quotidiana, nei fatti di cronaca le connessioni con il contenuto della Costituzione.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia



Tematiche affrontate / attività previste

per la Scuola Secondaria di I Grado, l'attività si concentra sull'interpretazione del testo costituzionale e sulla sua applicazione nei contesti sociali ed economici complessi:

- Tematica: Analizzare e interpretare la Costituzione e le leggi in relazione ai diritti e doveri sociali ed economici.
- Attività/Contenuti:
 - Analisi della Struttura: Approfondire la conoscenza della struttura della Costituzione e della sua evoluzione storica.
 - Rapporti Sociali ed Economici: Studio dettagliato degli articoli maggiormente connessi con l'esercizio dei diritti/doveri e con i rapporti sociali ed economici (Titoli II, III e IV della Parte Prima).
 - Caso di Studio/Cronaca: Utilizzare fatti di cronaca o tematiche sociali attuali (es. lavoro, ambiente, inclusione) per analizzare come la Costituzione intervenga e regoli tali rapporti, collegando direttamente il testo normativo all'esperienza personale.
 - Cittadinanza Attiva e Partecipazione: Promuovere la conoscenza e la comprensione delle istituzioni locali, nazionali ed europee (come previsto dall'art. 5 della Costituzione), incoraggiando la partecipazione e l'esercizio responsabile dei diritti civili.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze
Nucleo: SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ



Traguardo 1

Comprendere l'importanza della crescita economica e del lavoro. Conoscere le cause dello sviluppo economico e sociale in Italia ed in Europa, le diverse attività economiche. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, del decoro urbano, degli ecosistemi e delle risorse naturali per una crescita economica rispettosa dell'ambiente e per la tutela della qualità della vita.

Obiettivo di apprendimento 1

Conoscere le condizioni della crescita economica. Comprenderne l'importanza per il miglioramento della qualità della vita e ai fini della lotta alla povertà. Conoscere il valore costituzionale del lavoro, i settori economici e le principali attività lavorative connesse, individuandone forme e organizzazioni nel proprio territorio. Conoscere l'esistenza di alcune norme e regole fondamentali che disciplinano il lavoro e alcune produzioni, in particolare a tutela dei lavoratori, della comunità, dell'ambiente e saperne spiegare le finalità in modo generale. Conoscere, attraverso lo studio e la ricerca, le cause dello sviluppo economico e delle arretratezze sociali ed economiche in Italia ed in Europa.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze



- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Per la Scuola Secondaria di I Grado, l'attività si concentra sull'analisi delle dinamiche economiche, sociali e delle norme a tutela, anche in un contesto europeo.

- Tematica: Analizzare le condizioni che influenzano la crescita economica e l'impatto sulla povertà; studio delle norme e delle disuguaglianze economiche.
- Attività/Contenuti:
 - Analisi della Crescita e Povertà: Approfondimento delle condizioni che determinano la crescita economica e della sua importanza per la lotta alla povertà e per il miglioramento della qualità della vita.
 - Lavoro e Territorio: Analisi delle forme e organizzazioni del lavoro nel proprio territorio e confronto con la realtà europea (connessione tra lavoro e disuguaglianza sociale).
 - Normativa del Lavoro: Studio delle norme e regole fondamentali che disciplinano il lavoro e le produzioni, in particolare quelle a tutela dei lavoratori, della comunità e dell'ambiente (introduzione al diritto del lavoro e alla Green Economy).
 - Disuguaglianze Economiche: Ricerca e studio delle cause dello sviluppo economico e delle arretratezze sociali ed economiche in Italia e in Europa, stimolando il pensiero critico sulle politiche economiche e sociali.
 - Economia Sostenibile: Collegamento tra il settore economico e il principio dello Sviluppo Sostenibile, analizzando l'impatto ambientale delle produzioni.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze
Nucleo: CITTADINANZA DIGITALE



Traguardo 1

Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole.

Obiettivo di apprendimento 1

Ricerca, analizzare e valutare dati, informazioni e contenuti digitali, riconoscendone l'attendibilità e l'autorevolezza.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste



Ambito di Sviluppo

Livelli di Competenza (Attività/Indicatori)

Ricerca e Analisi di Dati e Contenuti Digitali

L'obiettivo è portare lo studente all'autonomia nell'utilizzo critico delle informazioni in rete.

Sviluppo di Competenza

* Analisi e Selezione delle Informazioni: L'alunno impara ad analizzare le informazioni e a effettuare una prima selezione in modo accettabile (livello base). * Confronto Critico delle Fonti: A livello avanzato, lo studente è in grado di analizzare, confrontare e valutare le fonti (dati, testi, contenuti multimediali) con consapevolezza. * Valutazione dell'Attendibilità: L'alunno raggiunge la capacità di valutare criticamente le fonti digitali e di riconoscerne l'attendibilità e l'autorevolezza.

Riconoscimento di Attendibilità e Autorevolezza delle Fonti

L'attività si concentra sulla verifica della provenienza e validità delle informazioni.

Sviluppo di Competenza

* Riconoscimento delle Insidie: L'alunno deve essere in grado di riconoscere e identificare le insidie e i rischi sul web (es. fake news, manipolazione dei dati). * Applicazione Autonoma: A livello di eccellenza, lo studente applica consapevolmente ed autonomamente strategie per l'analisi e il confronto delle fonti, dimostrando di aver compreso il concetto di attendibilità. * Strumenti Tecnologici: L'alunno acquisisce la conoscenza e l'utilizzo degli strumenti tecnologici con un corretto tipo di approccio agli stessi.

Legalità e Tutela nel Contesto Digitale

Sebbene non sia la richiesta primaria, la



Sviluppo di Competenza

valutazione delle fonti è strettamente connessa alla tutela della propria persona e della comunità online.

* Prevenzione e Privacy: L'alunno applica autonomamente i comportamenti corretti per la prevenzione del cyberbullismo e per la tutela della privacy, dimostrando di saper usare la rete in modo etico e responsabile.

Monte ore annuali

Scuola Secondaria I grado

33 ore

Più di 33 ore

Classe I



Classe II



Classe III



Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile (scuola dell'infanzia)

○ Il Meteo del cuore

Le iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile nell'istituto sono finalizzate a promuovere nei bambini e nelle bambine la consapevolezza di far parte di una comunità, favorendo atteggiamenti di cura, partecipazione e rispetto.

Il progetto mira a fornire ai bambini gli strumenti per "leggere" il proprio mondo interiore e



quello dei compagni, riducendo l'impulsività e favorendo l'empatia.

Identificazione: Riconoscere le emozioni di base (gioia, tristezza, rabbia, paura, stupore)

Denominazione: Arricchire il lessico emotivo (es. "mi sento agitato come il vento", "sono calmo come il mare").

Autoregolazione: Apprendere strategie per gestire le emozioni intense (specialmente la rabbia e la frustrazione).

Empatia: Comprendere che gli altri possono avere "meteo" diversi dal proprio e rispettarli.

Metodologia e Attività

Approccio ludico-analogico: Uso di icone meteorologiche per rendere visibile l'invisibile.

Circle Time quotidiano: Spazio di ascolto non giudicante dove ogni bambino "valida" la propria emozione davanti al gruppo.

Laboratorio creativo: Costruzione di un "kit della calma" (bottiglie sensoriali, palline antistress fatte in casa) da usare nei momenti di "temporale".

Narrazione: Lettura di albi illustrati a tema (es. "I colori delle emozioni") per favorire l'immedesimazione.

Competenze che è possibile sviluppare grazie all'iniziativa

Competenza	Campi di esperienza coinvolti
Riconosce ed esprime emozioni, sentimenti e pensieri; è consapevole che anche gli altri provano emozioni, sentimenti e pensieri, cerca di capirli e rispettarli.	● Il sé e l'altro ● I discorsi e le parole
Riconosce e rispetta le diversità individuali, apprezzando la ricchezza di cui ciascuna persona è portatrice.	● Il sé e l'altro



Competenza

Campi di esperienza coinvolti

● I discorsi e le parole

○ Regole Amiche

"Nell'ambito dell'Area Civica, l'Istituto promuove la 'Pedagogia della Responsabilità' attraverso la co-costruzione delle regole di sezione. Tale pratica permette ai bambini di sperimentare attivamente i concetti di diritto, dovere e bene comune, trasformando la routine scolastica in un esercizio di democrazia partecipata."

Il progetto mira a trasformare la "regola" da imposizione esterna a necessità condivisa per stare bene insieme.

Consapevolezza: Comprendere che le regole servono a proteggere i diritti di tutti (es. il diritto di giocare senza essere interrotti).

Partecipazione: Sperimentare i primi rudimenti di democrazia attraverso la discussione e il voto.

Responsabilità: Passare dal "non lo faccio perché la maestra mi sgrida" al "non lo faccio perché abbiamo deciso così".

Articolazione Operativa

1. L'Osservazione Critica (Il problema): Attraverso il Circle Time, i bambini vengono guidati a riflettere su situazioni di disagio quotidiano (es. il rumore eccessivo, il disordine, il conflitto per un giocattolo). L'insegnante stimola la domanda: "Cosa ci serve per stare bene insieme?".
2. La Co-costruzione della Norma (La soluzione): La classe formula le proprie "leggi". Ogni regola viene espressa in forma positiva (es. "Camminiamo con calma" anziché "Non correre") per favorire un approccio propositivo al comportamento.
3. La Formalizzazione Visiva (Il Patto): Le regole vengono tradotte in icone grafiche comprensibili e affisse ad altezza bambino. La sottoscrizione del "patto" avviene attraverso un gesto simbolico (un'impronta o un segno grafico), che sancisce l'impegno individuale verso la comunità.



4. I Custodi della Comunità (Ruoli e Incarichi): Per rendere viva la regola, si attivano incarichi rotativi che responsabilizzano il singolo verso il bene comune

L'efficacia dell'iniziativa viene monitorata attraverso l'osservazione sistematica di:

Consapevolezza civica: capacità del bambino di richiamare spontaneamente una regola per risolvere un contrasto con un compagno.

Rispetto dell'ambiente: cura dimostrata verso gli arredi, i giochi e gli spazi comuni.

Inclusione: accoglienza delle diversità e attesa del proprio turno, manifestando tolleranza e spirito di collaborazione.

Competenze che è possibile sviluppare grazie all'iniziativa

Competenza

Campi di esperienza coinvolti

È attento alla propria sicurezza e assume comportamenti rispettosi delle regole e delle norme, nella scuola, negli ambienti esterni, per strada (ad esempio, conosce e rispetta i colori del semaforo, utilizza in modo corretto il marciapiede e le strisce pedonali).

- Il sé e l'altro
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole

Assume e porta avanti compiti e ruoli all'interno della sezione e della scuola, anche mettendosi al servizio degli altri.

- Il sé e l'altro
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

○ Custodi del Pianeta

L'attività non è una semplice ora di giardinaggio, ma un vero laboratorio scientifico all'aperto.

Ogni sezione adotta una parcella di terreno o un grande vaso (orto in cassetta). I bambini si



occupano direttamente della semina, dell'irrigazione e dell'osservazione della crescita.

Osservazione dei cicli: Attraverso la "lente d'ingrandimento", si osservano gli insetti amici dell'orto (lombrichi, api, coccinelle), comprendendo il concetto di ecosistema e biodiversità.

La stagionalità: Si coltivano prodotti stagionali, imparando ad attendere i tempi della natura, in contrasto con l'immediatezza del mondo digitale.

L'educazione ambientale prosegue con l'officina del riciclo; il valore delle risorse viene esplorato dando nuova vita agli oggetti:

Materiali non strutturati: In sezione si allestisce un angolo con materiali di recupero (scatole, tappi, rotoli, stoffe) che i bambini utilizzano per le loro invenzioni, comprendendo che un oggetto non smette di essere utile quando finisce la sua funzione primaria.

Competenze che è possibile sviluppare grazie all'iniziativa

Competenza

Campi di esperienza coinvolti

Assume e porta avanti compiti e ruoli all'interno della sezione e della scuola, anche mettendosi al servizio degli altri.

- Il sé e l'altro
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

Assume comportamenti rispettosi e di cura verso gli animali, l'ambiente naturale, il patrimonio artistico e culturale.

- Il sé e l'altro
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

Aspetti qualificanti del curricolo



Curricolo verticale

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa del nostro Istituto Comprensivo non è un semplice documento amministrativo, ma il contenitore di una vision educativa, e il suo cuore pulsante è rappresentato dal Curricolo Verticale di Istituto.

Immaginiamo il percorso formativo dei nostri studenti come un lungo viaggio che va dalla Scuola dell'Infanzia fino alla Scuola Secondaria di Primo Grado. Il Curricolo Verticale funge da ponte solido e ben progettato su questo percorso.

La sua funzione è quella di delineare un iter formativo unitario, graduale e coerente, garantendo:

- Continuità: supera la frammentazione tra i diversi ordini di scuola, assicurando che le tappe di apprendimento siano collegate tra loro senza salti o ripetizioni inutili.
- Progressione: definisce la scansione progressiva degli apprendimenti, calibrando le sfide cognitive in linea con la maturazione dell'alunno, per costruire solide competenze trasversali e disciplinari.

La nostra Mappa Curricolare non è stata tracciata a caso, ma si ispira a documenti di altissimo valore pedagogico che ne definiscono le coordinate:

1. Le Indicazioni Nazionali (2012): Rappresentano la nostra bussola interna, definendo il senso profondo dell'istruzione italiana e i traguardi di competenza essenziali per la Scuola dell'Infanzia e il Primo Ciclo.
2. Il Contesto Europeo: Guardiamo oltre i confini nazionali, ispirandoci alle Competenze Chiave Europee (come definite dalla Raccomandazione del 2006 sull'apprendimento permanente), per preparare i nostri studenti a essere cittadini attivi su scala globale.
3. Le Competenze di Cittadinanza: Il Decreto n. 139 del 2007 (Regolamento sull'obbligo di istruzione) ci fornisce il quadro per declinare le competenze necessarie alla partecipazione consapevole e responsabile alla vita civile e sociale.

Il Curricolo dell'I.C. Troisi di San Giorgio a Cremano affonda le sue radici in una ricca storia,



erede della tradizione pedagogica del 1° Circolo Didattico e della Scuola Media Marconi, che nel 2013 hanno dato vita all'attuale Istituto.

Grazie ai processi formativi promossi dal MIUR e alle numerose sperimentazioni didattiche a cui la nostra scuola ha partecipato, il curricolo si è trasformato, arricchendosi e potenziandosi negli anni lungo due assi fondamentali e complementari:

1° Asse: La Formazione Umana - Lo sviluppo dell'identità e della personalità. Questo asse contribuisce a far fiorire il potenziale unico di ogni studente, coltivando la dimensione etica, emotiva e sociale dell'individuo.

2° Asse: L'Alfabetizzazione Culturale - La padronanza dei linguaggi del mondo. Questo asse è il veicolo attraverso cui le discipline (dall'italiano alla matematica, dalla scienza all'arte) trasmettono conoscenze e strumenti per interpretare la realtà.

Il nostro Istituto non si limita a trasmettere contenuti, ma si impegna in una missione più profonda: coltivare la formazione integrale delle personalità. Dalla Scuola dell'Infanzia fino alla Scuola Secondaria di Primo Grado, il percorso è progettato come un cammino progressivo verso l'autonomia.

L'obiettivo è duplice e sinergico: permettere a ciascun alunno di affrontare le sfide tipiche della propria età in autonomia e con piena responsabilità, offrendo spazi sicuri dove riflettere ed esprimere la propria personalità in tutte le sue dimensioni – cognitive, emotive, sociali ed etiche.

Questo principio trova il suo fondamento teorico nella visione delle Indicazioni Nazionali 2012, specificamente nel richiamo alla "Cultura Persona". Per noi, la persona non è solo l'oggetto dell'educazione, ma il soggetto attivo e costruttore della propria esperienza.

Siamo profondamente convinti che l'ambiente non sia un semplice sfondo, ma un attore determinante nella crescita. citando il celebre modello ecologico di Bronfenbrenner, riconosciamo che i contesti (microsistema, mesosistema, esosistema, macrosistema) influenzano in modo decisivo lo sviluppo e il potenziamento delle capacità innate di ogni studente.



Per questo, il nostro impegno si traduce nella cura meticolosa dell'"Ambiente di Apprendimento", in linea con le Indicazioni Nazionali 2012. Non intendiamo l'ambiente come la sola aula, ma come la somma armonica di tutti i contesti – fisico, relazionale, metodologico e culturale – che:

- Agevolano il vivere: creano un clima di benessere e inclusione
- Agevolano l'imparare: forniscono stimoli adeguati e metodologie attive.
- Agevolano il divenire: sostengono l'alunno nel suo percorso per diventare un individuo autonomo, consapevole e, infine, un cittadino del Mondo responsabile e competente.

In questo senso, l'ambiente di apprendimento del nostro Istituto è una vera e propria architettura pedagogica, intenzionalmente progettata per trasformare le capacità iniziali in competenze mature e durature.

L'ALFABETIZZAZIONE CULTURALE: UN VIAGGIO NELL'ECOSISTEMA DEL SAPERE

Il tradizionale "processo di alfabetizzazione culturale" si evolve in un ecosistema dinamico di apprendimento dove la costruzione di abilità, capacità e competenze non è un semplice adempimento curricolare, ma l'attivazione di un potenziale complesso e interdipendente.

L'architrave di questo ecosistema è rappresentata da curricula aperti, innovativi e flessibili, che fungono da *framework* adattivo.

La trasparenza, le coordinate di progettazione, le UDA e garantiscono la condivisione dei contenuti disciplinari all'inizio dell'anno scolastico: queste azioni agevolano l'instaurazione di un patto formativo chiaro ed efficace tra docente e discente, tra maestri e bambini, consentendo agli alunni in co-progettisti e protagonisti del loro percorso di apprendimento.

Le attività di potenziamento e i progetti di ampliamento dell'offerta formativa (come le Unità di Apprendimento - UDA) sono il motore dell'innovazione. Essi non sono casuali, ma derivano da una selezione strategica basata su criteri *data-driven* e condivisi nei Dipartimenti, allineandosi in modo chirurgico con gli obiettivi macro del PTOF, RAV e PDM.

I quattro pilastri strategici della nostra innovazione didattica



L'educazione moderna non è più un processo lineare, ma un ecosistema complesso guidato da pilastri strategici che proiettano la scuola verso il futuro. L'obiettivo è duplice: garantire l'eccellenza formativa e preparare i discenti ad affrontare un mondo in rapida evoluzione.

1. Inclusione Progettata per Tutti: L'UDL

Il primo e fondamentale pilastro è l'Integrazione e l'Inclusione. L'innovazione in questo campo non si ferma all'adattamento, ma si traduce nella Progettazione Universale per l'Apprendimento (UDL - Universal Design for Learning). Questo *focus* rivoluzionario garantisce la creazione di ambienti di apprendimento intrinsecamente equi, dove le barriere vengono abbattute prima ancora di sorgere, massimizzando l'accesso e la partecipazione per ogni singolo studente.

2. Dalle competenze dure alle soft skills: Cittadinanza 4.0

Per navigare il panorama del lavoro e della cittadinanza globale, l'attenzione si sposta sulle Competenze Trasversali. Il *focus innovativo* è lo sviluppo mirato delle *Soft Skills*, quali il Problem Solving avanzato e il Critical Thinking. Il *valore aggiunto* di questo pilastro è chiaro: formare individui pronti per il Mondo del Lavoro 4.0, capaci non solo di eseguire, ma di pensare, innovare e collaborare e di leggere ed interpretare le richieste del mercato e dei contesti in cui si muovono.

3. Studente al centro: Metodologie attive e ibride

Le metodologie didattiche subiscono una trasformazione radicale. L'implementazione di approcci attivi come la Flipped Classroom (Classe Capovolta), il Debate, la Gamification e il Blended Learning (Apprendimento Ibrido) rompe gli schemi della lezione frontale. Questo *focus* pone la centralità dello studente come cardine, trasformando l'aula in un laboratorio di apprendimento attivo e personalizzato, dove la conoscenza viene cercata, elaborata, costruita e non semplicemente ricevuta.

4. Il Ponte tra Saperi: L'Espansione STEAM

Infine, il potenziamento degli Ambiti Linguistico e Scientifico trova la sua massima



espressione nell'approccio STEAM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Arte e Matematica). Questo *melting pot* disciplinare va oltre l'istruzione STEM tradizionale, integrando l'elemento artistico per stimolare la creatività. Il risultato è lo sviluppo potenziato del pensiero computazionale e della creatività, formando la prossima generazione di innovatori, capaci di coniugare rigore analitico e visione immaginifica.

Questi quattro pilastri, interconnessi e orientati all'azione, definiscono una Strategia di Valore che non si limita a insegnare, ma a preparare, includere e ispirare.

Il Progetto CLIL: Verticalizzazione Interculturale

Il Content and Language Integrated Learning (CLIL) non è un semplice progetto, ma la manifestazione concreta dell'approccio plurilingue e interculturale. Esso rappresenta un'autentica immersione linguistica e concettuale.

- Obiettivo Duplice: Apprendimento di un Contenuto non linguistico (es. Arte, Geografia) e simultaneo Potenziamento della Lingua Straniera.

- Verticalità dell'Apprendimento: Il CLIL funge da vertice conclusivo di un percorso coerente e "cucito" su misura, che si sviluppa lungo l'intero ciclo di istruzione:

1. Scuola dell'Infanzia: Alfabetizzazione ludica (primo *imprinting* linguistico).
2. Scuola Primaria: Approfondimento strutturato (costruzione delle basi).
3. Scuola Secondaria: Potenziamento e Applicazione CLIL (uso della lingua come strumento per apprendere altro).

Questa visione proattiva trasforma la relazione in un Manifesto per una Scuola 4.0, dove il sapere non è statico, ma un flusso continuo che prepara gli studenti a interagire con un mondo complesso e multilingue.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

L'officina delle competenze: dove la conoscenza prende vita

Il nostro Istituto non è solo un luogo di apprendimento, ma una vera e propria officina delle



competenze, dedicata a costruire non solo la conoscenza, ma anche il saper fare e il saper essere dei nostri alunni. Le competenze trasversali – come il pensiero critico, la collaborazione, la creatività e la risoluzione di problemi – sono il carburante per il successo nel mondo di domani.

Pertanto vengono selezionate una serie di strategie, quali:

- Progetti e UDA (Unità di Apprendimento): Il ponte interdisciplinare. Le discipline non sono isole separate, ma percorsi che convergono in un unico impianto di conoscenza. Attraverso progetti complessi e UDA finalizzate, i nostri alunni e i nostri studenti sono chiamati a integrare nozioni di diverse materie per affrontare sfide reali. Questo approccio rompe i muri disciplinari e sviluppa la capacità di pensare in modo olistico e di lavorare in squadra.
- La didattica laboratoriale: imparare facendo. Abbandoniamo per un momento la cattedra e entriamo in laboratorio! La didattica laboratoriale trasforma lo studente da ascoltatore passivo a protagonista attivo. Che si tratti di simulazioni scientifiche, *role-playing* o *design thinking*, l'esperienza diretta fissa il concetto e affina le abilità pratiche, l'iniziativa e l'autonomia.
- Concorsi e iniziative: misurarsi con il mondo. La partecipazione a concorsi esterni e iniziative culturali, quali "Giochi matematici del Mediterraneo", Federchimica, "We Debate", è la nostra palestra per la motivazione e la resilienza. Misurarsi con standard esterni, rispettare scadenze e presentare il proprio lavoro al di fuori dell'ambiente scolastico infonde fiducia, sviluppa le capacità comunicative e insegna a gestire la competizione in modo costruttivo.

L'obiettivo finale è che ogni alunno, al termine del suo percorso, non sia solo ricco di nozioni, ma armato di un kit completo di abilità pronto per legger, interpretare e gestire la complessità del futuro. Investire in queste occasioni didattiche significa investire nel capitale umano di domani, rendendo la nostra Istituzione un faro di innovazione educativa.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Il cittadino di domani: il curricolo delle competenze chiave di cittadinanza



Il nostro Istituto Comprensivo non si limita a trasmettere contenuti, ma ha una responsabilità ben più ambiziosa: formare i cittadini consapevoli, attivi e responsabili del futuro. Il nostro Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza è la bussola strategica che orienta ogni attività didattica, trasformando la scuola in una palestra di democrazia e convivenza civile.

Il Curricolo si sviluppa attorno alle otto Competenze Chiave europee, rilette e adattate per l'ambiente dinamico della scuola primaria e secondaria di primo grado, creando un ponte tra il "saper fare a scuola" e il "saper essere nella società".

Gli elementi chiave del nostro impianto pedagogico e curricolare sono: trasversalità e progettualità.

Trasversalità: ogni docente, di ogni disciplina, contribuisce allo sviluppo delle competenze. L'educazione civica non è una materia isolata, ma la metodologia con cui si insegnano tutte le materie.

Progettualità: vengono utilizzate le UDA e progetti di arricchimento dell'offerta formativa, finanziati con i fondi FSE e PNRR per simulare situazioni di vita reale, richiedendo agli alunni di collaborare, negoziare e prendere decisioni.

In sintesi, il nostro Curricolo delle Competenze Chiave di Cittadinanza è la promessa del nostro Istituto di consegnare alla società individui non solo istruiti, ma anche cittadini pienamente formati, capaci di orientarsi con etica, rigore e competenza nella società complessa.

A SEGUIRE SI ALLEGA IL CURRICOLO VERTICALE DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Allegato:

CV EDUCAZIONE CIVICA CON RUBRICHE DI VALUTAZIONE.pdf

Utilizzo della quota di autonomia



Potenziamento laboratoriale: la compresenza strategica.

Il potenziamento della compresenza, garantito per almeno tre giorni su cinque, rappresenta una leva strategica fondamentale per l'innovazione didattica del nostro Istituto.

Questo modello operativo trasforma il tempo scuola in un'efficace attività laboratoriale, superando la lezione frontale tradizionale.

Impatto e Obiettivi:

1. massima personalizzazione: la presenza di due docenti in aula consente la divisione del gruppo (o la creazione di isole di lavoro), permettendo di attuare metodologie come il *tutoring* e il lavoro per livelli.
2. Didattica attiva e inclusiva: il modello supporta l'adozione sistematica di metodologie attive (*debate*, , *flipped classroom*), assicurando al contempo un maggiore supporto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).
3. Sviluppo di competenze trasversali: Lavorando in laboratorio, gli alunni affinano la collaborazione, la negoziazione e la risoluzione di problemi complessi, sotto la guida simultanea e complementare di due professionalità.

L'uso strutturato della compresenza è quindi essenziale per garantire un curriculum basato sul fare, che massimizzi l'efficacia formativa e l'inclusione.

CODICE INTERNO PREVENZIONE BULLISMO E CYBERBULLISMO

Premessa



Il presente Codice del nostro Istituto vuole essere uno strumento di supporto a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo dando ulteriori informazioni su questi fenomeni, sul ruolo del Team Antibullismo, del personale scolastico e delle famiglie. Inoltre raccoglie le indicazioni operative per la gestione dei casi e delle sanzioni conseguenti.

Per tale motivo la scuola ha adottato misure educative e formative per sensibilizzare tutti i soggetti coinvolti attraverso anche la prevenzione e il monitoraggio di questi fenomeni per eliminare ciò che mina il benessere dei singoli alunni, della comunità scolastica e della società.

Il bullismo e il fenomeno dell'hate speech

Per "bullismo" si intendono l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni (art. 1 bis L. 71/2017). Nel contesto scolastico il fenomeno del bullismo è la forma di violenza più diffusa tra i bambini e i giovani. Il bullismo è un comportamento aggressivo teso ad arrecare danno ad un'altra persona; è rivolto ad uno stesso individuo, si ripete nel tempo e spesso la vittima non riesce a difendersi. Implica un'interazione dinamica e prolungata tra attore e vittima; abuso sistematico di potere tra pari; INTENZIONALITÀ a ferire e soggiogare; RIPETIZIONE delle azioni nel tempo; SQUILIBRIO DI POTERE, volontà di imporre un dominio sulla vittima. Il bullo cerca tra le sue vittime la persona fragile che possa facilmente alimentare la propria esigenza di potere sull'altro.

Manifestazioni di bullismo:

- bullismo diretto : comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e può essere di tipo fisico o verbale (calci, pugni, furti di oggetti, derisione, critica, provocazione, svalutazione, umiliazione);
- bullismo psicologico : accuse con l'intenzione di creare forte disagio alla vittima,



ferendola nei sentimenti;

- bullismo strumentale : danneggiamento di materiali, estorsione di denaro;
- bullismo indiretto : danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso l'esclusione dal gruppo, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto (bullismo sociale), rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima (bullismo manipolativo).

Il fenomeno dell' hate speech "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti, etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo. Come anche la derisione del corpo, deridere qualcuno per il suo aspetto fisico (body shaming).

Che cosa non è bullismo

Uno scherzo: nello scherzo l'intento è di divertirsi tutti insieme, non di ferire l'altro. Un conflitto fra coetanei: il conflitto, come può essere un litigio, è episodico, avviene in determinate circostanze e può accadere a chiunque, nell'ambito di una relazione paritaria tra i ragazzi coinvolti. Sul versante dei comportamenti cosiddetti "quasi aggressivi", si riscontrano situazioni in cui i ragazzi fanno giochi turbolenti, lotta per finta o aggressioni fatte in modo giocoso. Questi comportamenti sono particolarmente frequenti nell'interazione fra bambini ed adolescenti. Anche se in alcuni casi la situazione può degenerare e divenire un attacco vero, quasi sempre questi comportamenti sono di natura ludica e non presentano il carattere di aggressione e di asimmetria che possiamo rintracciare nel bullismo.

Il cyberbullismo



La Legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo: " qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo ". Ci sono alcune particolari caratteristiche che differenziano il cyberbullismo dal bullismo:

- l'anonimato: spesso il bullo si nasconde dietro nomi falsi, un nickname, pensando di non poter essere scoperto;
- assenza di relazione tra vittima e bullo: per chi subisce le molestie è ancora più difficile difendersi, perché molto spesso le vittime non riescono neppure a individuare chi è il bullo; mancanza di feedback emotivo: il cyberbullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca, questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo;
- spettatori infiniti: le persone che possono assistere ad episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.

Rientrano, inoltre nel cyberbullismo:

- Invio online di messaggi violenti e volgari allo scopo di creare dei litigi all'interno della rete tra due o più contendenti (flaming);
- Molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi (harassment);
- Invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità (cyberstalking);
- Pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, con lo scopo di danneggiare la reputazione o le amicizie della



vittima (denigrazione);

- Utilizzo dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi (impersonificazione);
- Registrazione delle confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia e poi diffuse sul web (outing estorto);
- Estromissione intenzionale dall'attività online (esclusione);
- Registrazione video durante la quale la vittima viene ripresa mentre subisce atti di violenza fisica e/o psichica (cyberashing);
- Invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale (sexting).

Il sexting è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialti sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video. Spesso tali immagini o video, anche se inviate ad una stretta cerchia di persone, si diffondono in modo incontrollabile, perché facilmente modificabili, scaricabili e condivisibili, e possono creare seri problemi, sia personali che legali, alla persona ritratta. L'invio di foto che riguardano minorenni in pose sessualmente esplicite configura, infatti, il reato di distribuzione di materiale pedopornografico. I contenuti sessualmente espliciti, quindi, possono diventare materiale di ricatto assumendo la forma di "revenge porn", letteralmente "vendetta porno", fenomeno quest'ultimo che consiste nella diffusione illecita di immagini o di video contenenti riferimenti sessuali diretti al fine di ricattare l'altra parte. I rischi del sexting, legati al revenge porn, possono essere a livello psicofisico davvero gravi.

La comunità scolastica per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e del cyberbullismo: compiti e funzioni

La Legge n. 70/2024 introduce disposizioni per prevenire e contrastare il bullismo e il



cyberbullismo nelle scuole, stabilendo l'obbligo per ogni istituto scolastico di adottare un codice interno specifico per affrontare questi fenomeni e di istituire un tavolo permanente di monitoraggio del quale fanno parte rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore.

Una delle principali innovazioni della legge riguarda l'introduzione di misure rieducative per i minori responsabili di comportamenti aggressivi o lesivi della dignità altrui. Questi percorsi rieducativi potranno includere attività finalizzate a sviluppare nei giovani un senso di rispetto verso gli altri, promuovendo relazioni interpersonali sane e dinamiche di comunicazione non violenta tra loro. Inoltre ogni Istituto deve recepire nel proprio Regolamento di istituto le Linee di orientamento con riferimento alle procedure da adottare per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo, ribadendo il ruolo di tutto il personale scolastico, del Team Antibullismo e per l'Emergenza, degli studenti e delle studentesse e delle loro famiglie.

Attraverso i propri Regolamenti, il Patto di Corresponsabilità, il PTOF e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive, l'Istituto Scolastico coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto a tutta la comunità scolastica in difficoltà.

Il seguente documento definisce in modo chiaro i ruoli e le responsabilità di ogni membro della comunità educante: si consulti l'allegato di seguito.

Allegato:

CODICE BULLISMO AS 25-26.pdf

Approfondimento

Il nostro curricolo di Istituto è un documento descrittivo dei contenuti da insegnare in rapporto alle



finalità formative e alle situazioni di apprendimento, anche in chiave sistemica, in riferimento al contesto di azione e all'insieme delle decisioni riguardanti la costruzione di un percorso didattico.

Imparare a ragionare in maniera curricolare, e non di programma, per i nostri insegnanti significa smettere di nascondersi dietro norme, abitudini o imposizioni, bensì spiegare, definire, selezionare, impegnarsi direttamente nella costruzione di esperienze pienamente decisionali, finalizzate a valorizzare il potenziale di crescita di ciascuno alunno e studente in riferimento al suo contesto di esperienza e di apprendimento.

Il nostro obiettivo è implementare un curricolo progettato ed insegnato che tenga conto delle differenze di apprendimento tra bambini e ragazzi: un percorso che accomuna un gruppo più o meno ampio di discenti e, al tempo stesso, un curricolo appreso che scaturisce dall'interpretazione personale che ognuno di loro compie delle proposte formative che gli sono rivolte.



Azioni per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione

Dettaglio plesso: I.C. M.TROISI-S. GIORGIO A CR. (ISTITUTO
PRINCIPALE)

Primo ciclo di istruzione

○ Attività n° 1: Progetto e-Twinning - Teach Explorers: young inventors for better world

E' un percorso educativo collaborativo che coinvolge scuole di diversi Paesi (Italia, Turchia, Romania, Portogallo ed altri in via di definizione). Attraverso attività condivise e coordinate tramite la piattaforma eTwinning, gli alunni esploreranno il mondo della tecnologia in modo creativo, attraverso sfide scientifiche, ambientali e sociali.

Il progetto è rivolto alle alunne e agli alunni delle classi quarte della scuola primaria e agli alunni delle scuole partner eTwinning.

Scambi culturali internazionali

Virtuali



Modalità utilizzate per il potenziamento delle competenze multilinguistiche

- Progettualità eTwinning
- Gemellaggi virtuali

Destinatari

- Studenti

Approfondimento:

Le attività saranno progettate, quando possibile, in modo che una scuola inizi un'attività e un'altra la completi, incentivando la cooperazione internazionale, lo scambio culturale, l'uso consapevole e sicuro degli strumenti digitali, e il pensiero critico e scientifico.

Il progetto si fonda su un approccio inclusivo e multidisciplinare, con attenzione a temi come ambiente, cittadinanza attiva, innovazione tecnologica e valori europei condivisi.

Allegato:

Scheda Progetto eTwinning Titolo del progetto Tech Explorers_ Young Inventors for a Better World PDF.pdf

○ Attività n° 2: Etwinning Project : GLOBAL FRIENDSHIP; BUILDING BRIDGES (sc. secondaria di I grado]

Il progetto eTwinning, denominato "**GLOBAL FRIENDSHIP: BUILDING BRIDGES**" (Amicizia



Globale: Costruire Ponti), è un gemellaggio elettronico che si propone di sviluppare la collaborazione interculturale e la cittadinanza europea tra studenti di diverse scuole europee.

Attraverso l'uso delle tecnologie digitali e di un ambiente di lavoro online protetto (il TwinSpace, come tipico dei progetti eTwinning), il progetto mira a far conoscere agli studenti i diversi aspetti della vita e delle tradizioni dei paesi partner, favorendo lo scambio, l'innovazione didattica e lo sviluppo di competenze digitali.

Il progetto si articola su un intero anno scolastico, da Settembre 2025 a Giugno 2026.

Struttura e Metodologia

Il progetto è basato su una fitta rete di attività collaborative virtuali e fisiche (se finalizzate):

1. Incontri Preparatori (Settembre 2025): Prevedono un Kick-Off Meeting online tra gli insegnanti per definire ruoli, strumenti di comunicazione (TwinSpace, Zoom, Padlet, Canva) e concordare il calendario degli incontri studenteschi e i gruppi di pen pal.
2. Incontri Mensili Studenteschi: Da Novembre ad Aprile 2026, si svolgono incontri online a cadenza regolare (sei in totale), ospitati a rotazione da una diversa scuola partner, per scambiarsi i prodotti delle attività centrali.
3. Mobilità Studentesca: Entro la fine di Dicembre 2025 è prevista la discussione e finalizzazione della pianificazione di eventuali visite e mobilità studentesche reali tra le scuole partner.

Attività Centrali e Collaborazioni

Il cuore del progetto è costituito da due grandi prodotti collaborativi, con temi specifici assegnati ogni mese:

1. Culture in a Box (Museo Digitale)

Gli studenti ricercano e presentano aspetti unici della loro cultura, creando materiali (es. slide in Canva) che verranno assemblati in un e-Museum Europeo Digitale.

2. Teen Voices Podcast (Voci Adolescenti)

Gli studenti collaborano alla creazione di un podcast, condividendo le loro esperienze e



opinioni su diversi argomenti. L'obiettivo finale è la produzione di un Podcast completo a tema.

Output e Risultati Finali (Maggio/Giugno 2026)

Oltre alla realizzazione delle due attività centrali (e-Museum e Podcast), il progetto prevede:

- Un Concorso per il Logo del progetto eTwinning.
- La compilazione di un Calendario Culturale condiviso, con una festività locale unica selezionata da ogni scuola.
- Uno Scambio Tradizionale di Lettere e cartoline di Natale.
- Un Meeting Finale Online per studenti con riflessioni, quiz finale e una foto di gruppo virtuale.
- La creazione di una Gallery Fotografica con i momenti salienti del progetto e una Presentazione Finale Collaborativa di tutti i paesi e le scuole.

L'obiettivo finale è celebrare la diversità culturale e dare voce agli studenti europei.

Scambi culturali internazionali

Virtuali



Modalità utilizzate per il potenziamento delle competenze multilinguistiche

- Metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning)
- Erasmus plus 2021/27 - Partneriati per la Cooperazione (KA2)
- Scambi o gemellaggi virtuali
- Promozione della metodologia CLIL
- Partnership con scuole estere
- Progettualità eTwinning
- Progettualità Erasmus+
- Gemellaggi virtuali
- Accoglienza docenti e studenti in Italia

Destinatari

- Studenti

Collegamento con i progetti PNRR dell'istituzione scolastica

- Missione lingue e stem

Approfondimento:

,

Allegato:

Copia di Etwinning Project September 2025.docx.pdf



○ Attività n° 3: Accredimento Erasmus +

L'Accredimento Erasmus+ è uno strumento di pianificazione a lungo termine che garantisce l'accesso semplificato ai finanziamenti per le attività di mobilità (Azione Chiave 1) per l'intera durata del Programma (2021-2027), permettendo all'istituto di concentrarsi sul raggiungimento di obiettivi strategici a lungo termine definiti nell'Erasmus Plan.

Descrizione delle Attività (Piano Erasmus)

L'attività centrale prevista nell'ambito dell'Accredimento Erasmus+ (KA120) è la realizzazione di un Piano Pluriennale di Mobilità che integra stabilmente la dimensione europea nell'offerta formativa dell'Istituto.

Le attività, che si svolgeranno nel corso degli anni in cui l'Accredimento sarà valido, sono specificamente orientate al raggiungimento degli obiettivi delineati nel Piano Erasmus, tra cui tipicamente rientrano l'internazionalizzazione, l'innovazione didattica, l'inclusione e la transizione digitale e verde.

Scambi culturali internazionali

In presenza

Modalità utilizzate per il potenziamento delle competenze multilinguistiche

- Metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning)
- Erasmus plus 2021/27 - Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento (KA1)
- Erasmus plus 2021/27 - Partneriati per la Cooperazione (KA2)
- Partnership con scuole estere
- Accoglienza docenti e studenti in Italia
- Scambi culturali in Europa



Destinatari

- Docenti
- Studenti

Approfondimento:

Approfondimento attività, che prevede, nel dettaglio, quanto segue:

1. Mobilità dello Staff (Docenti e Personale Scolastico)

Questa tipologia di attività mira a rafforzare le competenze professionali del personale scolastico, a sviluppare metodologie didattiche innovative e a favorire lo scambio di buone pratiche. Le attività previste includono:

- Job Shadowing (Osservazione sul Campo): Periodi di permanenza presso scuole o organizzazioni partner europee per osservare direttamente e imparare nuove pratiche didattiche o gestionali (minimo 2 giorni).
- Corsi Strutturati e Eventi Formativi: Partecipazione a corsi di perfezionamento all'estero su tematiche specifiche (es. didattica digitale, inclusione, sostenibilità ambientale) per acquisire nuove competenze da reintrodurre in Istituto.
- Attività di Insegnamento o Formazione: Periodi in cui il personale insegna o svolge attività di formazione presso una scuola partner all'estero.

2. Mobilità degli alunni

Queste attività sono volte a sviluppare negli studenti le competenze chiave (lingue straniere, competenze digitali, soft-skills), il senso di cittadinanza europea e la consapevolezza interculturale. Le principali forme di mobilità studentesca previste sono:

- Mobilità di Gruppo di Breve Periodo: Scambi scolastici (da 2 a 30 giorni) in cui gruppi di studenti, accompagnati da docenti, si recano in una scuola partner per lavorare su un progetto tematico comune e confrontarsi con coetanei di altri Paesi.
- Mobilità Individuale per l'Apprendimento: Esperienze di studio più lunghe (da 10 giorni a 1 anno) che permettono agli alunni di vivere in modo immersivo l'ambiente



scolastico e la cultura del Paese ospitante.

- Mobilità Specifica per Studenti con Minori Opportunità: Attività mirate e sostenute per garantire un accesso equo alle esperienze internazionali anche agli studenti provenienti da contesti di svantaggio socio-economico o con bisogni educativi speciali (priorità di Inclusione Sociale del Programma).

3. Attività di Supporto e Gestione (Interne)

Per garantire la qualità e la sostenibilità del piano, le attività includono anche la gestione interna:

- Selezione Trasparente: Definizione e pubblicazione di criteri chiari per la selezione dei partecipanti (studenti e staff).
- Preparazione Culturale, Linguistica e Pratica: Formazione pre-partenza dei partecipanti per massimizzare l'efficacia dell'esperienza di mobilità.
- Monitoraggio e Riconoscimento: Valutazione dell'impatto delle mobilità sugli apprendimenti e sulla crescita professionale, e riconoscimento formale dei risultati ottenuti (tramite strumenti come l'Europass o certificazioni interne).
- Disseminazione: Condivisione dei risultati e delle buone pratiche acquisite con l'intera comunità scolastica e il territorio, contribuendo al miglioramento dell'offerta formativa (PTOF).

In sintesi, l'Accreditamento Erasmus+ permette all'Istituto di non limitarsi a progetti isolati, ma di sviluppare un Piano Strategico (l'Erasmus Plan) che renderà le mobilità una pratica ricorrente e strutturale per il proprio sviluppo e per la crescita degli studenti come cittadini europei attivi e responsabili.

Allegato:

Accreditamento Erasmus plus.pdf



L'OFFERTA FORMATIVA

**Azioni per lo sviluppo dei processi di
internazionalizzazione**

PTOF 2025 - 2028



Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM

I.C. M.TROISI-S. GIORGIO A CR. (ISTITUTO PRINCIPALE)

○ **Azione n° 1: Piano per l'IA per la scuola primaria**

Il nostro istituto, in linea con le direttive nazionali sull'innovazione digitale e l'integrazione dell'Intelligenza Artificiale (IA) nel settore educativo, stabilisce un piano per l'introduzione graduale e consapevole delle tecnologie IA nella Scuola Primaria.

L'obiettivo primario non è sostituire il docente, ma potenziare l'azione didattica e sviluppare negli alunni una cittadinanza digitale critica e responsabile.

L'integrazione dell'IA nel primo ciclo di istruzione si focalizzerà sui seguenti ambiti operativi.

- **Didattica personalizzata:** utilizzo di piattaforme che, tramite algoritmi di IA, possono analizzare il ritmo di apprendimento e gli stili cognitivi di ciascun alunno. Questo permette di proporre esercizi e percorsi didattici specifici e differenziati.
- **Sviluppo del pensiero computazionale:** introduzione di attività di coding e robotica educativa che, pur non essendo IA vera e propria, ne costituiscono la base concettuale. Gli alunni imparano la logica algoritmica, essenziale per comprendere il funzionamento dei sistemi intelligenti.
- **Strumenti di supporto:** utilizzo mirato di strumenti basati sull'IA per facilitare l'accessibilità e l'inclusione (strumenti di sintesi vocale, traduzione o correzione automatica del testo) per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) o Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA).

L'attuazione del Piano IA richiederà un impegno costante nella formazione del personale docente a livello di:



- competenze digitali. Il piano prevede moduli di formazione specifici per acquisire la competenza necessaria all'uso efficace e critico degli strumenti IA in classe.
- educazione all'etica e alla consapevolezza. Saranno inseriti percorsi di educazione civica digitale per affrontare i temi legati all'IA, come la privacy e l'uso responsabile della tecnologia, sensibilizzando gli alunni fin dalla giovane età.

L'Istituto si impegna a destinare risorse per l'acquisto di software e hardware compatibili con l'integrazione di sistemi IA a fini didattici e per garantire la necessaria connettività di rete.

L'integrazione dell'IA è concepita come un processo evolutivo e flessibile, soggetto a monitoraggio e revisione annuale.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Insegnare attraverso l'esperienza
- Utilizzare la tecnologia in modo critico e creativo
- Favorire la didattica inclusiva
- Promuovere la creatività e la curiosità
- Sviluppare l'autonomia degli alunni
- Utilizzare attività laboratoriali

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM



Gli OdA in ambito STEM, correlati all'introduzione delle logiche dell'IA, non riguardano la conoscenza teorica dei sistemi complessi, ma la padronanza degli strumenti e dei processi logici che ne sono alla base.

A) Pensiero Computazionale e Logica Algoritmica

Questi obiettivi mirano a sviluppare la capacità di risolvere problemi attraverso la scomposizione e l'organizzazione logica dei dati.

Problem solving : l'alunno è in grado di identificare e scomporre un problema complesso in sequenze di compiti più semplici e gestibili.

Algoritmizzazione : l'alunno sa creare e rappresentare algoritmi semplici (tramite diagrammi di flusso, storytelling o coding visuale) per eseguire un compito specifico.

Sequenza e istruzione : l'alunno è capace di dare istruzioni chiare e sequenziali (es. con la robotica educativa o piattaforme di coding) per far eseguire un'azione a un dispositivo o un robot.

Debug e Correzione : l'alunno è in grado di individuare errori (bug) in una sequenza di istruzioni o in un codice e di correggerli in autonomia.

B) Consapevolezza Tecnologica e Strumenti IA

Questi obiettivi si concentrano sulla comprensione funzionale della tecnologia e dell'IA come strumenti operativi.

Funzionamento dei dati : l'alunno comprende che i sistemi digitali (inclusa l'IA) funzionano basandosi su raccolta, elaborazione e utilizzo di dati.

Utilizzo consapevole : l'alunno sa utilizzare in modo basilare gli strumenti IA a disposizione (es. assistenti vocali, piattaforme adaptive) per supportare il proprio apprendimento o la ricerca di informazioni, distinguendo tra input e output.

Principi Etici (Base) : l'alunno è consapevole dell'importanza di utilizzare la tecnologia in modo etico e responsabile (es. rispetto della privacy e delle fonti).

Modellizzazione : l'alunno è in grado di riconoscere pattern e relazioni in set di dati semplici e di usarli per fare previsioni elementari (base della modellizzazione IA).



C) Applicazione Interdisciplinare (Metodo Scientifico)

L'integrazione STEM/IA deve rafforzare l'applicazione pratica del metodo scientifico.

Sperimentazione : l'alunno applica il pensiero logico-computazionale per progettare esperimenti o soluzioni a problemi pratici (approccio Design Thinking).

Rappresentazione : l'alunno utilizza strumenti digitali e logici per rappresentare graficamente o numericamente i dati raccolti durante un'attività scientifica.

L'accertamento di tali obiettivi avviene attraverso l'osservazione delle performance degli alunni durante attività pratiche (laboratori, progetti di coding e utilizzo guidato di piattaforme digitali).

○ **Azione n° 2: Piano per l'IA per la scuola secondaria di primo grado**

L'Istituto, in linea con le direttive nazionali sull'innovazione digitale e l'integrazione dell'Intelligenza Artificiale (IA) nel settore educativo, stabilisce un piano per l'introduzione graduale e consapevole delle tecnologie IA nella Scuola Secondaria di primo grado.

L'obiettivo fondamentale è duplice.

- Potenziare l'apprendimento: utilizzare l'IA come strumento per la personalizzazione didattica e l'orientamento.
- Formare l'utente critico: sviluppare negli alunni la capacità di comprendere il funzionamento e l'impatto etico-sociale dei sistemi IA.

L'integrazione dell'IA nel primo ciclo di istruzione si focalizzerà sui seguenti ambiti operativi.

- Didattica personalizzata: utilizzo di piattaforme che, tramite algoritmi di IA, possono analizzare il ritmo di apprendimento e gli stili cognitivi di ciascun alunno. Questo permette di proporre esercizi e percorsi didattici specifici e differenziati.
- Sviluppo del pensiero computazionale: introduzione di attività di coding e robotica educativa che, pur non essendo IA vera e propria, ne costituiscono la base concettuale. Gli



alunni imparano la logica algoritmica, essenziale per comprendere il funzionamento dei sistemi intelligenti.

· Strumenti di supporto: utilizzo mirato di strumenti basati sull'IA per facilitare l'accessibilità e l'inclusione (strumenti di sintesi vocale, traduzione o correzione automatica del testo) per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) o Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA).

L'attuazione del Piano IA richiederà un impegno costante nella formazione del personale docente a livello di:

- competenze digitali. Il piano prevede moduli di formazione specifici per acquisire la competenza necessaria all'uso efficace e critico degli strumenti IA in classe.
- educazione all'etica e alla consapevolezza. Saranno inseriti percorsi di educazione civica digitale per affrontare i temi legati all'IA, come la privacy e l'uso responsabile della tecnologia, sensibilizzando gli alunni fin dalla giovane età.

L'Istituto si impegna a destinare risorse per l'acquisto di software e hardware compatibili con l'integrazione di sistemi IA a fini didattici e per garantire la necessaria connettività di rete.

L'integrazione dell'IA è concepita come un processo evolutivo e flessibile, soggetto a monitoraggio e revisione annuale.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Insegnare attraverso l'esperienza
- Utilizzare la tecnologia in modo critico e creativo
- Favorire la didattica inclusiva
- Promuovere la creatività e la curiosità
- Sviluppare l'autonomia degli alunni
- Utilizzare attività laboratoriali



Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

Gli OdA in ambito STEM, correlati all'introduzione delle logiche dell'IA, non riguardano la conoscenza teorica dei sistemi complessi, ma la padronanza degli strumenti e dei processi logici che ne sono alla base.

A) Pensiero Computazionale e Logica Algoritmica

Questi obiettivi mirano a sviluppare la capacità di risolvere problemi attraverso la scomposizione e l'organizzazione logica dei dati.

Problem solving : l'alunno è in grado di identificare e scomporre un problema complesso in sequenze di compiti più semplici e gestibili.

Algoritmizzazione : l'alunno sa creare e rappresentare algoritmi semplici (tramite diagrammi di flusso, storytelling o coding visuale) per eseguire un compito specifico.

Sequenza e istruzione : l'alunno è capace di dare istruzioni chiare e sequenziali (es. con la robotica educativa o piattaforme di coding) per far eseguire un'azione a un dispositivo o un robot.

Debug e Correzione : l'alunno è in grado di individuare errori (bug) in una sequenza di istruzioni o in un codice e di correggerli in autonomia.

B) Consapevolezza Tecnologica e Strumenti IA

Questi obiettivi si concentrano sulla comprensione funzionale della tecnologia e dell'IA come strumenti operativi.

Funzionamento dei dati : l'alunno comprende che i sistemi digitali (inclusa l'IA) funzionano basandosi su raccolta, elaborazione e utilizzo di dati.

Utilizzo consapevole : l'alunno sa utilizzare in modo basilare gli strumenti IA a disposizione (es. assistenti vocali, piattaforme adaptive) per supportare il proprio apprendimento o la ricerca di informazioni, distinguendo tra input e output.



Principi Etici (Base) : l'alunno è consapevole dell'importanza di utilizzare la tecnologia in modo etico e responsabile (es. rispetto della privacy e delle fonti).

Modellizzazione : l'alunno è in grado di riconoscere pattern e relazioni in set di dati semplici e di usarli per fare previsioni elementari (base della modellizzazione IA).

C) Applicazione Interdisciplinare (Metodo Scientifico)

L'integrazione STEM/IA deve rafforzare l'applicazione pratica del metodo scientifico.

Sperimentazione : l'alunno applica il pensiero logico-computazionale per progettare esperimenti o soluzioni a problemi pratici (approccio Design Thinking).

Rappresentazione : l'alunno utilizza strumenti digitali e logici per rappresentare graficamente o numericamente i dati raccolti durante un'attività scientifica.

L'accertamento di tali obiettivi avviene attraverso l'osservazione delle performance degli alunni durante attività pratiche (laboratori, progetti di coding e utilizzo guidato di piattaforme digitali).

○ Azione n° 3: MODULI FSE PON - PNRR scuola primaria

L'Istituto si impegna ad attivare percorsi formativi di potenziamento, modulati per fasce d'età, incentrati su:

1. Potenziamento del Pensiero Computazionale e **Coding**: Moduli mirati all'introduzione dei concetti algoritmici di base, utilizzando strumenti di coding visuale e robotica educativa per lo sviluppo del problem solving.
2. Laboratori Creativi Digitali: Utilizzo di ambienti virtuali e software specifici per la sperimentazione scientifica e la modellizzazione di fenomeni reali (approccio learning by doing).
3. Competenze Scientifiche Integrate: Percorsi interdisciplinari focalizzati sull'applicazione pratica delle nozioni scientifiche (Science) e matematiche (Math), supportati da strumenti tecnologici (Technology).



Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Utilizzare la tecnologia in modo critico e creativo
- Favorire la didattica inclusiva
- Promuovere la creatività e la curiosità
- Sviluppare l'autonomia degli alunni
- Utilizzare attività laboratoriali

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

Le azioni intraprese sono finalizzate al:

- Superamento del divario di genere: "Promuovere la partecipazione delle studentesse ai percorsi STEM per abbattere gli stereotipi di genere."

Pensiero Critico: "Sviluppare il pensiero computazionale e la capacità di problem-solving attraverso l'indagine scientifica."

Interdisciplinarietà: "Favorire l'integrazione tra le discipline scientifiche e quelle umanistiche (approccio STEAM)."

Gli obiettivi di apprendimento si impernano attorno alle seguenti aree:

.Area 1: Indagine Scientifica e Metodo

- Saper osservare fenomeni della realtà quotidiana formulando domande significative e ipotesi esplicative
- Progettare e realizzare semplici esperimenti controllati, isolando le variabili e registrando i



dati in modo sistematico.

-Analizzare i risultati sperimentali per confermare o confutare l'ipotesi iniziale, distinguendo tra correlazione e causalità.

Area 2: Pensiero Computazionale e Tecnologia

-Decomporre un problema complesso in sottoproblemi più semplici e gestibili (astrazione).

-Creare, testare e correggere (debugging) algoritmi o programmi di codice (es. Scratch, Python) per risolvere compiti specifici.

-Comprendere e spiegare il funzionamento di base di sistemi automatizzati o robotici, identificando il nesso tra input, elaborazione e output.

Area 3: Matematica e Modellizzazione

-Progettare prototipi o manufatti che rispondano a una specifica sfida tecnologica, utilizzando materiali e strumenti in modo creativo e sicuro.

-Dimostrare resilienza e pensiero iterativo: imparare dall'errore per migliorare il proprio progetto (trial and error).

-Lavorare in modo collaborativo all'interno di un team, assumendo ruoli diversi e contribuendo alla realizzazione di un prodotto comune.

La valutazione delle competenze STEM non avverrà solo tramite verifiche scritte o orali tradizionali, ma si avvarrà di rubriche di valutazione specifiche per i compiti di realtà, l'osservazione dei processi laboratoriali e l'autovalutazione da parte dello studente

○ Azione n° 4: MODULI FSE PON - PNRR scuola secondaria di primo grado

L'Istituto si impegna ad attivare percorsi formativi di potenziamento, modulati per fasce d'età, incentrati su:

1. Potenziamento del Pensiero Computazionale e **Coding**: Moduli mirati all'introduzione dei concetti algoritmici di base, utilizzando strumenti di coding visuale e robotica educativa per lo sviluppo del problem solving.



2. Laboratori Creativi Digitali: Utilizzo di ambienti virtuali e software specifici per la sperimentazione scientifica e la modellizzazione di fenomeni reali (approccio learning by doing).
3. Competenze Scientifiche Integrate: Percorsi interdisciplinari focalizzati sull'applicazione pratica delle nozioni scientifiche (Science) e matematiche (Math), supportati da strumenti tecnologici (Technology).

Impatto Atteso

Tali azioni mirano a ridurre il divario di apprendimento, favorire l'inclusione e incrementare l'interesse degli alunni verso le discipline scientifico-tecnologiche, preparando la base per una futura comprensione critica dei sistemi di Intelligenza Artificiale (IA).

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Insegnare attraverso l'esperienza
- Utilizzare la tecnologia in modo critico e creativo
- Favorire la didattica inclusiva
- Promuovere la creatività e la curiosità
- Sviluppare l'autonomia degli alunni
- Utilizzare attività laboratoriali

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM



Le azioni intraprese sono finalizzate al:

- Superamento del divario di genere: "Promuovere la partecipazione delle studentesse ai percorsi STEM per abbattere gli stereotipi di genere."

Pensiero Critico: "Sviluppare il pensiero computazionale e la capacità di problem-solving attraverso l'indagine scientifica."

Interdisciplinarietà: "Favorire l'integrazione tra le discipline scientifiche e quelle umanistiche (approccio STEAM)."

Gli obiettivi di apprendimento si impernano attorno alle seguenti aree:

.Area 1: Indagine Scientifica e Metodo

-Saper osservare fenomeni della realtà quotidiana formulando domande significative e ipotesi esplicative

-Progettare e realizzare semplici esperimenti controllati, isolando le variabili e registrando i dati in modo sistematico.

-Analizzare i risultati sperimentali per confermare o confutare l'ipotesi iniziale, distinguendo tra correlazione e causalità.

Area 2: Pensiero Computazionale e Tecnologia

-Decomporre un problema complesso in sottoproblemi più semplici e gestibili (astrazione).

-Creare, testare e correggere (debugging) algoritmi o programmi di codice (es. Scratch, Python) per risolvere compiti specifici.

-Comprendere e spiegare il funzionamento di base di sistemi automatizzati o robotici, identificando il nesso tra input, elaborazione e output.

Area 3: Matematica e Modellizzazione

-Progettare prototipi o manufatti che rispondano a una specifica sfida tecnologica, utilizzando materiali e strumenti in modo creativo e sicuro.



-Dimostrare resilienza e pensiero iterativo: imparare dall'errore per migliorare il proprio progetto (trial and error).

-Lavorare in modo collaborativo all'interno di un team, assumendo ruoli diversi e contribuendo alla realizzazione di un prodotto comune.

La valutazione delle competenze STEM non avverrà solo tramite verifiche scritte o orali tradizionali, ma si avvarrà di rubriche di valutazione specifiche per i compiti di realtà, l'osservazione dei processi laboratoriali e l'autovalutazione da parte dello studente

○ Azione n° 5: Concorso Federchimica-scuola secondaria 1^grado

Promuovere l'interesse degli alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado verso le discipline scientifiche e tecnologiche (STEM), con particolare riferimento alla Chimica , attraverso la partecipazione a concorsi promossi da Federazioni Industriali

L'Istituto si impegna a integrare la partecipazione al concorso Federchimica – che si focalizza generalmente sui temi della sostenibilità, dell'innovazione scientifica e dell'economia circolare – nel piano di potenziamento curricolare e/o extracurricolare.

1. Laboratorio creativo-scientifico: creazione di gruppi di lavoro interdisciplinari (Scienze, Tecnologia, Arte) per l'ideazione e la realizzazione del prodotto richiesto dal bando (es. poster, video, prototipo).
2. Ricerca e Sviluppo: svolgimento di attività di ricerca guidata sui temi della chimica sostenibile, dell'impatto ambientale e delle nuove tecnologie produttive.
3. Metodologia STEM: applicazione pratica del Design Thinking e del Problem Solving, utilizzando il concorso come banco di prova per l'ideazione e la prototipazione di soluzioni innovative.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un



apprendimento integrato delle discipline STEM

- Insegnare attraverso l'esperienza
- Utilizzare la tecnologia in modo critico e creativo
- Favorire la didattica inclusiva
- Promuovere la creatività e la curiosità
- Sviluppare l'autonomia degli alunni
- Utilizzare attività laboratoriali

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

La partecipazione al concorso contribuisce significativamente allo sviluppo di:

- Competenze Scientifiche: applicazione pratica dei principi di base della chimica e della fisica
- Competenze Digitali: uso di software e strumenti digitali per la produzione di elaborati multimediali e la comunicazione dei risultati.
- Competenze Trasversali: lavoro di squadra, creatività, e capacità di esporre e argomentare un progetto.

L'azione mira a stimolare la curiosità scientifica, favorire l'orientamento degli studenti verso i percorsi STEM e stabilire un collegamento virtuoso tra il mondo scolastico e quello dell'innovazione industriale e della ricerca.

○ Azione n° 6: "Giochi matematici del Mediterraneo" - scuola secondaria di primo grado



Si rivolgono agli alunni delle classi prime e seconde della scuola secondaria di primo grado

Si prefiggono lo scopo di mettere a confronto fra loro allievi di diverse scuole che, gareggiando con lealtà nello spirito della sana competizione sportiva, sviluppino atteggiamenti positivi verso lo studio della matematica. I giochi offrono, inoltre, opportunità di partecipazione ed integrazione e di valorizzazione delle eccellenze.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Utilizzare la tecnologia in modo critico e creativo
- Favorire la didattica inclusiva
- Promuovere la creatività e la curiosità
- Sviluppare l'autonomia degli alunni
- Utilizzare attività laboratoriali

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

A. PROBLEM SOLVING MATEMATICO E LOGICO

L'alunno è in grado di:

- Analizzare problemi complessi: identificare e decodificare le strutture logiche e matematiche nascoste in problemi non standardizzati e di formulazione complessa.
- Selezionare strategie avanzate: adottare e giustificare l'uso di strategie risolutive sofisticate e flessibili (es. ragionamento per assurdo, scomposizione, problem posing).
- Modellizzare fenomeni: tradurre situazioni reali, logiche o geometriche in un modello matematico (es. equazioni, sistemi di disequazioni, rappresentazioni grafiche).



- Eseguire ragionamenti rigorosi: costruire catene logiche di deduzione e induzione per convalidare o confutare ipotesi e giungere a una dimostrazione o soluzione inequivocabile.

B. Competenze numeriche e algebriche applicate

L'alunno è in grado di:

- Manipolare strutture algebriche: utilizzare con padronanza il linguaggio algebrico per esprimere relazioni tra quantità e per semplificare espressioni complesse o risoluzione di equazioni e sistemi.
- Padroneggiare i numeri razionali e reali: applicare le proprietà e le operazioni con numeri relativi, frazioni, decimali e numeri irrazionali in contesti problematici specifici.
- Rappresentare relazioni funzionali: analizzare e interpretare semplici relazioni di dipendenza e funzioni tra variabili (anche attraverso grafici e tabelle).

C. Competenze geometriche, spaziali e di misura

L'alunno è in grado di:

- Applicare Teoremi: Utilizzare teoremi e proprietà geometriche (es. Teorema di Pitagora, proprietà di poligoni e cerchi) per risolvere problemi di misura e calcolo di aree e volumi in figure complesse.
- Ragionare nello spazio: analizzare problemi che richiedono il ragionamento spaziale e l'applicazione di coordinate (geometria analitica elementare).
- Utilizzare elementi di probabilità: applicare il calcolo combinatorio e la probabilità per risolvere quesiti che riguardano eventi casuali e combinazioni di possibilità.

D. Competenze trasversali (metacognitive e organizzative)

L'alunno è in grado di:

- Gestire il tempo: organizzare e ottimizzare il tempo a disposizione per l'analisi e la risoluzione del set di problemi proposto.
- Automonitorarsi: sviluppare una forte capacità di autovalutazione del processo risolutivo, identificando e correggendo in autonomia eventuali errori (debugging cognitivo).



- Perseverare: mantenere alta la concentrazione e la motivazione anche di fronte a problemi particolarmente ostici.

○ Azione n° 7: “Giochi matematici del Mediterraneo” - scuola primaria

Sono rivolti agli alunni di classe quinta e si prefiggono lo scopo di mettere a confronto fra loro allievi di diverse scuole che, gareggiando con lealtà nello spirito della sana competizione sportiva, sviluppino atteggiamenti positivi verso lo studio della matematica. I giochi offrono, inoltre, opportunità di partecipazione ed integrazione e di valorizzazione delle eccellenze .

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Utilizzare la tecnologia in modo critico e creativo
- Favorire la didattica inclusiva
- Sviluppare l'autonomia degli alunni
- Utilizzare attività laboratoriali

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

A. Pensiero Logico e Strategie di Problem Solving

L'alunno è in grado di:

- Comprendere il testo: leggere e interpretare correttamente il testo di un problema non convenzionale, individuando i dati essenziali e le variabili.



- Scomporre il problema: Articolare un problema complesso in una sequenza chiara di passaggi logici e operazioni semplici.
- Applicare strategie: Selezionare e utilizzare strategie risolutive diverse da quelle standard (es. procedimento per tentativi ed errori guidato, rappresentazione grafica, schematizzazione).
- Identificare pattern: Riconoscere e applicare la logica sottesa a sequenze, regolarità e relazioni tra numeri o figure.

B. Competenze numeriche e aritmetiche

L'alunno è in grado di:

- Eseguire calcoli efficienti: dimostrare accuratezza e rapidità nel calcolo mentale e scritto, sfruttando le proprietà delle operazioni per semplificare le procedure.
- usare la flessibilità numerica: utilizzare frazioni, decimali e numeri interi in contesti applicativi diversi da quelli di routine.
- stimare e verificare: effettuare stime plausibili del risultato di un'operazione o di una misura e verificarne l'attendibilità.

C. Competenze geometriche e spaziali

L'alunno è in grado di:

- Ragionare visivamente: analizzare figure piane e solide per risolvere quesiti che richiedono la comprensione delle loro proprietà fondamentali (es. perimetri, aree, relazioni tra lati).
- Orientarsi spazialmente: visualizzare mentalmente trasformazioni, spostamenti e composizioni di forme nello spazio.

D. Competenze trasversali e metacognitive

L'alunno è in grado di:

- Mostrare resilienza: mantenere la concentrazione e la perseveranza di fronte a tentativi di risoluzione iniziali falliti.
- Autovalutare la risposta: verificare la coerenza e la plausibilità della soluzione finale rispetto al contesto del problema.



○ **Azione n° 8: STEaM..IN GIOCO**

Per la Scuola dell'Infanzia, l'istituto promuove le competenze STEM attraverso un approccio ludico-esperienziale. Le azioni si focalizzano sul Coding Unplugged (percorsi con istruzioni, robotica) per l'orientamento spaziale, sul Tinkering per lo sviluppo della manualità (costruzioni libere con l'utilizzo di materiali di recupero, scomposizione di oggetti) e sulla didattica dell'errore, dove il 'non riuscire' diventa lo stimolo per cercare nuove soluzioni creative. Non mancano i laboratori per gli esperimenti, l'orto didattico, la geometria nel mondo, così come per l'avviamento al pensiero logico-matematico non numeri scritti, ma quantità e relazioni

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Predisporre un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- Valorizzare l'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni
- Organizzare attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni
- Esplorare in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo



- Creare occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

La valutazione delle competenze STEM nell'infanzia avviene attraverso l'osservazione sistematica dei processi di esplorazione. Si utilizzeranno griglie di osservazione e diari di bordo per documentare non solo il 'saper fare', ma soprattutto la curiosità, l'autonomia e la capacità di cooperazione del bambino nel gruppo di ricerca.

Gli obiettivi riguarderanno:

Area Scientifico-Naturalistica (Osservare e Chiedersi)

Area Logico-Matematica (Contare e Ordinare)

Area Coding e Pensiero Computazionale (Pianificare)

Area Ingegneristica e Tinkering (Costruire e Risolvere)

○ **Azione n° 9: Azione STEAM di sensibilizzazione per una cittadinanza attiva e consapevole-scuola secondaria 1^grado**

L'attività si inserisce nel contesto delle Giornate Nazionali di Educazione Civica e si configura come un progetto STEAM (Science, Technology, Engineering, Art, Mathematics) di riqualificazione urbana e partecipazione attiva. L'obiettivo è trasformare le panchine delle strade adiacenti alla scuola in supporti artistici e comunicativi, veicolando i principi fondamentali di Cittadinanza e Sostenibilità.

Il progetto mira a rafforzare il senso di appartenenza degli studenti al territorio e a promuovere un messaggio civico e di inclusione visibile e permanente nello spazio



pubblico, migliorando l'estetica e la fruibilità dell'area adiacente alla scuola.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Utilizzare la tecnologia in modo critico e creativo
- Favorire la didattica inclusiva
- Promuovere la creatività e la curiosità
- Sviluppare l'autonomia degli alunni
- Utilizzare attività laboratoriali

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

OBIETTIVI EDUCATIVI

- Educazione civica: sensibilizzare gli studenti sul ruolo attivo nella comunità, sul rispetto del bene pubblico e sull'importanza dell'inclusione sociale.
- . STEAM/Arte: applicare i principi del design thinking e della geometria per la progettazione degli spazi e l'uso consapevole dei materiali (es. resistenza dei colori, durabilità).
- Sostenibilità (Green Thinking): utilizzare materiali di recupero e vernici ecologiche (quando possibile) e dedicare le decorazioni a temi ambientali.



Moduli di orientamento formativo

I.C. M.TROISI-S. GIORGIO A CR. (ISTITUTO PRINCIPALE)

Scuola Secondaria I grado

○ Modulo n° 1: PROTOCOLLO PER L' ORIENTAMENTO di tutti gli ordini di scuola

Nella presente sezione si presenta il Protocollo di Orientamento di Istituto, destinato a tutti gli studenti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado; alle Famiglie degli studenti, ai docenti e personale scolastico coinvolti nel percorso di orientamento

PREMESSA

Con il Decreto Ministeriale n. 328 del 22 dicembre 2022, l'orientamento diventa un vero e proprio processo strutturato e continuo. La riforma risponde a diverse esigenze, tra cui:

Contrasto alla dispersione scolastica : Aiutare gli studenti a scegliere percorsi più in linea con i loro interessi e capacità riduce il rischio di abbandono.

Promozione dell'istruzione terziaria : Un orientamento efficace favorisce una transizione più consapevole verso l'università o altri percorsi post-diploma.

Sviluppo di competenze trasversali : La riforma enfatizza l'importanza di competenze come l'autovalutazione e la consapevolezza di sé, cruciali per la gestione della propria carriera.

L'orientamento non è più visto come una singola decisione da prendere alla fine di un ciclo di studi. È un processo formativo continuo che aiuta gli studenti ad acquisire le abilità personali, sociali e cognitive necessarie per progettare il proprio percorso di vita, scolastico e professionale in modo consapevole.



L'orientamento ha anche una funzione informativa: fornisce a ogni studente tutti gli strumenti per prendere decisioni autonome e libere. Queste abilità sono sviluppate attraverso l'insegnamento di tutte le discipline, l'azione educativa dei docenti e il supporto della famiglia. Gli studenti, infatti, imparano molto osservando negli adulti e nei loro insegnanti abilità fondamentali come l'organizzazione, la capacità di decidere, la coerenza, la competenza e il lavoro di squadra. Per supportare questo processo, la scuola ha adottato un Protocollo per l'Orientamento valido per tutti i gradi di istruzione, con l'obiettivo di raggiungere i seguenti traguardi educativi:

- Sviluppare le capacità individuali: Progettare iniziative che permettano agli studenti di rafforzare le loro capacità e di esprimere le proprie idee
- Potenziare le abilità trasversali: Elaborare strumenti didattici e metodologici per migliorare le strategie di apprendimento e le abilità utili in ogni contesto (le cosiddette "competenze trasversali").
- Promuovere il benessere a scuola: Creare un ambiente sereno in cui ogni studente possa sentirsi a proprio agio, affrontare le proprie difficoltà e, soprattutto, far emergere il proprio potenziale.
- Creare relazioni positive: Costruire legami solidi e costruttivi tra il personale scolastico, gli studenti, le famiglie e il territorio, diventando così un punto di riferimento nel percorso di crescita di ogni ragazzo.
- Valorizzare le differenze: Promuovere un ambiente inclusivo che riconosca e valorizzi ogni singola differenza come una risorsa.
- Formare docenti "facilitatori": Preparare gli insegnanti a stabilire un rapporto efficace con gli studenti, favorendo la loro crescita personale in un clima di fiducia e libertà.

Gli alunni devono raggiungere obiettivi formativi che andranno perseguiti nell'arco di tutto il percorso scolastico dell'alunno e declinati nei vari momenti dell'iter formativo attraverso la progettazione di opportune unità di apprendimento interdisciplinari.

Si allega il protocollo per l'orientamento completo

Allegato:

protocollo orientamento I.C. Troisi.docx.pdf



Numero di ore complessive

Classe	N° Ore Curricolari	N° Ore Extracurricolari	Totale
Classe I	30	0	30

Modalità di attuazione del modulo di orientamento formativo

- protocollo di Istituto

Dettaglio plesso: PLESSO GUGLIELMO MARCONI

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

○ Modulo n° 1: Modulo di orientamento formativo per la classe I

Classi Prime – Accoglienza e conoscenza di sé

Attività inserite nei moduli di 30 ore:

- Attività di inserimento e socializzazione (Accoglienza)
- Percorsi sul metodo di studio e sulle competenze trasversali.
- Prime attività di riflessione sul sé e sul rapporto con l'apprendimento attraverso



lettura di brani antologici e dibattiti.

- Visione di cortometraggi/film :Testa o cuore, SOAR, Piper, Billy Elliot.
- Laboratori di arte, musica, teatro sia curricolari che extracurricolari
- Progetti sportivi
- Attività di CLIL
- Percorsi di ed. Civica improntati al rispetto delle regole e alla legalità

Numero di ore complessive

Classe	N° Ore Curricolari	N° Ore Extracurricolari	Totale
Classe I	30	0	30

Modalità di attuazione del modulo di orientamento formativo

- Progetto di istituto

○ Modulo n° 2: Modulo di orientamento formativo per la classe II

Scoperta di attitudini e interessi

Attività inserite nei moduli di 30 ore:

- Somministrazione di questionari e schede di autovalutazione.



- Laboratori tematici tra studenti di ciclo inferiore e superiore.
- Giochi matematici (Federchimica)
- Visione di film mirati come: A beautiful mind, Mona Lisa smile, School of Rock, Coach Carter
- Uscite didattiche predisposte dal CDC
- Campus sportivo
- Campionati studenteschi sportivi
- Potenziamento della lingua francese (con Certificazione) e spagnola
- Attività di CLIL
- Percorsi sulla sessualità e l'affettività

Numero di ore complessive

Classe	N° Ore Curricolari	N° Ore Extracurricolari	Totale
Classe II	30	0	30

Modalità di attuazione del modulo di orientamento formativo

- Progetto di istituto

☐ Modulo n° 3: Modulo di orientamento formativo per la classe III



Orientamento verso la scelta

Attività inserite nei moduli di 30 ore:

- Letture di brani antologici e di storie di personaggi (scienziati, medici, astronauti, scrittori ecc) diventati famosi
- Potenziamento della lingua inglese con Certificazione
- Attività di CLIL
- Visione di film e documentari storico-geografici.
- Campionati studenteschi sportivi
- Viaggio d'istruzione e visite guidate stabilite dal CDC
- Colloqui individuali con il docente tutor o il referente per l'orientamento
- Presentazione delle offerte formative degli istituti secondari di II grado
- Visite a scuole superiori e partecipazione a "open day".
- Partecipazione al progetto Orient@life , la scuola orienta per la vita.
- Attivazione di sportelli di ascolto per studenti e famiglia
- Incontri informativi per ascoltare e conoscere direttamente da chi svolge un mestiere, una professione
- Partecipazione al Progetto Etwinning che prevede la collaborazione a distanza tra insegnanti e studenti di diversi paesi europei

In tutte le classi verrà compilato un Diario dell'orientamento nel quale confluiranno le attività sopraelencate e inserite nei moduli allegati alle coordinate di ciascuna classe.

I moduli in totale di 30 ore saranno accuratamente compilati da ciascun docente per la propria disciplina e le attività svolte dovranno essere inserite sul registro elettronico.



Numero di ore complessive

Classe	N° Ore Curricolari	N° Ore Extracurricolari	Totale
Classe III	30	0	30

Modalità di attuazione del modulo di orientamento formativo

- Progetto di istituto



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● GIOCHI MATEMATICI

L'Istituto promuove la partecipazione ai Giochi Matematici con l'obiettivo di sviluppare il Problem Solving ovvero stimolare la capacità di trovare soluzioni creative a problemi inediti, utilizzando logica, intuizione e deduzione e offrire agli studenti con particolari attitudini l'opportunità di misurarsi con sfide di alto livello motivazionale. Articolazione delle Attività Il progetto si sviluppa attraverso diverse fasi durante l'anno scolastico: Laboratori di Allenamento dedicati alla simulazione di prove e all'analisi collettiva delle strategie risolutive. In questa fase si privilegia il peer-tutoring (confronto tra pari). Fasi di Istituto e Territoriali: Organizzazione delle selezioni interne e partecipazione alle finali provinciali o nazionali, favorendo il senso di appartenenza alla comunità scolastica. Momenti di Restituzione: Valorizzazione dei risultati raggiunti attraverso premiazioni pubbliche, per promuovere una cultura del merito e dell'impegno. L'iniziativa si inserisce nel quadro delle azioni volte al potenziamento delle competenze tecnico-scientifiche. L'approccio laboratoriale utilizzato per la preparazione ai giochi favorisce l'orientamento verso le carriere STEM e potenzia la forma mentis scientifica richiesta dai nuovi traguardi di competenza europei.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali



Priorità

Migliorare l'Efficacia Didattica in Matematica: elevare il livello di competenza matematica di tutti gli studenti, con particolare attenzione alle aree di debolezza emerse dalle prove nazionali (problem solving, ragionamento, geometria, statistica).

Traguardo

Entro la fine del triennio di riferimento, la percentuale di studenti che raggiunge un livello sufficiente o superiore nella prova standardizzata nazionale di Matematica deve raggiungere il dato delle scuole con ESCS simile.

○ Risultati a distanza

Priorità

Ridurre la Variabilità Interna delle Classi: assicurare che tutti gli studenti, indipendentemente dalla classe assegnata, ricevano un'istruzione di qualità uniforme ed elevata, garantendo equità e un livello minimo di apprendimento.

Traguardo

Entro la fine del triennio di riferimento, l'indice di variabilità deve essere ridotto del 20% rispetto a quello attuale

Risultati attesi

"In coerenza con la priorità del RAV, l'Istituto si prefigge il raggiungimento dei seguenti traguardi al termine del triennio: Miglioramento degli esiti INVALSI: Allineamento o superamento della media regionale/nazionale Successo formativo: Riduzione del 10% del numero di alunni con sospensione del giudizio o insufficienza grave in Matematica negli scrutini finali. Aumento della partecipazione delle studentesse ai laboratori STEM e ai giochi matematici, per contrastare il divario di genere nelle materie scientifiche.

Destinatari

Classi aperte parallele



Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:**Laboratori**

Con collegamento ad Internet

Informatica

Aule

Magna

Aula generica

● CONCORSO FEDERCHIMICA

L'Istituto vanta una consolidata tradizione di partecipazione, con riconoscimenti ottenuti nelle edizioni precedenti, a testimonianza della qualità della progettazione scientifica. L'obiettivo è di avvicinare gli studenti alla chimica in modo creativo e stimolante, superando la didattica puramente trasmissiva. L'iniziativa mira a: Valorizzare la Cultura Scientifica: Far comprendere il ruolo cruciale della chimica per lo sviluppo sostenibile, la salute e il miglioramento della qualità della vita. Sviluppare Competenze Trasversali: Potenziare la capacità di lavorare in gruppo, la ricerca di informazioni attendibili (lotta alle fake news scientifiche) e la produzione di contenuti multimediali. Orientamento Precoce: Favorire la scoperta di talenti e attitudini verso le discipline tecnico-scientifiche (STEM), offrendo uno sguardo concreto sulle realtà professionali del settore chimico. Articolazione delle Attività Il percorso si articola in laboratori didattici curriculari che prevedono: Ricerca e Approfondimento: Studio di una specifica tematica scelta tra le categorie del concorso (es. Agricoltura, Chimica di base, Cosmetica, Plastica, Farmaco). Produzione Creativa: Elaborazione di un progetto finale (video, racconto, podcast o presentazione interattiva) che sintetizzi le conoscenze acquisite in chiave divulgativa. Integrazione Didattica: Collegamento interdisciplinare tra Scienze, Tecnologia, Italiano e Arte, favorendo l'apprendimento per progetti (Project Based Learning). Connessione con il PNRR e l'Agenda 2030 L'adesione a Federchimica Giovani contribuisce direttamente al raggiungimento degli obiettivi PNRR per l'innovazione didattica, poiché: Incentiva l'uso critico delle tecnologie digitali per la creazione degli elaborati. Promuove la consapevolezza sui temi dello Sviluppo Sostenibile (Agenda 2030), analizzando il contributo della chimica nell'economia circolare e nella transizione



ecologica.

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Migliorare l'Efficacia Didattica in Matematica: elevare il livello di competenza matematica di tutti gli studenti, con particolare attenzione alle aree di debolezza emerse dalle prove nazionali (problem solving, ragionamento, geometria, statistica).

Traguardo

Entro la fine del triennio di riferimento, la percentuale di studenti che raggiunge un livello sufficiente o superiore nella prova standardizzata nazionale di Matematica deve raggiungere il dato delle scuole con ESCS simile.

○ Risultati a distanza

Priorità

Ridurre la Variabilità Interna delle Classi: assicurare che tutti gli studenti, indipendentemente dalla classe assegnata, ricevano un'istruzione di qualità uniforme ed elevata, garantendo equità e un livello minimo di apprendimento.

Traguardo

Entro la fine del triennio di riferimento, l'indice di variabilità deve essere ridotto del 20% rispetto a quello attuale

Risultati attesi

Indicatori di successo: Numero di classi/studenti coinvolti; qualità degli elaborati prodotti;



eventuale partecipazione a cerimonie di premiazione nazionali. Impatto sull'apprendimento: Miglioramento della capacità di esposizione scientifica e incremento dell'interesse per le materie scientifiche (monitorato tramite questionari di gradimento).

Destinatari	Classi aperte parallele
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Chimica
	Informatica
Aule	Magna

● PAUSA DIDATTICA

La Pausa Didattica consiste nell'interruzione delle spiegazioni di nuovi argomenti per un periodo stabilito (solitamente una settimana a cavallo tra i due quadrimestri o dopo le prove intermedie). In questo intervallo, l'intera scuola (o singoli dipartimenti) riorganizza l'orario per concentrarsi esclusivamente sul consolidamento e recupero delle competenze. L'iniziativa risponde alla necessità di: Garantire l'equità: Evitare che gli alunni in difficoltà accumulino lacune incolmabili. Valorizzare le eccellenze: Offrire stimoli di alto livello a chi ha già acquisito i contenuti base. Favorire il benessere: Ridurre l'ansia da prestazione e il carico cognitivo eccessivo. Articolazione Operativa Durante la pausa didattica, le attività si differenziano per gruppi: Moduli di Recupero: Interventi mirati sulle lacune emerse durante il primo periodo, con metodologie laboratoriali e semplificazione dei contenuti. Moduli di Potenziamento/Approfondimento: Workshop, seminari, attività STEM o preparazione ai Giochi Matematici e Federchimica per gli alunni che hanno già raggiunto gli obiettivi. Metodologia: Si prediligono il peer-tutoring (alunni che spiegano ad altri alunni) e la didattica per problemi, rendendo l'apprendimento più dinamico.



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Migliorare l'Efficacia Didattica in Matematica: elevare il livello di competenza matematica di tutti gli studenti, con particolare attenzione alle aree di debolezza emerse dalle prove nazionali (problem solving, ragionamento, geometria, statistica).

Traguardo

Entro la fine del triennio di riferimento, la percentuale di studenti che raggiunge un livello sufficiente o superiore nella prova standardizzata nazionale di Matematica deve raggiungere il dato delle scuole con ESCS simile.

○ Risultati a distanza

Priorità



Ridurre la Variabilita' Interna delle Classi: assicurare che tutti gli studenti, indipendentemente dalla classe assegnata, ricevano un'istruzione di qualita' uniforme ed elevata, garantendo equita' e un livello minimo di apprendimento.

Traguardo

Entro la fine del triennio di riferimento, l'indice di variabilita 'deve essere ridotto del 20% rispetto a quello attuale

Risultati attesi

- Riduzione della percentuale di insufficienze nelle prove di verifica immediatamente successive alla pausa. - Riduzione della Varianza - Maggiore omogeneità dei risultati nelle prove comuni d'istituto tra le classi parallele. - Percentuale di alunni che superano le carenze formative (debiti o insufficienze) nel passaggio tra i due quadrimestri. - Partecipazione attiva degli alunni con BES attraverso materiali compensativi specifici utilizzati durante i laboratori.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Informatica
	Lingue
Aule	Aula generica

● CLIL

Il progetto prevede l'insegnamento di moduli di discipline non linguistiche (DNL) direttamente in



lingua inglese. Grazie all'apporto dei docenti di potenziamento di lingua inglese, la scuola attiva una modalità di co-teaching (compresenza): il docente di materia (es. Scienze, Tecnologia, Arte) e il docente di potenziamento progettano e conducono insieme la lezione. Obiettivi principali: Potenziamento Linguistico: Migliorare la fluenza e il lessico tecnico degli studenti in contesti d'uso reale. Integrazione dei Saperi: Sviluppare competenze trasversali, imparando a veicolare contenuti complessi attraverso una lingua straniera Internazionalizzazione: Allineare l'offerta formativa agli standard europei (Framework DigComp e QCER). Destinatari: Classi della Scuola Secondaria di I grado. Metodologia: Si predilige il Task-Based Learning (imparare attraverso compiti pratici) e l'uso di risorse multimediali, favorendo l'interazione orale rispetto alla grammatica formale.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati a distanza

Priorità

Ridurre la Variabilità Interna delle Classi: assicurare che tutti gli studenti, indipendentemente dalla classe assegnata, ricevano un'istruzione di qualità uniforme ed elevata, garantendo equità e un livello minimo di apprendimento.

Traguardo

Entro la fine del triennio di riferimento, l'indice di variabilità deve essere ridotto del 20% rispetto a quello attuale



Risultati attesi

-Aumento della capacità degli alunni di utilizzare terminologia specifica della DNL in lingua inglese. -Incremento delle performance nelle prove di ascolto e parlato (Listening & Speaking) rilevate nei monitoraggi interni. Riduzione della Varianza Standardizzazione dei moduli CLIL tra le classi parallele - Incremento del numero di studenti che accedono con successo agli esami di certificazione linguistica (Cambridge, Trinity) -Partecipazione degli alunni con BES facilitata dall'approccio visuale e laboratoriale tipico del CLIL.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Informatica
	Lingue
Aule	Aula generica

● PON- "Una bussola per tutti" (scuola secondaria I grado)

I progetti PON "Una bussola per tutti" si configurano come un'azione strategica di orientamento formativo, volta a contrastare la dispersione scolastica e a favorire il successo formativo. In linea con le nuove Linee guida per l'orientamento (D.M. 328/2022), i percorsi attivati mirano a far emergere i talenti, le attitudini e le passioni degli studenti, trasformandoli in competenze spendibili nel loro futuro scolastico e professionale. [Riferimenti Normativi: D.M. n. 328 del 22 dicembre 2022: Linee guida per l'orientamento.; Competenze Chiave Europee (Raccomandazione del Consiglio UE del 22 maggio 2018); PNRR - Missione 4: Istruzione e Ricerca



(Azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione)] I percorsi, strutturati in moduli di 30 ore ciascuno, seguiti da esperti e tutor, sono sviluppati nei seguenti ambiti e presentati dai seguenti titoli □ We debate □ Giornalisti per caso □ Musicalmente □ A scuola con fair play □ La lingua che passione 3 □ le lingue che passione 1 e 2

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- definizione di un sistema di orientamento



Priorità desunte dal RAV collegate

○ **Risultati nelle prove standardizzate nazionali**

Priorità

Migliorare l'Efficacia Didattica in Matematica: elevare il livello di competenza matematica di tutti gli studenti, con particolare attenzione alle aree di debolezza emerse dalle prove nazionali (problem solving, ragionamento, geometria, statistica).

Traguardo

Entro la fine del triennio di riferimento, la percentuale di studenti che raggiunge un livello sufficiente o superiore nella prova standardizzata nazionale di Matematica deve raggiungere il dato delle scuole con ESCS simile.

○ **Risultati a distanza**

Priorità

Ridurre la Variabilità Interna delle Classi: assicurare che tutti gli studenti, indipendentemente dalla classe assegnata, ricevano un'istruzione di qualità uniforme ed elevata, garantendo equità e un livello minimo di apprendimento.

Traguardo

Entro la fine del triennio di riferimento, l'indice di variabilità deve essere ridotto del 20% rispetto a quello attuale

Risultati attesi

L'attuazione dei percorsi di orientamento e potenziamento mira al raggiungimento dei seguenti risultati misurabili, in coerenza con le priorità del RAV e gli obiettivi strategici d'Istituto: 1.



Potenziamento del Successo Formativo e Inclusione • Riduzione della variabilità interna alle classi: Omogeneizzazione dei livelli di apprendimento attraverso metodologie laboratoriali che permettano il recupero delle lacune e la valorizzazione delle eccellenze. • Contrasto alla dispersione: Incremento della motivazione allo studio e della partecipazione attiva per gli alunni a rischio di abbandono o con bisogni educativi speciali (BES). 2. Sviluppo di Competenze Trasversali e Sociali • Miglioramento del clima di classe e riduzione degli episodi di conflittualità grazie all'acquisizione di valori legati alla lealtà sportiva e al rispetto delle regole. • Potenziamento della capacità argomentativa e della consapevolezza critica nell'uso dei media e dei social network 3. Orientamento e Autoconsapevolezza • Consapevolezza delle attitudini: Capacità dello studente di identificare i propri talenti e interessi personali, documentata attraverso la produzione di materiali (project work, riflessioni, output creativi) • Scelte consapevoli: Miglioramento della capacità di auto-valutazione in funzione della scelta del percorso scolastico successivo. 4. Internazionalizzazione e Linguaggi • Competenza Multilinguistica: Innalzamento del livello di padronanza della lingua straniera (L2/L3), con particolare riferimento alle abilità di produzione orale e interazione in contesti di realtà. • Espressione Artistica: Sviluppo di forme di espressione non verbale e musicale come strumento di benessere e integrazione. 5. Rapporto Scuola-Territorio • Consolidamento della scuola come "comunità attiva", capace di interagire con esperti esterni e di coinvolgere le famiglie nel processo di orientamento dei figli.

Destinatari

Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Informatica

Lingue

Multimediale

Musica

Strutture sportive

Palestra



● PROGETTO DEBATE- Campionato Italiano Giovanile Debate CIGD- Middle school

L'Istituto ha aderito quest'anno al Campionato Italiano Giovanile Debate (CIGD) dedicato alla scuola secondaria di primo grado. L'iniziativa non si esaurisce in una singola attività laboratoriale, ma si configura come un percorso strutturato di eccellenza basato sulla costituzione di una rete di collaborazione con altre istituzioni scolastiche. Il progetto si è sviluppato attraverso due direttrici principali: 1. Formazione Docenti: Il personale ha partecipato a percorsi di aggiornamento specialistici sulle metodologie del Debate, acquisendo le competenze necessarie per agire come coach e giudici. 2. Preparazione degli Studenti: I docenti formati hanno guidato una squadra selezionata di studenti in un percorso di training intensivo, focalizzato sulla ricerca documentale, l'argomentazione critica e il public speaking. L'apice del progetto vede la partecipazione attiva della squadra d'Istituto ai round del Campionato Nazionale, un'occasione unica di confronto dove gli alunni possono mettere alla prova le proprie competenze comunicative e di cittadinanza in un contesto competitivo stimolante e di alto profilo educativo. Tale attività contribuisce direttamente agli obiettivi di orientamento e valorizzazione del merito, offrendo agli studenti una "bussola" per scoprire e affinare le proprie capacità relazionali e analitiche.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti
- definizione di un sistema di orientamento

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati a distanza



Priorità

Ridurre la Variabilità Interna delle Classi: assicurare che tutti gli studenti, indipendentemente dalla classe assegnata, ricevano un'istruzione di qualità uniforme ed elevata, garantendo equità e un livello minimo di apprendimento.

Traguardo

Entro la fine del triennio di riferimento, l'indice di variabilità deve essere ridotto del 20% rispetto a quello attuale

Risultati attesi

La partecipazione al Campionato Italiano Giovanile di Debate mira al raggiungimento di traguardi di apprendimento di alto profilo, con particolare riferimento ai seguenti ambiti: 1. Sviluppo della Competenza Alfabetico-Funzionale • Padronanza Linguistica e Lessicale: Affinamento della capacità di utilizzare il linguaggio in modo preciso, pertinente e persuasivo. Gli studenti imparano a strutturare discorsi complessi, variando il registro in base al contesto e all'interlocutore. • Comprensione e Analisi Critica: Miglioramento della capacità di leggere, interpretare e sintetizzare testi informativi e argomentativi su temi di attualità, sviluppando un'elevata abilità nel distinguere fatti, opinioni e fonti attendibili. 2. Valorizzazione delle Eccellenze e del Merito • Sviluppo del Pensiero Logico-Analitico: Potenziamento della capacità di costruire ragionamenti rigorosi e di individuare lacune argomentative nei discorsi altrui. • Gestione dello Stress e Public Speaking: Acquisizione di sicurezza nell'esposizione orale davanti a una giuria nazionale e capacità di controllo emotivo. • Orientamento Formativo: Favorire la scoperta di talenti legati alle discipline umanistiche, giuridiche e comunicative, offrendo agli studenti con alte potenzialità una sfida intellettuale di livello nazionale che ne incentivi l'autostima e il senso di auto-efficacia. 3. Risultati in termini di Processo e Rete • Cittadinanza Attiva: Capacità di sostenere una tesi anche contraria alle proprie convinzioni personali, sviluppando empatia e rispetto per il pluralismo delle idee. • Successo nella Competizione: Consolidamento della squadra d'Istituto come polo di eccellenza, capace di rappresentare la scuola in una rete nazionale, trasferendo poi le competenze acquisite ai compagni attraverso attività di peer-tutoring.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno



Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Informatica

● PON "Piano Estate"- sc. primaria e sc. secondaria I grado

E' un'iniziativa promossa dal Ministero dell'Istruzione per offrire agli studenti attività educative, formative con l'obiettivo di recuperare apprendimenti, promuovere benessere e inclusione.

Finalità principali del progetto PON – Piano Estate: 1.Recupero degli apprendimenti: rafforzare gli apprendimenti di base (italiano, matematica, lingue, STEM); ridurre divari formativi 2.

Inclusione e socializzazione: favorire la partecipazione di tutti gli studenti, in particolare quelli più fragili; creare contesti accoglienti per sviluppare relazioni positive e senso di appartenenza.

3. Benessere psicofisico: offrire attività sportive, artistiche, laboratoriali per promuovere il benessere emotivo e sociale; contrastare isolamento e stress. 4. Valorizzazione dei talenti: stimolare creatività, capacità progettuale e spirito di iniziativa; incentivare l'apprendimento esperienziale attraverso laboratori pratici.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali



- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Migliorare l'Efficacia Didattica in Matematica: elevare il livello di competenza matematica di tutti gli studenti, con particolare attenzione alle aree di debolezza emerse dalle prove nazionali (problem solving, ragionamento, geometria, statistica).

Traguardo

Entro la fine del triennio di riferimento, la percentuale di studenti che raggiunge un livello sufficiente o superiore nella prova standardizzata nazionale di Matematica deve raggiungere il dato delle scuole con ESCS simile.

○ Risultati a distanza



Priorità

Ridurre la Variabilità Interna delle Classi: assicurare che tutti gli studenti, indipendentemente dalla classe assegnata, ricevano un'istruzione di qualità uniforme ed elevata, garantendo equità e un livello minimo di apprendimento.

Traguardo

Entro la fine del triennio di riferimento, l'indice di variabilità deve essere ridotto del 20% rispetto a quello attuale

Risultati attesi

L'attuazione dei percorsi mira a consolidare un sistema di apprendimento integrato, capace di generare i seguenti risultati: 1. Potenziamento degli Apprendimenti e Riduzione dei Divari • Consolidamento delle competenze di base: Miglioramento dei livelli di padronanza nelle aree linguistica (italiano e lingue straniere), logico-matematica e scientifica (STEM), attraverso l'applicazione pratica delle conoscenze in contesti reali. • Recupero del gap formativo: Riduzione del divario di competenze tra i diversi gruppi di studenti, con particolare successo nel recupero degli alunni che hanno manifestato fragilità durante l'anno scolastico. 2. Inclusione e Rafforzamento del Tessuto Relazionale • Sviluppo del senso di appartenenza: Consolidamento dell'identità scolastica come luogo di accoglienza e partecipazione, favorendo l'integrazione degli alunni più fragili o a rischio di esclusione. • Miglioramento delle dinamiche di gruppo: Costruzione di relazioni positive tra pari attraverso il lavoro cooperativo, con una diminuzione dei fenomeni di isolamento sociale. 3. Promozione del Benessere Psicofisico • Equilibrio emotivo e sociale: Riduzione dei livelli di stress e ansia legati alla prestazione scolastica grazie a un ambiente di apprendimento non formale e a basso carico di giudizio. • Coinvolgimento attivo: Incremento del benessere attraverso la pratica sportiva e artistica, intese come strumenti di espressione del sé e di gestione costruttiva delle emozioni. 4. Valorizzazione del Merito e Orientamento • valorizzazione dei talenti: identificazione e stimolo delle inclinazioni personali (creatività, capacità progettuale, leadership) che spesso non emergono nella didattica tradizionale. • Sviluppo della cultura d'intrapresa: Potenziamento dello spirito di iniziativa e della capacità di passare "dall'idea all'azione" tramite la metodologia del laboratorio esperienziale

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte parallele



Risorse professionali

sia interne che esterne

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Informatica
	Multimediale
	Musica
	Planetario
	Sala Cinema
Strutture sportive	Calcetto
	Campo Basket-Pallavolo all'aperto
	Palestra
	palestre al chiuso

● Progetti sportivi

La scuola attiverà anche per il corrente anno scolastico progetti sportivi -cardine, caratterizzanti l'offerta formativa del nostro istituto, in un'ottica di progettualità verticale. I progetti si snoderanno in: • Scuola attiva kids (per la scuola primaria) • Scuola attiva Junior (per la scuola secondaria): attività motorie e orientamento sportivo; • Campionati sportivi studenteschi: avviamento alla pratica sportiva -tali campionati si pongono in una logica di prosecuzione e sviluppo del lavoro che i docenti di scienze motorie e sportive svolgono nell'insegnamento curricolare ed extracurricolare. Studentesse e studenti partecipano ai Campionati Studenteschi per rappresentative d'Istituto- • "Scuole allo stadio": alunni delle classi terze potranno seguire una partita del Napoli allo stadio D. A Maradona



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati a distanza

Priorità

Ridurre la Variabilità Interna delle Classi: assicurare che tutti gli studenti, indipendentemente dalla classe assegnata, ricevano un'istruzione di qualità uniforme ed elevata, garantendo equità e un livello minimo di apprendimento.

Traguardo

Entro la fine del triennio di riferimento, l'indice di variabilità deve essere ridotto del 20% rispetto a quello attuale

Risultati attesi

L'ampia progettualità sportiva d'Istituto, che spazia dai progetti nazionali alle iniziative territoriali, mira a conseguire i seguenti risultati: 1. Continuità e Orientamento (Scuola Attiva Kids & Junior) • Consolidamento degli schemi motori di base nella scuola primaria e potenziamento delle capacità coordinative e condizionali nella secondaria, garantendo un passaggio fluido tra i due ordini di scuola. • Orientamento sportivo: Capacità degli studenti di sperimentare diverse discipline per individuare le proprie attitudini personali, promuovendo la prosecuzione dell'attività motoria anche in contesti extrascolastici. 2. Valorizzazione del Merito e Appartenenza (Campionati Studenteschi) • Crescita agonistica e tecnica: Miglioramento delle performance individuali e di squadra, intese come evoluzione naturale del lavoro svolto nelle



ore curricolari. • Spirito di Rappresentanza: Rafforzamento del senso di appartenenza all'istituzione scolastica attraverso la partecipazione alle competizioni per rappresentative d'Istituto, favorendo l'assunzione di responsabilità e la gestione sana della competizione. 3. Inclusione e Riduzione del Divario Sociale ("Scuole allo Stadio") • Equità e Accesso: Partecipazione attiva di tutti gli alunni delle classi terze a eventi sportivi di alto profilo, garantendo anche a studenti in situazioni di svantaggio socio-economico l'accesso a esperienze culturali e sportive d'élite. • Riduzione della Variabilità: Utilizzo dello sport come linguaggio universale per abbattere le barriere relazionali tra gli studenti e livellare le differenze di opportunità, coerentemente con le priorità del RAV. 4. Educazione alla Cittadinanza e Fair Play • Rispetto delle Regole: Diminuzione dei conflitti interpersonali e miglioramento del clima di classe attraverso l'interiorizzazione dei valori del fair play e della lealtà sportiva. • Prevenzione del bullismo: Promozione di modelli di comportamento positivi che contrastino ogni forma di discriminazione e prevaricazione all'interno e all'esterno del gruppo squadra.

Risorse professionali

Risorse interne + esperti esterni

Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive	Calcetto
	Campo Basket-Pallavolo all'aperto
	Palestra
	palestre al chiuso

● PROGETTO ORIENTA life

Il progetto prevede la partecipazione delle terze classi della scuola secondaria di I grado, con l'obiettivo di promuovere attività di Orientamento in sinergia con le famiglie; favorire la crescita dell'autostima dello studente/della studentessa e la conseguente acquisizione di un atteggiamento positivo e di una maggiore motivazione nei confronti del percorso scolastico più complessivo. In particolare, si sottolinea che, in ottemperanza alle Linee Guida emanate con D.M. 328 del 22-12 2022, volte ad attivare la riforma dell'Orientamento nella Scuola secondaria di I grado, i docenti attiveranno moduli di orientamento formativo di almeno 30 ore curricolari o



extracurricolari, e condivise con tutti i docenti. Ancora, in continuità con quanto su riportato, l'Istituto organizzerà "Incontri di Orientamento", ovvero: gli studenti delle classi terze incontreranno diverse figure professionali per conoscere da vicino il mondo del lavoro, in vari ambiti, e la varietà di percorsi che possono portare ad una scelta consapevole del proprio futuro.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- definizione di un sistema di orientamento

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati a distanza

Priorità

Ridurre la Variabilità Interna delle Classi: assicurare che tutti gli studenti, indipendentemente dalla classe assegnata, ricevano un'istruzione di qualità uniforme ed elevata, garantendo equità e un livello minimo di apprendimento.

Traguardo

Entro la fine del triennio di riferimento, l'indice di variabilità deve essere ridotto del 20% rispetto a quello attuale

Risultati attesi

L'istituto persegue risultati che si manifestino nel tempo, garantendo agli studenti gli strumenti per una gestione autonoma del proprio progetto di vita. Pertanto, i risultati attesi rientrano nei seguenti ambiti: 1. Successo nei percorsi scolastici successivi (Scelta Consapevole) 2. Consolidamento dell'Autostima e della Motivazione 3. Sinergia Scuola-Famiglia e Mondo del Lavoro 4. Riduzione della Dispersione Scolastica Implicita



Destinatari

Classi aperte parallele

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Magna

● PROGETTO E-twinning "GLOBAL FRIENDSHIP; BUILDING BRIDGES"

La comunità eTwinning è composta da migliaia di insegnanti ed educatori che condividono la visione di una scuola inclusiva e innovativa, che fa uso delle tecnologie digitali in modo significativo. Attraverso questa piattaforma, gli insegnanti organizzano attività didattiche sia in presenza che online, in collaborazione con scuole di diversi Paesi europei, anche grazie all'utilizzo dello spazio virtuale denominato "Twin Space". In questo ambiente, studenti e docenti possono interagire, realizzare attività condivise e utilizzare strumenti multimediali e applicazioni didattiche digitali, in un contesto di apprendimento collaborativo e internazionale. Nel corso del progetto potranno essere utilizzati strumenti e piattaforme digitali a fini educativi e creativi e altre applicazioni Web 2.0 o software didattici simili, con l'obiettivo di favorire la partecipazione, la collaborazione e lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità



Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati a distanza

Priorità

Ridurre la Variabilità Interna delle Classi: assicurare che tutti gli studenti, indipendentemente dalla classe assegnata, ricevano un'istruzione di qualità uniforme ed elevata, garantendo equità e un livello minimo di apprendimento.

Traguardo

Entro la fine del triennio di riferimento, l'indice di variabilità deve essere ridotto del 20% rispetto a quello attuale

Risultati attesi

L'integrazione delle attività eTwinning nell'offerta formativa mira al raggiungimento dei seguenti traguardi: 1. Sviluppo delle Competenze Digitali • Utilizzo consapevole del Twin Space: Capacità di navigare e interagire in ambienti virtuali protetti, imparando a gestire la propria identità digitale e la comunicazione online in modo responsabile. • Padronanza di strumenti Web 2.0: Acquisizione di abilità tecniche nell'uso di applicazioni multimediali e software didattici per la creazione di contenuti creativi (video, presentazioni condivise, padlet, ecc.). 2.

Internazionalizzazione e Competenza Multilinguistica • Comunicazione in contesti reali: Miglioramento della padronanza della lingua straniera (L2) attraverso l'interazione autentica con coetanei di altri Paesi europei su temi comuni. • Cittadinanza Europea: Sviluppo di una mentalità aperta e inclusiva, grazie al confronto diretto con culture diverse, riducendo pregiudizi e favorendo il senso di appartenenza all'Unione Europea. 3. Metodologie di Apprendimento Collaborativo • Cooperative Learning transnazionale: Capacità di lavorare in gruppi misti (studenti di diverse nazionalità) per il raggiungimento di un obiettivo comune o la realizzazione di un prodotto finale condiviso. • Partecipazione attiva e protagonismo: Incremento della motivazione allo studio grazie all'approccio laboratoriale e alla natura "sociale" e innovativa della piattaforma. 4. Innovazione Didattica e Inclusione (per i Docenti e la Scuola) • Scambio di buone pratiche: Consolidamento di una rete di insegnanti che condividono visioni educative



innovative, portando all'interno dell'istituto nuove metodologie didattiche. • Didattica inclusiva: Integrazione degli alunni con diverse abilità o background culturali attraverso l'uso di linguaggi multimediali che facilitano la partecipazione di tutti.

Destinatari	Classi aperte verticali Classi aperte parallele
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Informatica
	Lingue

● Progetto “UN ADULTO RACCONTA”

Il progetto nasce dall'idea di creare occasioni di incontro tra adulti e bambini e condividere il piacere della lettura vissuta insieme. Il progetto offre ai bambini l'opportunità di scoprire, insieme ad una figura familiare e alle docenti l'amore per le storie. Il focus è rendere i libri “amici” dei bambini, strumento con cui conoscere molteplici realtà ed esplorare luoghi nuovi, dentro e fuori e di noi. La lettura è inoltre strumento fondamentale per lo sviluppo della curiosità, del rispetto dell'altro e soprattutto della condivisione. La lettura sviluppa il dialogo tra i pari e crea legami emotivi con i personaggi.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio



degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati a distanza

Priorità

Ridurre la Variabilità Interna delle Classi: assicurare che tutti gli studenti, indipendentemente dalla classe assegnata, ricevano un'istruzione di qualità uniforme ed elevata, garantendo equità e un livello minimo di apprendimento.

Traguardo

Entro la fine del triennio di riferimento, l'indice di variabilità deve essere ridotto del 20% rispetto a quello attuale

Risultati attesi

-Creare forme di dialogo e condivisione delle emozioni tra i bambini -Arricchire l'immaginazione e la curiosità dei bambini -Sviluppare la capacità di riconoscere i personaggi della storia, di raccontare secondo sequenze logico/temporali.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

genitori e nonni



Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Disegno
Biblioteche	Classica
Aule	Aula generica

● Progetto continuità: infanzia, primaria.

Il progetto nasce per accompagnare gradualmente i bambini nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, garantendo serenità, sicurezza e continuità educativa. Creare un "ponte" tra i due contesti scolastici significa valorizzare le esperienze già vissute, favorire la conoscenza dei nuovi ambienti, degli insegnanti e delle modalità di apprendimento della primaria. Attraverso attività condivise, incontri e momenti di collaborazione, il progetto sostiene lo sviluppo emotivo, relazionale e cognitivo dei bambini, riducendo ansie e discontinuità e promuovendo un percorso educativo coerente ed armonico. Il progetto si articola su due giornate a tema, in cui i bambini della scuola dell'infanzia frequentanti l'ultimo anno, con quelli delle classi quinte della scuola primaria, realizzano un manufatto e riflettono sul tema della giornata scelta, collaborando attivamente per lo stesso scopo, conoscersi e sostenersi.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Priorità desunte dal RAV collegate





Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Migliorare l'Efficacia Didattica in Matematica: elevare il livello di competenza matematica di tutti gli studenti, con particolare attenzione alle aree di debolezza emerse dalle prove nazionali (problem solving, ragionamento, geometria, statistica).

Traguardo

Entro la fine del triennio di riferimento, la percentuale di studenti che raggiunge un livello sufficiente o superiore nella prova standardizzata nazionale di Matematica deve raggiungere il dato delle scuole con ESCS simile.

○ Risultati a distanza

Priorità

Ridurre la Variabilità Interna delle Classi: assicurare che tutti gli studenti, indipendentemente dalla classe assegnata, ricevano un'istruzione di qualità uniforme ed elevata, garantendo equità e un livello minimo di apprendimento.

Traguardo

Entro la fine del triennio di riferimento, l'indice di variabilità deve essere ridotto del 20% rispetto a quello attuale

Risultati attesi

-Favorire un passaggio sereno e graduale dei bambini alla scuola primaria -Ridurre l'ansia, i timori e le insicurezze legati al cambiamento -Rafforzare il senso di continuità educativa e didattica -Promuovere il benessere emotivo e relazionale degli alunni -Sviluppare atteggiamenti positivi verso la nuova esperienza scolastica -Favorire l'autonomia, la fiducia di sé e la motivazione all'apprendimento -Migliorare la conoscenza degli ambienti, delle regole e delle routine della scuola primaria -Incentivare la collaborazione e il confronto tra docenti dei due



ordini di scuola

Destinatari

Classi aperte verticali

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

● Progetto di lingua inglese: "MAGIC ENGLISH"- sc. dell'Infanzia

Il progetto ha l'obiettivo di introdurre i bambini di 5 anni alla lingua inglese in modo naturale e coinvolgente. Attraverso giochi, canzoni e attività ludico-didattiche, i bambini sviluppano curiosità verso la lingua e acquisiscono le prime competenze lessicali e comunicative di base.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Migliorare l'Efficacia Didattica in Matematica: elevare il livello di competenza matematica di tutti gli studenti, con particolare attenzione alle aree di debolezza emerse dalle prove nazionali (problem solving, ragionamento, geometria, statistica).



Traguardo

Entro la fine del triennio di riferimento, la percentuale di studenti che raggiunge un livello sufficiente o superiore nella prova standardizzata nazionale di Matematica deve raggiungere il dato delle scuole con ESCS simile.

○ Risultati a distanza

Priorità

Ridurre la Variabilità Interna delle Classi: assicurare che tutti gli studenti, indipendentemente dalla classe assegnata, ricevano un'istruzione di qualità uniforme ed elevata, garantendo equità e un livello minimo di apprendimento.

Traguardo

Entro la fine del triennio di riferimento, l'indice di variabilità deve essere ridotto del 20% rispetto a quello attuale

Risultati attesi

-Favorire un primo approccio positivo alla lingua inglese -Sviluppare curiosità e interesse verso una lingua diversa dalla propria -Ampliare le capacità di ascolto, attenzione e memorizzazione - Promuovere atteggiamenti di rispetto e apertura verso altre culture

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

● PROGETTO PILLOLE D'ARTE

Il progetto educativo è pensato per i bambini di 5 anni della scuola dell'infanzia, e si realizza attraverso delle attività ludiche e creative, con le quali i bambini si avvicinano all'arte in modo



semplice e coinvolgente. Il progetto stimola la curiosità, l'osservazione e l'espressione personale, favorendo lo sviluppo della creatività, della manualità e del linguaggio, nel rispetto dei tempi e delle capacità di ciascun bambino.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Migliorare l'Efficacia Didattica in Matematica: elevare il livello di competenza matematica di tutti gli studenti, con particolare attenzione alle aree di debolezza emerse dalle prove nazionali (problem solving, ragionamento, geometria, statistica).

Traguardo

Entro la fine del triennio di riferimento, la percentuale di studenti che raggiunge un livello sufficiente o superiore nella prova standardizzata nazionale di Matematica deve raggiungere il dato delle scuole con ESCS simile.

○ Risultati a distanza

Priorità

Ridurre la Variabilità Interna delle Classi: assicurare che tutti gli studenti, indipendentemente dalla classe assegnata, ricevano un'istruzione di qualità



uniforme ed elevata, garantendo equità e un livello minimo di apprendimento.

Traguardo

Entro la fine del triennio di riferimento, l'indice di variabilità deve essere ridotto del 20% rispetto a quello attuale

Risultati attesi

-Avvicinare i bambini al mondo dell'arte in modo ludico e accessibile -Stimolare la curiosità e l'interesse verso immagini, colori, forme e opere d'arte -Favorire l'espressione creativa ed emotiva attraverso attività grafico-pittoriche -Potenziare la manualità fine e la coordinazione oculo-manuale -Arricchire il linguaggio, incoraggiando i bambini a raccontare e descrivere ciò che vedono e creano -Promuovere la fiducia in sé e il rispetto delle produzioni proprie e altrui

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno



Attività previste in relazione al PNSD

PNSD

Ambito 1. Strumenti

Attività

Titolo attività: SEGRETERIA DIGITALE
AMMINISTRAZIONE DIGITALE

- Digitalizzazione amministrativa della scuola

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

OBIETTIVI

Completare la digitalizzazione dell'amministrazione scolastica e della didattica e diminuire i processi che utilizzano solo carta

Potenziare i servizi digitali scuola-famiglia-studente

Destinatari

*** Docenti

*** Personale amministrativo

*** Genitori

*** Alunni primaria

*** Alunni secondaria

RISULTATI ATTESI:

Diminuzione dell'archivio cartaceo

Migliorare gli strumenti organizzativi e gestionali

Migliorare l'efficienza del servizio anche in termini di risparmio di tempo e risorse



Ambito 1. Strumenti

Attività

Migliorare il raccordo tra digitalizzazione amministrativa e didattica, con particolare riferimento al registro elettronico;

Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

Titolo attività: CODING...E DINTORNI
COMPETENZE DEGLI STUDENTI

- Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

RISULTATI ATTESI

Incentivare nella didattica il pensiero computazionale con attività di coding e di robotica educativa proposte in chiave ludica, per attivare un processo logico-creativo che porta a: - scomporre un problema complesso in diverse parti più gestibili se affrontate una per volta; - ottenere soluzioni attraverso la pianificazione di una strategia e la sperimentazione; - attivare processi di ricerca-azione e di problem posing e solving.

ATTIVITA'

Oltre alla programmazione curricolare che prevede varie attività di coding, saranno sviluppate sperimentazioni più ampie e maggiormente orientate all'applicazione creativa e laboratoriale del pensiero computazionale, coinvolgendo anche la scuola dell'infanzia in azioni dedicate.

Gli alunni seguiranno vari percorsi didattici:

- Lezioni tradizionali unplugged ovvero senza l'uso del computer;
- Lezioni tecnologiche fruibili tramite web con l'ausilio anche degli hardware presenti nella scuola



Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

Titolo attività: DIDATTICA DIGITALE
COMPETENZE DEGLI STUDENTI

- Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

DESTINATARI: TUTTI GLI ALUNNI

Le tecnologie digitali intervengono a supporto di tutte le dimensioni delle competenze trasversali (cognitiva, operativa, relazionale, metacognitiva). La competenza digitale è inoltre, fondamentale per la realizzazione e lo sviluppo personali, della cittadinanza attiva, dell'inclusione sociale e dell'occupazione. In questo senso, tutti gli insegnanti e tutti gli insegnamenti sono coinvolti nella sua costruzione. Le AREE DI COMPETENZA DIGITALE , pertanto saranno:

1. INFORMAZIONE: identificare, localizzare, recuperare, conservare, organizzare e analizzare le informazioni digitali, giudicare la loro importanza e lo scopo.
2. COMUNICAZIONE: comunicare in ambienti digitali, condividere risorse attraverso strumenti on-line, collegarsi con gli altri e collaborare attraverso strumenti digitali, interagire e partecipare alle comunità e alle reti.
3. CREAZIONE DI CONTENUTI: creare e modificare nuovi contenuti (da elaborazione testi a immagini e video); integrare e rielaborare le conoscenze e i contenuti;
4. SICUREZZA: protezione personale, protezione dei dati, protezione dell'identità digitale, misure di sicurezza, uso sicuro e sostenibile.



Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

5. PROBLEM-SOLVING: identificare i bisogni e le risorse digitali, prendere decisioni informate sui più appropriati strumenti digitali secondo lo scopo o necessità, risolvere problemi concettuali attraverso i mezzi digitali, utilizzare creativamente le tecnologie, risolvere problemi tecnici, aggiornare la propria competenza e quella altrui

Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

Titolo attività: FORMAZIONE
PERSONALE
FORMAZIONE DEL PERSONALE

- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Destinatari

*** Personale scolastico

*** Genitori

*** Alunni

La scuola sta proseguendo gli interventi di formazione e di supporto ai docenti gestiti dall'animatore e dal team digitale, al fine di introdurre l'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica quotidiana.

- Gli strumenti di G Suite for Education

- Strumenti base dei software di videoscrittura e di calcolo



Approfondimento

1. INFRASTRUTTURA

Questo ambito riguarda il miglioramento della connettività e degli spazi fisici.

Banda Ultra-Larga e Cablaggio: Mantenere e potenziare la connessione a banda ultra-larga

Amministrazione Digitale: Implementare e sostenere il processo di dematerializzazione e digitalizzazione amministrativa (Registro Elettronico, comunicazione scuola-famiglia, atti digitali), in collaborazione con il personale ATA e DSGA.

Spazi Flessibili: Riqualificare ulteriori spazi della scuola per implementare gli Ambienti per la Didattica Digitale Integrata (DDI) che favoriscano il saper fare e l'apprendimento attivo e collaborativo.

2.DIDATTICA

Competenze Digitali Studenti: adottare un curriculum digitale d'Istituto per lo sviluppo delle competenze digitali (in linea con i **framework** europei come DigComp), integrate in tutte le discipline e i cicli di studio.

Implementare in tutti gli ordini di scuola (soprattutto nella Primaria e Secondaria di Primo Grado) progetti di Pensiero Computazionale (Coding) e di Robotica educativa per lo sviluppo del problem solving e della creatività.

Risorse Educative Aperte (OER): Promuovere l'utilizzo, la creazione e l'autoproduzione di Contenuti Didattici Digitali (CDD) e di Risorse Educative Aperte, incoraggiando l'innovazione metodologica.

3. FORMAZIONE

Supportare l'azione del docente Animatore Digitale, referente per l'uso dell'IA e del Team per l'Innovazione come figure strategiche di supporto, formazione e coordinamento interno.

Incoraggiare attività di formazione centrate sull'innovazione didattica, l'uso delle tecnologie come sostegno a nuovi paradigmi educativi e lo sviluppo delle competenze digitali di docenti e personale ATA.



Promuovere la Cittadinanza Digitale (sicurezza, privacy, cyberbullismo) attraverso eventi aperti al territorio, alle famiglie e agli studenti.



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

PLESSO LORIS MALAGUZZI - NAAA8FD02T

Criteri di osservazione/valutazione del team docente

La valutazione nella scuola dell'infanzia ha funzione formativa e descrittiva, si fonda sull'osservazione sistematica e documenta i processi di sviluppo, i livelli di competenza e i progressi dei bambini. La valutazione è fatta in uscita, al termine del triennio e serve a delineare il profilo di sviluppo del bambino e favorire la continuità educativa con la scuola primaria. Le griglie di osservazione fanno riferimento ai 5 Campi di esperienza della Indicazioni Nazionali (D.M. 254/2012), in cui i criteri di valutazione si basano su: autonomia, partecipazione, relazione, competenze comunicative, competenze logico-cognitive, motricità, espressività, rispetto delle regole. Le griglie si basano su 4 livelli descrittivi (nota MIUR 1865/2017, valutazione formativa e descrittiva nella scuola dell'infanzia) : livello avanzato, intermedio, base e in via di acquisizione. Tale documento è indispensabile per il passaggio alla scuola primaria, in quanto evidenzia punti di forza e debolezza dell'alunno, nonché il suo livello di autonomia e socializzazione.

Allegato:

schede di val.infanzia.pdf

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

La valutazione dell'Educazione Civica nella scuola dell'infanzia ha una funzione formativa e orientativa. Non si basa su voti, ma sull'osservazione sistematica dei processi di crescita. L'oggetto



della valutazione è il grado di consapevolezza del bambino rispetto ai tre pilastri (Costituzione, Sviluppo Sostenibile, Cittadinanza Digitale). I docenti rilevano i dati attraverso osservazioni in itinere con annotazioni durante le attività di gioco e di routine, con la documentazione fotografica e grafica degli elaborati dei bambini che testimoniano il percorso svolto e con piccole interviste o circle time in cui i bambini riflettono su "cosa hanno imparato a fare insieme". Strumento principale: L'osservazione (griglie strutturate, diari di bordo, portfolio).

Allegato:

CV EDUCAZIONE CIVICA CON RUBRICHE DI VALUTAZIONE.pdf

Criteri di valutazione delle capacità relazionali

La valutazione delle capacità relazionali e delle competenze di cittadinanza attiva nella Scuola dell'Infanzia rappresenta un processo continuo e metodologicamente rigoroso. Tale valutazione si fonda prevalentemente sull'osservazione diretta delle dinamiche interattive dei bambini. Questa metodologia si articola attraverso:

- situazioni strutturate. Attività ludiche o laboratoriali specifiche, appositamente predisposte per stimolare la collaborazione e l'interazione.
- situazioni non strutturate. Osservazione delle interazioni spontanee che si manifestano nel gioco libero e nella routine quotidiana.

Le figure educative di riferimento procedono all'analisi delle interazioni tra i bambini, sia con i pari che con gli adulti, all'interno del contesto scolastico. Per garantire l'oggettività e la sistematicità della rilevazione, l'Istituto impiega schede di osservazione opportunamente predisposte. Tali strumenti contengono indicatori specifici che afferiscono all'ambito relazionale e che permettono di quantificare l'evoluzione e l'espressione delle competenze sociali di ciascun alunno. Per garantire la coerenza metodologica e la tracciabilità dei dati, l'Istituto utilizza schede di osservazione predisposte, contenenti indicatori specifici afferenti all'ambito relazionale. Gli indicatori sono progettati per valutare la misura in cui ogni bambino sviluppa e manifesta le seguenti competenze relazionali chiave:

- Partecipazione e Inclusione: Capacità di partecipare attivamente ai giochi di gruppo.
- Interesse Sociale: Manifestazione di interesse e attenzione verso le esperienze e la vita dei coetanei.
- Collaborazione e Integrazione: Abilità di inserirsi attivamente nei gruppi di lavoro, interagendo e collaborando per il raggiungimento di obiettivi comuni.
- Adesione alle Norme: Riconoscimento e rispetto delle regole di comportamento condivise e del Regolamento di Istituto.
- Sfera Emotiva e Affettiva: Capacità di riconoscere, esprimere e gestire i propri stati emotivi e manifestare sentimenti di amicizia e/o empatia.

Si specifica che gli indicatori di valutazione sono stati diversificati in base alla fascia d'età (Piccoli, Medi, Grandi) al fine di assicurare che il processo



valutativo sia sempre rispettoso dell'evoluzione psico-pedagogica dell'alunno, garantendo la validità ecologica degli strumenti di rilevazione impiegati. La valutazione si avvale di una pluralità di strumenti per garantire una visione a 360° dello studente: Prove oggettive: Test a risposta chiusa, quesiti a risposta aperta, esercizi strutturati. Prove semistrutturate: Temi, relazioni, esposizioni orali, risoluzione di problemi. Compiti di realtà: Valutazione delle competenze in situazioni autentiche (es. progetti STEM, laboratori CLIL). Osservazioni sistematiche: Griglie per valutare soft skills (collaborazione, responsabilità, rispetto dei tempi). 4. Valutazione per alunni con BES e DSA Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, la valutazione è coerente con quanto definito nei PEI (Piano Educativo Individualizzato) e nei PDP (Piano Didattico Personalizzato). Si dà priorità all'efficacia comunicativa e al raggiungimento degli obiettivi minimi o personalizzati, garantendo l'uso di strumenti compensativi e misure dispensative.

Allegato:

SCHEDA DI RILEVAZIONE DELLE COMPETENZE RELAZIONALI _INFANZIA.pdf

Ordine scuola: ISTITUTO COMPRENSIVO

I.C. M.TROISI-S. GIORGIO A CR. - NAIC8FD00X

Criteri di osservazione/valutazione del team docente (per la scuola dell'infanzia)

L'osservazione sistematica dell'alunno costituisce l'elemento fondante e di qualità del processo di personalizzazione degli apprendimenti. L'attività osservativa è imprescindibile per:

- l'identificazione: rilevare puntualmente i bisogni educativi e le potenzialità di sviluppo di ciascun bambino.
- Il monitoraggio: effettuare registrazioni accurate dei cambiamenti e dei progressi evolutivi conseguiti.
- la progettazione: orientare le scelte didattiche e individuare le metodologie più efficaci per favorire ulteriori sviluppi e apprendimenti.

Le docenti sono attente alla raccolta sistematica delle informazioni relative agli alunni, attraverso la documentazione dell'attività didattica e la compilazione periodica delle schede di osservazione in uso nell'Istituto, finalizzate alla registrazione



delle abilità, capacità e competenze che definiscono il profilo del bambino. La verifica è lo strumento di accertamento dei risultati ed esplica una duplice finalità: • misurare i livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni in coerenza con gli obiettivi specifici definiti nella programmazione curricolare. • accertare l'efficacia dell'azione educativo-didattica, analizzando la validità dei contenuti, dei metodi e degli strumenti adottati in termini di qualità ed efficacia. In questa prospettiva la valutazione adottata dall'Istituto possiede un intrinseco carattere formativo e non ha la funzione di giudizio sommativo delle prestazioni. È orientata prioritariamente a sostenere e incoraggiare lo sviluppo integrale e l'espressione di tutte le potenzialità dei nostri piccoli alunni. Il processo valutativo implica l'acquisizione di una conoscenza approfondita e multidimensionale del discente, includendo: • attitudini innate e competenze acquisite. • abilità specifiche e comportamenti relazionali. • processi cognitivi attivati e sviluppo della personalità. Ciò consente all'azione di ricerca del docente di focalizzarsi sull'identificazione delle "performance" manifestate dal bambino in contesti e situazioni concrete di apprendimento.

Allegato:

schede di val.infanzia.pdf

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Premesso che la valutazione dell'Educazione Civica non è la media aritmetica di vari voti, ma un giudizio complessivo che tiene conto della crescita umana e sociale dell'alunno in tutti i contesti scolastici, questa pur con strumenti diversi (osservazione all'infanzia, livelli alla primaria, voti alla secondaria), si focalizza su tre nuclei tematici identici per tutti: Costituzione: Conoscenza e pratica dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza. Sviluppo Sostenibile: Educazione ambientale, tutela del patrimonio e salute. Cittadinanza Digitale: Uso consapevole e corretto delle tecnologie. L'Istituto adotta i seguenti indicatori per valutare il grado di maturazione civica degli alunni in modo verticale. RESPONSABILITA'-PARTECIPAZIONE-RISPETTO DELLE REGOLE-SOSTENIBILITA' Per garantire continuità, la valutazione si basa sulla combinazione di tre variabili: Autonomia, Consapevolezza e Costanza.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali (per la



scuola dell'infanzia)

La valutazione delle capacità relazionali e delle competenze di cittadinanza attiva nella Scuola dell'Infanzia rappresenta un processo continuo e metodologicamente rigoroso. Tale valutazione si fonda prevalentemente sull'osservazione diretta delle dinamiche interattive dei bambini. Questa metodologia si articola attraverso:

- situazioni strutturate. Attività ludiche o laboratoriali specifiche, appositamente predisposte per stimolare la collaborazione e l'interazione.
- situazioni non strutturate. Osservazione delle interazioni spontanee che si manifestano nel gioco libero e nella routine quotidiana.

Le figure educative di riferimento procedono all'analisi delle interazioni tra i bambini, sia con i pari che con gli adulti, all'interno del contesto scolastico. Per garantire l'oggettività e la sistematicità della rilevazione, l'Istituto impiega schede di osservazione opportunamente predisposte. Tali strumenti contengono indicatori specifici che afferiscono all'ambito relazionale e che permettono di quantificare l'evoluzione e l'espressione delle competenze sociali di ciascun alunno. Per garantire la coerenza metodologica e la tracciabilità dei dati, l'Istituto utilizza schede di osservazione predisposte, contenenti indicatori specifici afferenti all'ambito relazionale. Gli indicatori sono progettati per valutare la misura in cui ogni bambino sviluppa e manifesta le seguenti competenze relazionali chiave:

- Partecipazione e Inclusione: Capacità di partecipare attivamente ai giochi di gruppo.
- Interesse Sociale: Manifestazione di interesse e attenzione verso le esperienze e la vita dei coetanei.
- Collaborazione e Integrazione: Abilità di inserirsi attivamente nei gruppi di lavoro, interagendo e collaborando per il raggiungimento di obiettivi comuni.
- Adesione alle Norme: Riconoscimento e rispetto delle regole di comportamento condivise e del Regolamento di Istituto.
- Sfera Emotiva e Affettiva: Capacità di riconoscere, esprimere e gestire i propri stati emotivi e manifestare sentimenti di amicizia e/o empatia.

Si specifica che gli indicatori di valutazione sono stati diversificati in base alla fascia d'età (Piccoli, Medi, Grandi) al fine di assicurare che il processo valutativo sia sempre rispettoso dell'evoluzione psico-pedagogica dell'alunno, garantendo la validità ecologica degli strumenti di rilevazione impiegati. La valutazione si avvale di una pluralità di strumenti per garantire una visione a 360° dello studente: Prove oggettive: Test a risposta chiusa, quesiti a risposta aperta, esercizi strutturati. Prove semistrutturate: Temi, relazioni, esposizioni orali, risoluzione di problemi. Compiti di realtà: Valutazione delle competenze in situazioni autentiche (es. progetti STEM, laboratori CLIL). Osservazioni sistematiche: Griglie per valutare soft skills (collaborazione, responsabilità, rispetto dei tempi).

4. Valutazione per alunni con BES e DSA Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, la valutazione è coerente con quanto definito nei PEI (Piano Educativo Individualizzato) e nei PDP (Piano Didattico Personalizzato). Si dà priorità all'efficacia comunicativa e al raggiungimento degli obiettivi minimi o personalizzati, garantendo l'uso di strumenti compensativi e misure dispensative.



Allegato:

schede di val.infanzia.pdf

Criteri di valutazione comuni (per la primaria e la secondaria di I grado)

La bussola dell'apprendimento: la valutazione oltre il voto La valutazione, nell'ottica del Decreto Legislativo n. 62/2017, non è più il traguardo finale di un percorso, ma la bussola che ne orienta la navigazione. Abbandoniamo la visione che la relega a un mero esercizio burocratico per abbracciare la sua funzione più profonda: essere il motore dello sviluppo personale e identitario di ogni studente. Essa diviene un dialogo continuo, non un monologo finale. Che cosa si valuta: I Tre Piani della Crescita La valutazione non ha per oggetto solo il "quanto si sa", ma soprattutto il "come si cresce" e il "chi si diventa". Si sviluppa su due assi fondamentali e un obiettivo trasversale: 1. L'Asse Orizzontale: I Risultati di Apprendimento (Il "Cosa") Questo è il piano delle acquisizioni misurabili, il bagaglio che lo studente ha raccolto. Si valutano: - Conoscenze: la padronanza dei contenuti disciplinari (il sapere). - Abilità: la capacità di utilizzare, manipolare e applicare tali conoscenze (il saper fare). - Competenze: la capacità di mobilitare conoscenze e abilità in contesti nuovi e complessi per risolvere problemi o affrontare sfide (il saper essere efficace). 2. L'Asse Verticale: Il Processo Formativo (Il "Come") Questo è l'aspetto più innovativo, la mappa del viaggio. Non conta solo dove si arriva, ma come si è affrontato il cammino. Si valuta: - impegno e metodo: la costanza, la resilienza di fronte all'errore e l'efficacia delle strategie di studio adottate. - partecipazione attiva: il contributo costruttivo al lavoro di gruppo e alla vita scolastica - progresso individuale: quanto lo studente è migliorato rispetto al suo punto di partenza (valutazione dinamica e inclusiva). 3. L'Obiettivo Trasversale: Sviluppo e Autonomia (Il "Perché") Il fine ultimo è la creazione dell'agente di apprendimento autonomo. La valutazione è l'input, non l'output. Si valuta la capacità dello studente di: - sviluppo dell'identità: il riconoscimento e il consolidamento delle proprie potenzialità e inclinazioni. - autovalutazione: l'abilità cruciale di riflettere criticamente sulle proprie prestazioni, identificare punti di forza e aree di miglioramento, e autoregolarsi. È lo specchio che lo studente impara a usare da sé. Per assicurare che l'intero processo valutativo sia non solo un momento di crescita formativa, ma anche un esercizio giusto ed equo per tutti, l'azione del Collegio Docenti si rivela cruciale. Esso funge da vera e propria torre di controllo, definendo i criteri generali imprescindibili. L'istituzione di standard omogenei garantisce che la valutazione sia un processo affidabile, fondato su principi irrinunciabili. In primo luogo, la trasparenza si traduce in un vero e



proprio contratto formativo chiaro con lo studente, che sa esattamente quali sono le aspettative e i parametri di successo. Inoltre, l'oggettività viene garantita dall'uso di indicatori condivisi, riducendo drasticamente il margine di soggettività e assicurando un'equità di giudizio su base collettiva. Parallelamente, l'imparzialità si afferma poiché la valutazione si concentra rigorosamente sulle prove e sul progresso dimostrato, distogliendo l'attenzione dalla persona e focalizzandosi sui risultati di apprendimento. Infine, la tempestività del processo assicura che il feedback non sia un referto storico emesso a percorso concluso, ma una correzione di rotta immediata e mirata, fondamentale per l'autoregolazione e il miglioramento continuo dei nostri bambini e dei nostri ragazzi. Attraverso le rubriche di valutazione saranno, quindi, valutati e monitorati in itinere i processi cognitivi di apprendimento relativi agli obiettivi stabiliti nel curriculum di Istituto e questo permetterà di conoscere bene i punti di forza e i punti di debolezza dell'alunno in ogni disciplina, per meglio calibrare le strategie di miglioramento. La valutazione si avvale di una pluralità di strumenti per garantire una visione a 360° dello studente: Prove oggettive: Test a risposta chiusa, quesiti a risposta aperta, esercizi strutturati. Prove semistrutturate: Temi, relazioni, esposizioni orali, risoluzione di problemi. Compiti di realtà: Valutazione delle competenze in situazioni autentiche (es. progetti STEM, laboratori CLIL). Osservazioni sistematiche: Griglie per valutare soft skills (collaborazione, responsabilità, rispetto dei tempi). Valutazione per alunni con BES e DSA Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, la valutazione è coerente con quanto definito nei PEI (Piano Educativo Individualizzato) e nei PDP (Piano Didattico Personalizzato). Si dà priorità all'efficacia comunicativa e al raggiungimento degli obiettivi minimi o personalizzati, garantendo l'uso di strumenti compensativi e misure dispensative.

Criteri di valutazione del comportamento (per la primaria e la secondaria di I grado)

La valutazione del comportamento, in linea con il D.Lgs. n. 62/2017, ha un valore eminentemente formativo in tutto il Primo Ciclo di Istruzione. Il suo scopo principale non è punitivo, ma concorre allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e dell'identità personale degli studenti. Gli strumenti di riferimento essenziali sono comuni ad entrambi gli ordini di scuola: - Patto Educativo di Corresponsabilità. - Regolamento di Istituto - Coordinate di classe Per garantire omogeneità, trasparenza ed equità, il Collegio Docenti definisce una serie di indicatori comuni che si riferiscono agli atteggiamenti dello studente durante tutto il periodo di permanenza scolastica, sia in classe che negli spazi comuni (laboratori, palestra, cortile). La Legge n. 150 del 1° ottobre 2024 ha introdotto una serie di modifiche alla valutazione del comportamento nella Scuola Secondaria di Primo Grado (Decreto Legislativo n. 62/2017), che sono state poi disciplinate dall'Ordinanza Ministeriale n. 3 del 9 gennaio 2025. La novità più significativa è l'introduzione della valutazione del comportamento in



decimi (con voto numerico da 1 a 10), che sostituisce il precedente giudizio sintetico. Il voto viene attribuito dal Consiglio di Classe nello scrutinio finale e deve tenere conto dell'intero anno scolastico, inclusi eventuali episodi che hanno comportato sanzioni disciplinari. Ciascuna istituzione scolastica è tenuta a deliberare i propri criteri di valutazione attraverso la strutturazione di rubriche, in coerenza con la normativa, lo Statuto delle studentesse e degli studenti e il Patto di Corresponsabilità. In questa dimensione il voto di comportamento assume un ruolo determinante ai fini dell'ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo. Infatti, se il Consiglio di Classe attribuisce un voto di comportamento inferiore a sei decimi nello scrutinio finale, l'alunno non è ammesso alla classe successiva o all'esame, anche in presenza di valutazioni sufficienti in tutte le discipline del curriculum. Tali disposizioni sono entrate in vigore a partire dall'anno scolastico 2024/2025 (dal secondo quadrimestre). Il Paragrafo 1.4 del Protocollo di valutazione Esami di Stato specifica i criteri di ammissione o non ammissione alla classe successiva. Si può consultare l'allegato di pertinenza o il sito della scuola.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva (per la primaria e la secondaria di I grado)

L'ammissione alla classe successiva è deliberata dal Consiglio di Classe in presenza dei seguenti requisiti minimi: 1. Requisito della frequenza (Validità dell'anno scolastico) Ai fini della validità dell'anno scolastico, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato (monte ore complessivo). Derghe: Il Collegio Docenti delibera annualmente le deroghe per casi eccezionali (motivi di salute certificati, gravi motivi di famiglia, partecipazione ad attività sportive di alto livello, ecc.), purché l'alunno disponga di elementi valutativi sufficienti in tutte le discipline. 2. Livello di apprendimento e voto in decimi L'ammissione è disposta, con decisione deliberata a maggioranza, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). In caso di insufficienze: Il Consiglio di Classe valuta la possibilità per l'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi nel corso dell'anno successivo, anche attraverso specifiche strategie di recupero (es. Pausa Didattica, corsi PNRR). 3. Criteri per la non ammissione (Carattere eccezionale) La non ammissione è deliberata a maggioranza dai docenti del Consiglio di Classe nei casi in cui: Gravi lacune: Si riscontri una carenza diffusa e grave nel raggiungimento degli obiettivi di apprendimento previsti dal Curriculum d'Istituto, tale da non consentire la proficua frequenza della classe successiva. Mancanza di partecipazione: Sia emerso un sistematico disimpegno o un'assenza di elementi valutativi dovuta alla mancata partecipazione alle attività didattiche. Sanzioni disciplinari: Esclusivamente nel caso di esclusione dallo scrutinio finale a causa di sanzioni disciplinari gravi (ai sensi dello Statuto delle studentesse e degli studenti). Voto del comportamento inferiore a sei



Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato (per la secondaria di I grado)

Il giudizio di ammissione all'Esame di Stato è deliberato dal Consiglio di Classe nell'ambito dello scrutinio finale della terza classe, e si fonda su una valutazione complessiva del percorso triennale dello studente, tenendo conto dei progressi, del livello degli apprendimenti e della condotta. I criteri sono stabiliti principalmente dal Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62 (Art. 6), che disciplina la valutazione e la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione. Tali criteri sono stati recentemente integrati e rafforzati in merito al voto di comportamento dalla Legge 1° ottobre 2024, n. 150, che ha aggiornato la normativa sulla valutazione della condotta. Il Protocollo di Valutazione d'Istituto (in allegato si trova il Protocollo relativo all'esame di stato) traduce queste disposizioni normative in specifiche procedure operative. Criteri Legali per l'Ammissione Il Consiglio di Classe ammette all'Esame di Stato gli alunni che soddisfano contestualmente le seguenti condizioni: 1. Frequenza Scolastica • Requisito: L'alunno deve aver frequentato almeno i tre quarti del monte ore annuale personalizzato, come stabilito dal Consiglio di Classe. • Eccezione: Eventuali deroghe al limite minimo di frequenza sono previste solo per casi eccezionali e documentati, stabiliti dal Collegio dei Docenti e deliberati dal Consiglio di Classe. 2. Valutazione del Comportamento • Requisito: L'alunno deve aver conseguito una votazione non inferiore a sei decimi (6/10) nella valutazione del comportamento (condotta). • Riferimento: La Legge 150/2024 stabilisce che un voto di condotta inferiore a 6/10 comporta automaticamente la non ammissione all'esame o alla classe successiva. 3. Valutazione degli Apprendimenti Disciplinari • Requisito Minimo: L'alunno non deve aver riportato votazioni inferiori a sei decimi (6/10) in nessuna delle discipline di studio. • Deroga : In casi eccezionali, il Consiglio di Classe può deliberare a maggioranza l'ammissione, con adeguata motivazione, anche in presenza di valutazione insufficiente (voto inferiore a 6/10). Criteri per la Non Ammissione La non ammissione all'Esame di Stato è deliberata dal Consiglio di Classe, con adeguata motivazione, se lo studente: 1. Non ha raggiunto il requisito minimo di frequenza (salvo deroghe motivate). 2. Ha riportato una votazione inferiore a 6/10 nel voto di comportamento (Condotta). 3. Ha riportato insufficienze gravi e diffuse in più discipline, tali da non consentire il superamento del giudizio di ammissione (ovvero, in presenza di un numero di voti insufficienti che il Consiglio di Classe ritiene non sanabile neppure con la deroga).

Allegato:

PROTOCOLLO-DI-VALUTAZIONE-ESAMI-DI-STATO_OM-64 Nota MI 4155.docx.pdf



Ordine scuola: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

PLESSO GUGLIELMO MARCONI - NAMM8FD011

Criteri di valutazione comuni

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. Che cosa si valuta: L'apprendimento I progressi Il comportamento La maturazione della personalità L'evoluzione delle attitudini L'acquisizione delle competenze, sempre in relazione alla situazione di partenza di ciascun alunno. I docenti della nostra scuola in base alle varie discipline, hanno prodotto rubriche valutative per verificare l'acquisizione delle competenze previste nel curricolo verticale e nella progettazione educativo-didattica.

Allegato:

[Link alle rubriche di valutazione delle discipline scuola secondaria di primo grado.pdf](#)

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

L'insegnamento trasversale di Educazione Civica viene valutato in modo composito e olistico, mirando a misurare non solo l'apprendimento di contenuti specifici, ma soprattutto la maturazione di competenze di cittadinanza attiva e responsabile. Il processo di valutazione si articola intorno a cinque criteri fondamentali che osservano l'alunno in diverse dimensioni della sua esperienza scolastica e sociale. 1. Acquisizione e Applicazione delle Competenze Civiche (Conoscenze) Questo criterio è volto a verificare se l'alunno ha compreso e sa applicare i contenuti relativi ai tre nuclei tematici principali: • Costituzione: Competenze relative a Diritto, legalità e solidarietà. • Sviluppo



Sostenibile: Competenze relative all'Educazione Ambientale, alla salute e al benessere. • Cittadinanza Digitale: Competenze relative a Tecnologie, media e consapevolezza digitale. Si valuta la capacità di usare le conoscenze acquisite in contesti reali, superando la semplice memorizzazione dei concetti.

2. Comportamenti Coerenti con i Valori di Cittadinanza Vengono osservati i comportamenti quotidiani dello studente per accertare l'interiorizzazione dei principi etici e civili promossi. Questo criterio è cruciale e include: • Il rispetto delle regole scolastiche e sociali. • La solidarietà verso gli altri membri della comunità. • L'impegno per la legalità e l'adozione di condotte inclusive. Si valuta la traduzione pratica e costante dei valori appresi in azioni concrete.

3. Partecipazione e Assunzione di Responsabilità Si misura il livello di coinvolgimento e di responsabilità dimostrato dall'alunno. Questo include: • La capacità di partecipare attivamente e con senso critico alle attività proposte. • L'assunzione di un ruolo costruttivo nella vita della comunità scolastica e, quando possibile, in contesti esterni. • L'impegno nella gestione delle attività comuni e l'affidabilità.

4. Autonomia di Giudizio e Iniziativa Questo criterio si concentra sullo sviluppo del pensiero critico individuale. Si valuta: • La capacità di elaborare un proprio pensiero critico e di formulare opinioni personali motivate. • L'abilità di agire con una certa autonomia. • La proattività e la capacità di prendere iniziative nell'ambito dei percorsi di Educazione Civica.

5. Comunicazione Efficace e Interazione Inclusiva Infine, viene considerata la dimensione comunicativa e relazionale dello studente. Si valuta: • L'abilità di comunicare in modo chiaro, appropriato e rispettoso. • La capacità di interagire positivamente con i compagni e gli adulti. • L'apertura al confronto e il rispetto per le diverse prospettive, promuovendo un ambiente inclusivo.

Conclusione In sintesi, la valutazione dell'Educazione Civica è mirata a certificare lo sviluppo di un cittadino maturo e consapevole, capace di trasferire i saperi acquisiti in azioni e atteggiamenti che contribuiscano attivamente al bene comune, come previsto dalle normative vigenti.

Allegato:

CV EDUCAZIONE CIVICA CON RUBRICHE DI VALUTAZIONE.pdf

Criteri di valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado è regolata dalla Legge 150 del 1 ottobre 2024 e dall'Ordinanza Ministeriale num. 3 del 9 gennaio 2025. La valutazione del comportamento viene espressa tramite un voto in decimi, che sostituisce il giudizio sintetico previsto precedentemente. La Legge 150/2024 e l' O. M. 3/2025 rappresentano un aggiornamento della normativa sulla valutazione, che aveva precedenti riferimenti nel DPR 249/98 e nel Decreto



Legislativo 62/2017. Quindi, considerato che: □ La valutazione del comportamento non è solo una questione di "condotta", ma mira a valutare il processo di crescita personale e di sviluppo di competenze comportamentali e civiche. □ Il Consiglio di Classe valuta il comportamento in modo collegiale, tenendo conto dei criteri stabiliti dalla normativa vigente. □ Il voto in condotta è un elemento importante del documento di valutazione e contribuisce a fornire una visione più completa dello sviluppo dell'alunno. □ Considerata la delibera collegiale del 22/05/2025, avente per oggetto l'approvazione della nuova Rubrica e relativa griglia di valutazione del comportamento si allega di seguito la griglia di utilizzo per la formulazione del voto di comportamento e per la lettura sulla scheda di valutazione

Allegato:

RUBRICA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO-SC. SECONDARIA.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

L'ammissione alla classe successiva è deliberata dal Consiglio di Classe in presenza dei seguenti requisiti minimi: 1. Requisito della frequenza (Validità dell'anno scolastico) Ai fini della validità dell'anno scolastico, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato (monte ore complessivo). Derghe: Il Collegio Docenti delibera annualmente le deroghe per casi eccezionali (motivi di salute certificati, gravi motivi di famiglia, partecipazione ad attività sportive di alto livello, ecc.), purché l'alunno disponga di elementi valutativi sufficienti in tutte le discipline. 2. Livello di apprendimento e voto in decimi L'ammissione è disposta, con decisione deliberata a maggioranza, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). In caso di insufficienze: Il Consiglio di Classe valuta la possibilità per l'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi nel corso dell'anno successivo, anche attraverso specifiche strategie di recupero (es. Pausa Didattica, corsi PNRR). 3. Criteri per la non ammissione (Carattere eccezionale) La non ammissione è deliberata a maggioranza dai docenti del Consiglio di Classe nei casi in cui: Gravi lacune: Si riscontri una carenza diffusa e grave nel raggiungimento degli obiettivi di apprendimento previsti dal Curricolo d'Istituto, tale da non consentire la proficua frequenza della classe successiva. Mancanza di partecipazione: Sia emerso un sistematico disimpegno o un'assenza di elementi valutativi dovuta alla mancata partecipazione alle attività didattiche. Sanzioni disciplinari: Esclusivamente nel caso di esclusione dallo scrutinio finale a causa di sanzioni disciplinari gravi (ai sensi dello Statuto delle studentesse e degli studenti). Voto del



comportamento inferiore a sei

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato

Il giudizio di ammissione all'Esame di Stato è deliberato dal Consiglio di Classe nell'ambito dello scrutinio finale della terza classe, e si fonda su una valutazione complessiva del percorso triennale dello studente, tenendo conto dei progressi, del livello degli apprendimenti e della condotta. I criteri sono stabiliti principalmente dal Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62 (Art. 6), che disciplina la valutazione e la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione. Tali criteri sono stati recentemente integrati e rafforzati in merito al voto di comportamento dalla Legge 1° ottobre 2024, n. 150, che ha aggiornato la normativa sulla valutazione della condotta. Il Protocollo di Valutazione d'Istituto (in allegato si trova il Protocollo relativo all'esame di stato) traduce queste disposizioni normative in specifiche procedure operative. Criteri Legali per l'Ammissione Il Consiglio di Classe ammette all'Esame di Stato gli alunni che soddisfano contestualmente le seguenti condizioni: 1. Frequenza Scolastica • Requisito: L'alunno deve aver frequentato almeno i tre quarti del monte ore annuale personalizzato, come stabilito dal Consiglio di Classe. • Eccezione: Eventuali deroghe al limite minimo di frequenza sono previste solo per casi eccezionali e documentati, stabiliti dal Collegio dei Docenti e deliberati dal Consiglio di Classe. 2. Valutazione del Comportamento • Requisito: L'alunno deve aver conseguito una votazione non inferiore a sei decimi (6/10) nella valutazione del comportamento (condotta). • Riferimento: La Legge 150/2024 stabilisce che un voto di condotta inferiore a 6/10 comporta automaticamente la non ammissione all'esame o alla classe successiva. 3. Valutazione degli Apprendimenti Disciplinari • Requisito Minimo: L'alunno non deve aver riportato votazioni inferiori a sei decimi (6/10) in nessuna delle discipline di studio. • Deroga : In casi eccezionali, il Consiglio di Classe può deliberare a maggioranza l'ammissione, con adeguata motivazione, anche in presenza di valutazione insufficiente (voto inferiore a 6/10). Criteri per la Non Ammissione La non ammissione all'Esame di Stato è deliberata dal Consiglio di Classe, con adeguata motivazione, se lo studente: 1. Non ha raggiunto il requisito minimo di frequenza (salvo deroghe motivate). 2. Ha riportato una votazione inferiore a 6/10 nel voto di comportamento (Condotta). 3. Ha riportato insufficienze gravi e diffuse in più discipline, tali da non consentire il superamento del giudizio di ammissione (ovvero, in presenza di un numero di voti insufficienti che il Consiglio di Classe ritiene non sanabile neppure con la deroga).

Allegato:

PROTOCOLLO-DI-VALUTAZIONE-ESAMI-DI-STATO_OM-64 Nota MI 4155.docx.pdf



Ordine scuola: SCUOLA PRIMARIA

PLESSO MASSIMO TROISI - NAEE8FD012

PLESSO GIANNI RODARI - NAEE8FD023

Criteri di valutazione comuni

Dal secondo quadrimestre dell'anno scolastico 2024/2025 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti della scuola primaria viene espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali (compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica previsto dalla legge 20 agosto 2019, n. 92) mediante un giudizio sintetico e sarà riportato nel documento di valutazione. La nostra scuola, in base a un curriculum d'Istituto e a partire dalle Indicazioni Nazionali, specificherà criteri e modalità di valutazione dei diversi livelli di apprendimento disciplinari nel PTOF, utilizzando i seguenti giudizi sintetici stabiliti a livello nazionale: Ottimo Distinto Buono Discreto Sufficiente Non sufficiente A livello collegiale è stato deliberato che anche l'insegnamento della Religione Cattolica (o l'attività alternativa) sarà valutato con il giudizio sintetico "Discreto" (delibera nr 117 - 25/02/2025). Questi giudizi sintetici saranno riferiti al livello complessivo di apprendimento raggiunto da ogni alunno in relazione agli obiettivi di ciascuna disciplina. La valutazione mantiene il suo carattere formativo e le scuole continuano a definire nel proprio PTOF, attraverso rubriche di valutazione, le modalità con cui monitorare in itinere i processi cognitivi e i progressi degli alunni. Ciò permette di conoscere i punti di forza e i punti di debolezza dell'alunno in ogni disciplina, per meglio calibrare le strategie di miglioramento.

Allegato:

[link rubriche di valutazione scuola primaria.pdf](#)



Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

I criteri si basano sull'acquisizione di conoscenze e, soprattutto, sull'osservazione di comportamenti misurabili. Nucleo 1: Costituzione e Legalità Nucleo 2: Sviluppo Sostenibile Nucleo 3: Cittadinanza Digitale E' previsto l'uso di: Prove oggettive: Questionari a scelta multipla o a risposta aperta sui contenuti teorici (es. articoli della Costituzione). Compiti di realtà: Progetti, lavori di gruppo, simulazioni, analisi di casi concreti (es. "Organizziamo la giornata del riciclo"). Osservazioni sistematiche: Griglie per monitorare la partecipazione, l'empatia e l'assunzione di responsabilità nei confronti del bene comune. É evidente, dunque che il voto di Educazione Civica influenza il voto di Comportamento, in quanto l'esercizio della cittadinanza è strettamente legato al modo in cui l'alunno sta a scuola.

Allegato:

CV EDUCAZIONE CIVICA CON RUBRICHE DI VALUTAZIONE.pdf

Criteri di valutazione del comportamento

L'Istituto valuta il comportamento basandosi sull'osservazione costante di tre dimensioni fondamentali: Relazione, Partecipazione e Responsabilità. Per formulare il giudizio, il team docente osserva i seguenti indicatori: Rispetto delle regole: Capacità di seguire le norme del Patto di Corresponsabilità e del regolamento d'Istituto (puntualità, cura dei materiali, comportamento in mensa e durante i trasferimenti). Relazione con gli altri: Capacità di interagire in modo collaborativo e rispettoso con i compagni e con gli adulti, manifestando atteggiamenti di inclusione e solidarietà. Partecipazione e Impegno: Livello di coinvolgimento nelle attività didattiche, puntualità nelle consegne e capacità di gestire i propri materiali. Autonomia: Capacità di organizzarsi nel lavoro e di gestire i conflitti in modo pacifico e costruttivo. A differenza della Secondaria, nella Primaria il comportamento viene espresso attraverso un giudizio descrittivo: Ottimo, Distinto, Buono, Discreto, Sufficiente, non sufficiente Il giudizio è frutto di una riflessione condivisa da tutti i docenti della classe (Team Docente), inclusi i docenti di religione cattolica/materia alternativa e di sostegno. Il comportamento viene monitorato durante tutto l'anno. In caso di criticità, la scuola attiva strategie di mediazione e coinvolge la famiglia per favorire il miglioramento. I docenti utilizzano griglie di osservazione sistematica e annotano nel registro di classe gli episodi significativi, sia positivi che



negativi. Per gli alunni con BES o Disabilità, la valutazione del comportamento tiene conto delle finalità e degli obiettivi specifici definiti nel PDP o nel PEI, valorizzando ogni progresso nell'integrazione sociale.

Allegato:

TABELLA PER LA LETTURA DELLA VOTAZIONE DEL COMPORTAMENTO.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

Nella Scuola Primaria, la valutazione ha una funzione prevalentemente formativa. Per questo motivo, la non ammissione alla classe successiva è un evento eccezionale, previsto solo in casi estremi e con una motivazione molto rigorosa. Ai sensi della normativa vigente, gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. La scuola si impegna a: Attivare strategie di recupero e consolidamento (es. Pausa Didattica, Classi Aperte) per colmare le lacune nell'anno successivo. Segnalare tempestivamente alle famiglie eventuali fragilità durante l'anno scolastico. La non ammissione alla classe successiva può essere deliberata dal team dei docenti solo quando si verificano contemporaneamente queste condizioni: Gravità delle lacune: Il bambino non ha acquisito i prerequisiti minimi per poter seguire con profitto il programma della classe successiva, nonostante gli interventi di supporto attivati. Unanimità/Maggioranza qualificata: La decisione deve essere assunta all'unanimità dai docenti della classe. A differenza della scuola secondaria, nella primaria non è previsto il limite rigido dei tre quarti dell'orario per la validità dell'anno scolastico ai fini dell'ammissione. Tuttavia, il team docente valuta se il numero di assenze sia stato tale da impedire una valutazione attendibile degli apprendimenti. Alunni con BES e Disabilità Alunni con Disabilità (PEI): La valutazione è riferita agli obiettivi del Piano Educativo Individualizzato. La non ammissione è valutata solo se funzionale al progetto di vita dell'alunno. Alunni con DSA (PDP): La valutazione tiene conto dell'uso degli strumenti compensativi. Le difficoltà derivanti dal disturbo non possono essere motivo di non ammissione. In ogni caso di non ammissione il Team Docente comunica formalmente e preventivamente alla famiglia le difficoltà dell'alunno, al fine di costruire un percorso condiviso e trasparente prima dello scrutinio finale".



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Inclusione e differenziazione

Punti di forza:

* Diffusione delle Pratiche Inclusive: Altissima adozione di strumenti compensativi tecnici (90,8% Secondaria I Grado) e attività laboratoriali. * Recupero Curricolare Integrato: Strategia di recupero molto forte basata sull'articolazione di gruppi/fasce di livello all'interno del curricolo (91,7% Secondaria I Grado). * Struttura Inclusiva Interna: Eccellente organizzazione con la costituzione di gruppi di lavoro/team docenti per l'inclusione (93,8% Secondaria I Grado). * Rigore nei PEI/PDP: L'impostazione dei piani è scientifica, basata su diagnosi e livelli di partenza, con monitoraggio sistematico (oltre 91%). * Clima e Sensibilizzazione: Forte impegno nelle attività di sensibilizzazione sul tema della diversità (90,6% Primaria), che si traduce in una percezione positiva sul clima scolastico.

Punti di debolezza:

* Spazi Fisici non del tutto adeguati all'Inclusione: le classi sono distribuite su più piani rendendo talvolta inaccessibile la fruizione degli spazi al personale con problemi motori. * Rete di Supporto Esterna (Scuole): La costituzione di reti di scuole per l'inclusione è meno sviluppata rispetto al riferimento nazionale. * Formazione Docenti: La percentuale di docenti che partecipa a percorsi formativi sull'inclusione è migliorabile (52,7% Secondaria I Grado). * Diffusione Kit e Ausili: L'utilizzo di kit didattici/materiali semplificati (es. Braille, video) per disabilità è basso (33,0% Secondaria I Grado) e risulta inferiore all'utilizzo di strumenti tecnologici.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico

Docenti curricolari

Docenti di sostegno

Personale ATA



Specialisti ASL

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Il PEI viene definito attraverso un processo collegiale che coinvolge il team docente, il docente di sostegno, la famiglia e gli specialisti ASL/servizi territoriali. Il processo parte dall'analisi del profilo di funzionamento dell'alunno o diagnosi funzionale (PDF). (D.Lgs. 66/2017 e D.Lgs. 96/2019, DM 182/2020). Si prosegue con la definizione condivisa degli obiettivi educativi e didattici e supporti necessari, delle strategie e degli strumenti, e si conclude con la redazione del documento ufficiale, che viene approvato e aggiornato periodicamente durante l'anno scolastico. Tale documento definito Piano Educativo Individualizzato (PEI) prevede delle sezioni da compilare, che vanno dal quadro informativo, all'osservazione dell'alunno, agli obiettivi educativi e didattici, agli interventi e sostegni, fino alla valutazione e progetto di vita futura dell'alunno. Il PEI viene redatto entro fine ottobre o entro 30 giorni dalla nuova certificazione e deve essere approvato online tramite piattaforma ministeriale (SIDI).

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Gruppo di Lavoro Operativo (GLO), che comprende i docenti curricolari e di sostegno, il dirigente scolastico o un suo delegato, i genitori (o tutor legale), operatori dei servizi socio-sanitari.

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

La scuola riconosce la famiglia come risorsa fondamentale nel processo educativo e inclusivo, valorizzandone il ruolo attivo e corresponsabile nella crescita e nel benessere di tutti gli alunni. La



collaborazione scuola-famiglia si realizza attraverso: un dialogo costante e costruttivo, basato sull'ascolto reciproco e sulla condivisione di obiettivi educativi; la partecipazione alle fasi di osservazione e progettazione educativa, nel rispetto delle specificità e dei bisogni di ciascun bambino; la condivisione di informazioni utili a favorire un percorso formativo coerente; il coinvolgimento nelle iniziative scolastiche, nei momenti di incontro e nelle attività di continuità educativa. In un'ottica inclusiva le famiglie sono considerate partner educativi, chiamati a collaborare con la scuola per promuovere il successo formativo, il benessere emotivo e lo sviluppo armonico di ogni alunno, nel rispetto dei tempi, delle potenzialità e delle differenze individuali.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno

Partecipazione a GLI

Docenti di sostegno

Rapporti con famiglie

Docenti di sostegno

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Docenti di sostegno

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili)

Partecipazione a GLI



Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Rapporti con famiglie

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Tutoraggio alunni

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

Assistenti alla
comunicazione

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Assistenti alla
comunicazione

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)

Personale ATA

Assistenza alunni disabili

Personale ATA

Progetti di inclusione/laboratori integrati

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione
multidisciplinare

Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale

Unità di valutazione
multidisciplinare

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

Unità di valutazione
multidisciplinare

Procedure condivise di intervento su disagio e simili



Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

La valutazione degli alunni con bisogni educativi speciali rappresenta un processo formativo inclusivo, finalizzato a valorizzare i progressi dell'alunno in relazione alle sue potenzialità e al percorso personalizzato o individualizzato previsto. Per gli alunni con disabilità certificata, la valutazione è coerente con gli obiettivi definiti nel Piano Educativo Individualizzato (PEI) ed è riferita ai risultati di apprendimento, al livello di autonomia e alle competenze sociali raggiunte, come previsto dalla Legge 104/1992 e dal D.Lgs. 66/2017, come modificato dal D.Lgs. 96/2019, nonché dal D.M. 182/2020. Per gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) o altri bisogni educativi specifici, la valutazione tiene conto delle misure compensative e dispensative indicate nel Piano Didattico Personalizzato (PDP), nel rispetto della Legge 170/2010 e delle relative Linee Guida (D.M. 12 luglio 2011). In tutti i casi la valutazione deve essere equa, trasparente e coerente con il percorso svolto, privilegiando una prospettiva formativa e orientativa, in linea con i principi di inclusione e pari opportunità sanciti dalla normativa vigente.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

Nella scuola dell'infanzia il progetto continuità rappresenta un momento educativo realizzato per i bambini dell'ultimo anno del triennio della scuola dell'infanzia che coinvolge anche gli alunni della classe quinta della scuola primaria. Ha lo scopo di favorire un passaggio sereno e consapevole alla scuola primaria, promuovendo un approccio positivo, rassicurante e motivante verso il nuovo ordine di scuola. Il progetto si basa sullo scambio di esperienze tra bambini più piccoli e più grandi, valorizzando il ruolo degli alunni di quinta come guida e riferimento. Le attività vengono svolte durante due giornate a tema scelte nel corso dell'anno scolastico, progettate e realizzate in collaborazione tra i docenti dei due ordini di scuola. Attraverso attività laboratoriali condivise, giochi strutturati e attività espressive, i bambini della scuola dell'infanzia hanno l'opportunità di conoscere ambienti, modalità di lavoro e relazioni tipiche della scuola primaria, in un clima accogliente. Il progetto favorisce: la conoscenza reciproca tra alunni e docenti, lo sviluppo della collaborazione e il rispetto dell'altro come valore aggiunto, la costruzione di un'immagine positiva della scuola primaria.



Principali interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica

- Attività di cooperative learning
- Attività laboratoriali integrate
- Attività che prevedano l'uso di nuove tecnologie e strumenti digitali
- Attività di personalizzazione
- Contemporaneità di differenziazione delle attività
- Peer tutoring
- Mentoring
- Supporto italiano L2 in classe

Allegato:

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI.pdf

Approfondimento

Oltre al protocollo per l'accoglienza degli alunni stranieri che nasce dalla necessità di regolamentare le procedure di inserimento degli alunni con background migratorio, con particolare attenzione ai minori stranieri non accompagnati (MSNA) e agli alunni NAI (nuovi arrivati in Italia), la nostra scuola non si ferma davanti alla malattia, ma si fa "itinerante". Il nostro impegno si concretizza nell'Istruzione Domiciliare, un percorso che trasforma la casa in un'aula accogliente, muovendosi con precisione entro i binari del D.Lgs. 66/2017 (art. 16), rinvigorito dalle modifiche del D.Lgs. 96/2019.

Non agiamo soli, ma seguiamo una bussola normativa rigorosa che garantisce il diritto allo studio ovunque sia necessario:

Linee di Indirizzo MIM (2019) adottate con il DM 461/2019, le Istruzioni operative della USR Campania(<https://www.mim.gov.it/web/miur-usr-campania/-/scuola-in-ospedale-e-istruzione-domiciliare-indicazioni-operative-per-le-scuole-della-campania-a-s-2025-2026>), rappresentano il nostro protocollo operativo e metodologico, applicato in solido per assicurare continuità e qualità.



L'attivazione del servizio di Istruzione Domiciliare avviene su richiesta della famiglia, corredata da:

1. Certificazione medica rilasciata da struttura sanitaria pubblica (ASL o Azienda Ospedaliera) che attesti l'impossibilità di frequentare la scuola per almeno 30 giorni.
2. Progetto Formativo Personalizzato (PFP) redatto dal Consiglio di Classe, che definisce i contenuti minimi, le metodologie e i carichi orari.

In linea con le indicazioni regionali, la nostra scuola adotta un modello **ibrido e flessibile** :

Docenza in presenza: Ove possibile, i docenti della classe si recano presso il domicilio dell'alunno per garantire il legame affettivo e la continuità didattica. **Utilizzo delle Nuove**

Tecnologie (DDI): Integrazione del servizio tramite piattaforme digitali per permettere all'alunno di seguire alcune lezioni in diretta con la classe (didattica a distanza inclusiva),

riducendo il rischio di isolamento sociale. **Flessibilità Oraria:** L'orario viene concordato con la famiglia, tenendo conto delle condizioni di salute dell'alunno.

VALUTAZIONE: Gli alunni in istruzione domiciliare sono a tutti gli effetti iscritti alla classe di appartenenza. La valutazione è effettuata dai docenti del Consiglio di Classe sulla base degli obiettivi definiti nel PFP. Il periodo di istruzione domiciliare è computato come tempo scuola ai fini della validità dell'anno scolastico.



Aspetti generali

Scelte organizzative

Il modello organizzativo adottato vuole creare un ambiente di apprendimento stimolante e produttivo per gli studenti, valorizzando al contempo il ruolo cruciale di tutto il personale scolastico. Il nostro obiettivo principale è stato quello di costruire una scuola che sia non solo efficiente dal punto di vista gestionale, ma anche efficace nel raggiungimento dei suoi scopi educativi e formativi.

La valorizzazione dei docenti, l'implementazione di una leadership diffusa e una gestione unitaria creano un ambiente scolastico più coeso, dinamico e reattivo. Questi elementi non sono solo strumenti di gestione, ma rappresentano il fondamento di una cultura scolastica orientata al successo degli studenti e alla crescita professionale di tutti

1. La valorizzazione del personale docente

Riconosciamo che i docenti sono la risorsa più preziosa della nostra scuola. Per questo motivo, abbiamo investito in un sistema che li valorizzi e li supporti. Le iniziative principali includono:

- **Formazione continua** : Abbiamo strutturato un piano di formazione permanente che risponde alle reali esigenze dei docenti, offrendo corsi su metodologie didattiche innovative, sull'uso delle nuove tecnologie e sulla gestione delle dinamiche di classe.
- **Autonomia e responsabilità** : Incoraggiamo i docenti a proporre e implementare progetti didattici, riconoscendo la loro professionalità e la loro creatività. Questo ha portato a una maggiore motivazione e a una didattica più diversificata.
- **Collaborazione e condivisione** : Abbiamo creato momenti di confronto regolari tra docenti di diverse discipline e ordini di scuola, promuovendo la condivisione di buone pratiche e la risoluzione congiunta delle problematiche.

2. La leadership diffusa

L'idea di una leadership unica e centralizzata è stata superata in favore di un modello di leadership diffusa. Ciò significa che la responsabilità e l'iniziativa non ricadono esclusivamente sul dirigente scolastico, ma sono distribuite su più livelli. A tal fine, abbiamo:

- **Delega di funzioni** : Ho delegato alcune responsabilità a docenti con competenze specifiche, che sono diventati i referenti di aree tematiche (ad esempio, l'innovazione digitale, l'inclusione,



i progetti europei).

- Coordinamento di dipartimento : I responsabili dei dipartimenti disciplinari hanno acquisito un ruolo chiave nella pianificazione didattica e nella valutazione dei risultati, fungendo da ponte tra il corpo docente e la dirigenza.
- Ruolo attivo del collegio docenti : Il collegio docenti è un reale luogo di dibattito e di decisioni concrete, dove ogni docente può contribuire attivamente alla definizione delle politiche scolastiche.

3. La gestione unitaria e la visione d'insieme

La nostra organizzazione si fonda su una gestione unitaria che unisce tutte le componenti della scuola in un'unica visione. Questo è stato possibile attraverso:

- Pianificazione strategica : tutto ciò che viene elaborato è frutto di un'azione condivisa, dialogata e interiorizzata da tutto il personale.
- Comunicazione trasparente : cerchiamo di implementare sempre più canali di comunicazione efficienti (piattaforma online, riunioni periodiche,) per garantire che tutte le informazioni rilevanti raggiungano tempestivamente ogni membro della comunità scolastica.
- Focus sugli obiettivi comuni : Tutti gli sforzi, dalle singole attività didattiche ai progetti più ampi, sono allineati agli obiettivi generali di miglioramento dell'apprendimento e di benessere degli studenti, come definiti nel nostro PTOF.

4. Le alleanze attivate

La scuola ha stretto alleanze sinergiche sul Territorio collaborando con le realtà presenti e valorizzando gli aspetti culturali e artistici della realtà circostante. Il partenariato con "La Città dei bambini e delle bambine e il Patto di Comunità sottoscritto con l'Ente Comune permettono di rispondere al meglio ai bisogni educativi e formativi espressi dall'utenza. Le reti di "scopo" e di ambito favoriscono la collaborazione tra più istituzioni scolastiche per condividere risorse, competenze e progetti al fine di migliorare l'offerta formativa e affrontare sfide comuni

5. uffici e comunicazione in/out

Le aree di funzionamento della Segreteria 'coprono' i bisogni del Personale, degli Alunni e delle Famiglie, dell'area acquisti e gestione dei Protocollo. Tale suddivisione consente efficacia ed efficienza, considerata la presenza di quattro plessi e una progettualità intensa. La 'regia' dell'intera Segreteria è del Direttore dei Servizi Generali Amministrativi , responsabile della parte contabile e finanziaria dell'istituzione, il cui operato è strettamente connesso con quello del Dirigente. Si



continua, grazie anche ai fondi del PNRR, nel processo di cd. 'digitalizzazione' della Segreteria, con il duplice scopo di giungere ad una maggiore dematerializzazione del lavoro e di velocizzare il proprio operato rendendolo immediatamente accessibile all'utenza. Il processo in fieri consta di numerosi momenti formativi, anche legati alle innovazioni introdotte a livello di Amministrazione centrale. La comunicazione con le famiglie avviene prioritariamente attraverso il registro elettronico e il Sito, ma non mancano le pagine Facebook e di Instagram per condividere eventi e buone prassi



Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

Figure e funzioni organizzative

Collaboratore del DS

Svolge un ruolo di alta responsabilità e supporto, con le seguenti funzioni attribuite: - Funzioni Vicarie: Sostituzione del Dirigente Scolastico in tutte le sue funzioni e assunzione della responsabilità direttiva in caso di assenza o impedimento. - Coordinamento di Plesso: Direzione e coordinamento quotidiano delle attività organizzative, didattiche e gestionali del plesso di appartenenza- Valutazione e Miglioramento: Componente attivo del Nucleo Interno di Valutazione (NIV), contribuendo all'autovalutazione dell'Istituto e al miglioramento continuo. -Deleghe Specifiche: Esercizio di ulteriori deleghe tecniche specifiche conferite dal Dirigente Scolastico, anche con natura progressiva e contingente-Rapporti con l'Utenza: Responsabilità del coordinamento dei rapporti con le famiglie, facilitando la comunicazione e l'interazione tra l'utenza e la Segreteria Amministrativa. -Supporto Amministrativo Didattico: Fornisce sostegno organizzativo al servizio della Segreteria per quanto attiene agli aspetti relativi alla Didattica- Responsabilità del coordinamento organizzativo

2



e didattico avvalendosi della collaborazione delle due Funzioni Strumentali (FF.SS.) di Istituto dedicate .

I componenti dello Staff del Dirigente Scolastico costituiscono un organo consultivo e di supporto essenziale, il cui compito primario è assicurare il coordinamento generale e la gestione efficace per il miglior funzionamento di ciascuno dei tre ordini di scuola presenti nell'Istituto. Lo Staff agisce in sinergia con il Dirigente Scolastico per:

- Garantire l'omogeneità organizzativa tra i diversi gradi di istruzione (Infanzia, Primaria, Secondaria di I grado).
- Implementare le direttive strategiche del Dirigente.
- Affrontare e risolvere le criticità operative quotidiane.

Composizione del Nucleo Interno di Valutazione (NIV) All'interno di tale struttura di supporto, è istituito il Nucleo Interno di Valutazione (NIV), organismo funzionale e dinamico fondamentale per il processo di Autovalutazione d'Istituto (RAV), come previsto dal D.P.R. 80/2013 e successive integrazioni. Il NIV ha il compito di analizzare e monitorare l'efficacia del servizio scolastico in funzione del miglioramento continuo. La composizione specifica del NIV, volta a garantire una visione pluridimensionale e competente, è definita come segue:

- Funzioni Strumentali (FF.SS.): Tutti i docenti incaricati delle Funzioni Strumentali
- Collaboratori del Dirigente: Entrambi i Collaboratori del Dirigente Scolastico (Primo e Secondo Collaboratore), che assicurano il raccordo con la direzione vicaria e la gestione quotidiana.
- Animatore Digitale: Il docente incaricato di coordinare l'attuazione del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD).
-

Staff del DS (comma 83
Legge 107/15)

15



Referenti INVALSI: I docenti responsabili della gestione e analisi delle rilevazioni sugli apprendimenti promosse dall'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione (INVALSI).

Funzione strumentale

Il Team delle Funzioni Strumentali (FF.SS.) rappresenta un organo tecnico-pedagogico essenziale per l'attuazione e lo sviluppo del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF). I docenti incaricati sono assegnati ad aree strategiche per garantire l'efficacia e l'efficienza delle attività dell'Istituto. Il Team è così strutturato per aree di intervento: Area 1: Gestione e Aggiornamento del PTOF Questa area è dedicata al coordinamento, alla stesura e alla revisione continua del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, assicurando la coerenza tra gli obiettivi e le azioni didattiche. • Numero Incaricati: Tre docenti. • Distribuzione: Un incaricato per ogni ordine di scuola, garantendo una rappresentanza e un focus specifico per: □ Scuola Secondaria di 1° Grado □ Scuola Primaria □ Scuola dell'Infanzia Area 2: Formazione e Supporto ai Docenti Questa area è cruciale per lo sviluppo professionale continuo del personale docente, promuovendo l'innovazione metodologica e l'aggiornamento. • Funzione: Responsabile del monitoraggio dei bisogni formativi, dell'organizzazione dei percorsi di formazione interna e dell'erogazione di supporto didattico e metodologico ai colleghi. Area 3: Orientamento e Continuità Questa area si concentra sull'accompagnamento degli studenti nelle fasi di transizione tra i diversi ordini di scuola (continuità) e nel passaggio al

9



	grado di istruzione superiore (orientamento). • Numero Incaricati: Due docenti. • Funzione: Gestione e coordinamento dei progetti e delle iniziative volte a garantire la continuità didattica tra i cicli di istruzione e a supportare le scelte informative e orientative degli studenti, in coerenza con le linee guida ministeriali.)	
Capodipartimento	Coordinatori della Didattica per gli ordini di scuola facenti parte del team per la continuità . Sono i docenti che coordinano, per i vari ordini di scuola, i Dipartimenti disciplinari e la redazione dei curricula disciplinari. Sono stati individuati 5 docenti per la scuola secondaria; 3 docenti per la scuola primaria; 1 docente per la scuola dell'infanzia.	9
Responsabile di plesso	Per ciascun plesso scolastico (Malaguzzi, Troisi, Rodari, Marconi) è designato un Referente di Plesso. I quattro Referenti di Plesso detengono le seguenti responsabilità principali: • Gestione Operativa e Coordinamento: Assicurare la gestione organica e il coordinamento funzionale delle attività didattiche e amministrative specifiche del plesso. • Intervento in Emergenza: Intervenire con prontezza ed efficacia in tutti i casi di urgenza che dovessero presentarsi. • Orientamento Utenti: Fornire ai genitori un'adeguata orientamento e le indicazioni necessarie per l'accesso e la fruizione dei servizi di segreteria. • Sicurezza e Informazione: Collaborare attivamente con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), il Dirigente Scolastico (DS) e il Coordinatore degli interventi per la sicurezza per la diffusione delle informazioni e la gestione delle azioni relative	4



	alla sicurezza. • Gestione delle Supplenze: Provvedere all'individuazione tempestiva del personale docente disponibile per lo svolgimento di ore eccedenti o per il conferimento di incarichi di supplenza breve (per assenze del personale assegnato al plesso di durata pari a uno o due giorni), garantendo la continuità didattica.	
Responsabile di laboratorio	Il responsabile dei laboratori scolastici ha il compito di gestire, organizzare e supervisionare l'uso e la manutenzione dei laboratori, occupandosi della sicurezza, della programmazione, del controllo inventariale e della gestione delle risorse (materiali e attrezzature) per garantire il corretto svolgimento delle attività didattiche e di ricerca, collaborando con dirigenti, assistenti tecnici e docenti	12
Animatore digitale	L'Animatore Digitale ricopre un ruolo strategico all'interno dell'Istituto, con il compito di coordinare e implementare tutte le azioni connesse al conseguimento delle finalità previste dal Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) e dallo specifico Piano d'Istituto, redatto e approvato dagli Organi Collegiali. Le sue principali responsabilità includono: • Implementazione del PNSD: Assicurare la piena realizzazione degli obiettivi e delle iniziative definite dal PNSD e dal Piano triennale per la Digitalizzazione dell'Istituto. • Monitoraggio Efficace: Supervisionare e coordinare le attività di monitoraggio volte a verificare il funzionamento ottimale e l'efficacia delle strumentazioni e delle risorse digitali a	1



disposizione. • **Coordinamento Formativo:** Organizzare e coordinare le azioni formative rivolte al personale scolastico in materia di innovazione didattica e utilizzo delle tecnologie digitali. • **Proposte e Iniziative:** Formulazione di proposte e richieste circostanziate al Dirigente Scolastico (DS) o al Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA) per l'attivazione di interventi migliorativi o l'avvio di nuove iniziative a supporto della transizione digitale dell'istituto.

Team digitale

Il Team Digitale è un organismo strategico istituito a supporto dell'Animatore Digitale. La sua missione fondamentale è quella di promuovere, sostenere e accompagnare l'innovazione didattica e organizzativa all'interno dell'Istituto, in linea con gli obiettivi stabiliti dal Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD). Le responsabilità del Team Digitale includono: • **Supporto all'Innovazione:** Assistere l'Animatore Digitale nell'elaborazione e nell'attuazione delle strategie volte a integrare le tecnologie digitali nei processi di insegnamento-apprendimento. • **Diffusione delle Politiche Digitali:** Favorire il processo di digitalizzazione dell'Istituto e diffondere in maniera capillare le politiche e le metodologie legate all'innovazione didattica previste dal PNSD. • **Azioni di Accompagnamento:** Realizzare azioni di sostegno e accompagnamento concrete per l'implementazione del Piano Nazionale Scuola Digitale nel contesto specifico dell'Istituzione Scolastica. • **Coinvolgimento del Personale:** Promuovere la creazione di gruppi di lavoro tematici e assicurare il coinvolgimento attivo di tutto il personale della scuola (docente e ATA)

5



nel percorso di trasformazione digitale e metodologica.

Docente specialista di
educazione motoria

Lo specialista di educazione motoria primaria sviluppa nel bambino il controllo corporeo, la consapevolezza di sé e le capacità coordinative attraverso il gioco, lo sport e attività espressive, promuovendo salute e inclusione; è un docente a tutti gli effetti che progetta, valuta e collabora interdisciplinariamente, usando il movimento come strumento per la formazione globale, non solo tecnica, del bambino. 2

Coordinatore
dell'educazione civica

Il Coordinatore di Educazione Civica è una figura chiave nel garantire l'implementazione coerente ed efficace del nuovo insegnamento trasversale, obbligatorio in tutti gli ordini e gradi di istruzione. La sua funzione è cruciale per la costruzione di una cittadinanza attiva e responsabile, come previsto dalla normativa vigente. Il Coordinatore (1 per la sc. primaria, 1 per la secondaria di I grado) agisce in stretta collaborazione con il Dirigente Scolastico e il Collegio Docenti per i segmenti di Scuola Primaria e Scuola Secondaria di 1° Grado. Le sue principali funzioni includono: • Pianificazione Curricolare: □ Elaborazione del Curricolo: Collaborare alla stesura e all'integrazione del Curricolo di Educazione Civica all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), definendo gli obiettivi di apprendimento e i traguardi di competenza per ciascun segmento scolastico. □ Coerenza e Trasversalità: Assicurare la coerenza verticale e orizzontale dell'insegnamento, garantendo che i tre nuclei tematici fondamentali (Costituzione, Sviluppo 2



Sostenibile, Cittadinanza Digitale) siano trattati in modo interdisciplinare e uniforme. •

Coordinamento Didattico (Primaria e Secondaria): □ Supporto ai Docenti: Fornire orientamento e supporto metodologico ai docenti delle diverse discipline coinvolti nell'insegnamento dell'Educazione Civica, favorendo la condivisione di buone pratiche. □

Distribuzione delle Ore: Vigilare sulla corretta attribuzione delle 33 ore annuali dedicate all'insegnamento e assicurare la documentazione delle attività svolte. •

Monitoraggio e Valutazione: □ Strumenti di Valutazione: Proporre e condividere criteri e strumenti di valutazione comuni che permettano di certificare il livello di acquisizione delle competenze di Educazione Civica da parte degli alunni. □ Rilevazione dei Risultati: Monitorare l'efficacia del percorso didattico e raccogliere i dati relativi alla sua implementazione per eventuali azioni di miglioramento. •

Raccordo con Enti Esterni: □ Favorire la collaborazione con enti, associazioni e istituzioni del territorio per arricchire l'offerta formativa con progetti e iniziative di cittadinanza attiva e legalità.

coordinatore di classe-
scuola secondaria di I
grado

Il Coordinatore di Classe svolge un ruolo fondamentale nel garantire l'efficacia didattica e il benessere relazionale all'interno della classe, agendo come punto focale tra gli studenti, il Consiglio di Classe e le famiglie. I suoi compiti principali si possono riassumere come segue: -

Regolazione delle Dinamiche Interne: Esercitare una funzione di termoregolazione (mediazione e gestione) sulle dinamiche relazionali interne alla classe, promuovendo un clima sereno,

17



costruttivo e inclusivo. - Gestione della Relazione Scuola-Famiglia: Curare la termoregolazione dei rapporti tra la scuola e le famiglie degli alunni, assicurando una comunicazione efficace e trasparente sui processi didattici e comportamentali. - Responsabilità Procedurali: Assumere la responsabilità delle procedure formali connesse alle attività del Consiglio di Classe, tra cui: - Tenuta Documentale: Vigilanza sulla corretta e completa tenuta del Registro Elettronico, inclusa la registrazione delle attività didattiche, delle assenze e delle valutazioni. - Gestione di Situazioni Critiche: Gestione e supervisione delle situazioni che presentano potenziale contenzioso e/o delle procedure disciplinari a carico degli studenti, in stretta collaborazione con il Dirigente Scolastico e gli uffici competenti.

coordinatore di
interclasse

Il Coordinatore di Interclasse (operante specificamente nei Plessi Rodari e Troisi) svolge un ruolo di raccordo essenziale, focalizzato sulla coesione didattica e relazionale tra le classi parallele e sulla gestione dei rapporti con l'utenza per le iniziative condivise. I suoi compiti principali includono: - regolazione delle Dinamiche Omogenee: Esercitare una funzione di termoregolazione (mediazione e gestione) sui rapporti interni tra le classi omogenee (classi parallele dello stesso anno di corso), al fine di promuovere l'allineamento didattico e la collaborazione tra i docenti dell'Interclasse. - gestione della Relazione Scuola-Famiglia (Iniziative Comuni): Curare la termoregolazione dei rapporti tra la scuola e le famiglie per tutte le iniziative comuni che coinvolgono l'Interclasse,

10



garantendo chiarezza e uniformità comunicativa.
-responsabilità Procedurali: Assumere la responsabilità delle procedure formali connesse alle attività del Consiglio di Interclasse, analogamente a quanto previsto per la Secondaria, tra cui: -Tenuta Documentale: Vigilanza sulla corretta e completa tenuta del Registro Elettronico e della documentazione di Interclasse. -Gestione di Situazioni Critiche: Gestione e supervisione delle situazioni che presentano potenziale contenzioso e/o delle procedure disciplinari a carico degli alunni, agendo in stretta sinergia con il Referente di Plesso e il Dirigente Scolastico.

Coordinatori e Presidenti
consigli di intersezione
SCUOLA INFANZIA

Il Coordinatore di Intersezione opera all'interno della Scuola dell'Infanzia con l'obiettivo di garantire l'armonizzazione didattica e la gestione relazionale tra le sezioni dello stesso livello di età. È previsto un Coordinatore per ciascuna delle seguenti fasce di età: 3-4 anni, 4-5 anni e 5-6 anni. Le sue responsabilità includono: •
Regolazione delle Dinamiche Omogenee:
Esercitare una funzione di termoregolazione (mediazione e gestione) sui rapporti interni tra le sezioni omogenee per fascia d'età, assicurando l'uniformità dei percorsi pedagogici e la collaborazione tra i docenti di sezione. •
Gestione della Relazione Scuola-Famiglia (Iniziative Comuni): Curare la termoregolazione dei rapporti tra la scuola e le famiglie in relazione alle iniziative e ai progetti comuni che coinvolgono l'Intersezione, mantenendo un flusso comunicativo chiaro e condiviso. •
Responsabilità Procedurali e Progettuali:
Assumere la responsabilità delle procedure

3



formali connesse alle attività del Consiglio di Intersezione, che comprendono: □ Proposte di Collaborazione: Elaborazione e presentazione di proposte collaborative finalizzate al rafforzamento del legame tra la scuola e la famiglia. □ Iniziative Speciali: Coordinamento e supervisione delle iniziative didattiche speciali e delle attività esterne (uscite didattiche, visite), garantendone la coerenza con la progettazione educativa dell'Intersezione.

REFERENTE BES

Il Referente per i Bisogni Educativi Speciali (BES) svolge un ruolo di alta specializzazione e coordinamento, essenziale per la gestione dei processi di inclusione e per l'applicazione delle normative vigenti (Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e successive Circolari). Le sue responsabilità principali si articolano come segue: I. Coordinamento e Consulenza • Rapporti con il Territorio: Curare e mantenere il rapporto costante e sinergico con gli Enti esterni (Servizi Socio-Sanitari, ASL, Associazioni) per assicurare la continuità degli interventi a favore degli alunni. • Supporto ai Team: Fornire 1 supporto, consulenza e orientamento ai Consigli di Classe (CdC) e ai Team Docenti nell'individuazione precoce e corretta dei casi di alunni con Bisogni Educativi Speciali. II. Gestione Documentale e Progettuale • Raccolta e Analisi Documentale: Provvedere alla raccolta e all'analisi approfondita della documentazione ufficiale (certificazioni diagnostiche, segnalazioni cliniche, relazioni) e assicurare l'aggiornamento sistematico del fascicolo personale di ogni alunno con BES. • Pianificazione Strategica: Progettare, in collaborazione con il Collegio



Docenti e il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), le attività, i progetti e le strategie ad hoc per rispondere efficacemente alle diverse esigenze. • Supporto alla Didattica: Partecipare ai CdC/Team Docenti, quando richiesto o ritenuto necessario, e offrire collaborazione e consulenza specializzata per la corretta stesura e implementazione dei Piani Didattici Personalizzati (PdP). III. Formazione, Aggiornamento e Risorse • Sviluppo Professionale: Organizzare e gestire momenti di approfondimento, formazione e aggiornamento professionale per il personale della scuola, basandosi sulle necessità emerse e sulle diverse tipologie di BES rilevate nell'Istituto. • Aggiornamento Continuo: Assicurare il proprio aggiornamento costante sulle normative, le metodologie e le tematiche più recenti relative alle diverse manifestazioni dei Bisogni Educativi Speciali. • Gestione delle Risorse: Curare e gestire una sezione dedicata della biblioteca d'Istituto focalizzata sulle problematiche e sulle strategie relative ai BES, rendendola una risorsa accessibile per tutto il personale. IV. Monitoraggio e Valutazione • Monitoraggio Efficacia: Condurre attività di monitoraggio e valutazione sui risultati ottenuti dagli interventi inclusivi. • Condivisione Istituzionale: Condividere i dati e i risultati dell'attività di monitoraggio, formulando proposte di miglioramento da sottoporre al Collegio dei Docenti e al Consiglio d'Istituto per la successiva delibera.

Referente per l'uso dell'
IA

Valuta le esigenze specifiche dell'istituto e
identifica le aree di intervento prioritarie per

1



	l'implementazione dell'intelligenza artificiale. Avvia progetti pilota in classi selezionate per testare strumenti AI nella didattica, monitorando risultati e raccogliendo feedback dai docenti.	
Referente uscite didattiche	Il referente delle uscite didattiche coordina tutte le fasi organizzative: dalla raccolta e valutazione delle proposte, alla gestione delle prenotazioni (musei, trasporti) e della documentazione (autorizzazioni genitori, costi), fungendo da punto di contatto per docenti, studenti e famiglie, garantendo il rispetto dei regolamenti e la sicurezza, fino alla preparazione delle relazioni finali post-uscita, assicurando la connessione tra il progetto e gli obiettivi formativi della scuola	3
Commissione ERASMUS	La Commissione Erasmus ha il compito di gestire, coordinare e supervisionare le attività di mobilità internazionale (studenti e docenti) per conto di università o istituti scolastici, occupandosi di selezione, definizione degli accordi (Learning Agreement), riconoscimento crediti, promozione, tutorato e coordinamento con gli uffici amministrativi, per realizzare gli obiettivi di internazionalizzazione e scambio culturale previsti dal programma Erasmus+.	3
NIV	I Nucleo Interno di Valutazione (NIV) ha il compito cruciale di guidare il processo di autovalutazione istituzionale, monitorare le attività, compilare il Rapporto di Autovalutazione (RAV) e definire il Piano di Miglioramento (PdM) per elevare la qualità della didattica e dell'organizzazione scolastica, lavorando a stretto contatto con Dirigente Scolastico e docenti per un miglioramento continuo.	15



Referente Bullismo e cyberbullismo	Il referente per il bullismo e cyberbullismo coordina le attività di prevenzione e contrasto, fungendo da punto centrale per segnalazioni, supporto agli studenti e formazione del personale, collaborando con il dirigente e i team antibullismo per creare una cultura scolastica di rispetto e sicurezza, intervenendo tempestivamente sui casi e mantenendo rapporti con enti esterni	2
referente comunicazione interna ed esterna	Il referente per la comunicazione interna ed esterna nelle scuole coordina flussi informativi tra Dirigenza, personale, studenti e famiglie (interna) e con il territorio, istituzioni, enti e famiglie (esterna), gestendo sito web, social, circolari, eventi, e curando immagine e trasparenza, per creare una comunità coesa e informata, supportando il Dirigente Scolastico nella realizzazione del Piano di Comunicazione.	3
referente INVALSI	I Referente INVALSI ha la funzione chiave di coordinare, gestire e supportare tutte le attività legate alle prove nazionali all'interno della scuola, agendo da ponte tra l'INVALSI, il Dirigente Scolastico e i docenti, occupandosi dalla preparazione dei materiali, alla supervisione della somministrazione, fino all'analisi dei risultati per il miglioramento continuo dell'istituto e la compilazione dei rapporti di autovalutazione (RAV).	2
ASPP	Le funzioni dell'ASPP (Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione) a scuola sono quelle di supportare l'RSPP (Responsabile) nell'individuazione dei rischi, nella stesura del DVR (Documento di Valutazione dei Rischi), nella proposta e controllo delle misure di prevenzione	1



e protezione (es. laboratori, palestre), nell'organizzazione di formazione/informazione per personale e studenti, e nella gestione delle emergenze, garantendo sicurezza e salute nell'ambiente scolastico.

referenti Reti

Il referente per le Reti tra Scuola e Territorio ha il compito di facilitare la connessione tra le istituzioni scolastiche e gli attori locali (enti, associazioni, famiglie), promuovendo progetti comuni, coordinando attività formative, didattiche e culturali, gestendo la comunicazione e il monitoraggio degli accordi (patti educativi territoriali, reti di scopo) e assicurando che la scuola sia parte attiva nella comunità per il successo formativo degli studenti, operando sotto la guida del Dirigente Scolastico 2

Referente Campi di esperienza

Il referente per i Campi di Esperienza nella scuola dell'infanzia coordina la progettazione didattica, traduce le Indicazioni Nazionali in attività concrete per i cinque campi (Il sé e l'altro; Il corpo e il movimento; Immagini, suoni, colori; I discorsi e le parole; La conoscenza del mondo), valorizza l'esplorazione e la curiosità dei bambini, garantisce la continuità tra nido e scuola e supporta i colleghi nella creazione di ambienti di apprendimento che promuovono l'autonomia e lo sviluppo globale del bambino. 1

Modalità di utilizzo organico dell'autonomia



Scuola primaria - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
--------------------------------------	---------------------	-----------------

Docente primaria	L'organico dell'autonomia della scuola primaria include un contingente di docenti per il potenziamento dell'offerta formativa. Questi docenti sono considerati parte integrante e strutturale dell'organico funzionale della scuola. Le ore assegnate all'organico di potenziamento sono state distribuite in modo funzionale a tutti i docenti curricolari per garantire una maggiore flessibilità e supporto all'attività didattica ordinaria. Questo modello organizzativo consente a ogni docente titolare di: Effettuare attività di recupero e consolidamento direttamente nella propria classe. Lavorare in contemporaneità didattica (compresenza) con il docente di potenziamento. Avere un supporto immediato per intervenire su eventuali lacune o percorsi di eccellenza, massimizzando l'efficacia dell'intervento didattico personalizzato. Impiegato in attività di: • Potenziamento	4
------------------	---	---

Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
---	---------------------	-----------------

A023 - LINGUA ITALIANA PER DISCENTI DI LINGUA STRANIERA (ALLOGLOTTI)	Recupero, rafforzamento e arricchimento delle competenze linguistiche e comunicative degli studenti. Impiegato in attività di: • Potenziamento	1
AM2B - LINGUE E CULTURE STRANIERE NELL'ISTRUZIONE SECONDARIA DI I GRADO (INGLESE)	Consolidamento delle quattro abilità fondamentali (listening, reading, speaking, writing), attraverso la CLIL Impiegato in attività di:	1



Scuola secondaria di primo
grado - Classe di concorso

Attività realizzata

N. unità attive

- Potenziamento



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi

Il DSGA coordina i servizi generali, amministrativi e contabili della scuola, gestendo il personale ATA (Amministrativo, Tecnico, Ausiliario) e supervisionando l'organizzazione, la contabilità, il patrimonio e le procedure d'acquisto, operando in autonomia sotto la direzione del Dirigente Scolastico. Le funzioni includono la pianificazione delle attività ATA, la gestione finanziaria (bilancio, cassa), l'inventario dei beni e la preparazione di atti amministrativi e negoziali, rappresentando un fulcro gestionale fondamentale per il funzionamento dell'istituto.

Ufficio protocollo

L'ufficio protocollo gestisce la ricezione, registrazione, classificazione, archiviazione e smistamento di tutta la corrispondenza in entrata e in uscita di un'ente (Comune, scuola, azienda), assegnando un numero progressivo per garantire tracciabilità, trasparenza e conformità normativa, fungendo da punto di snodo cruciale per il flusso documentale e supportando gli altri uffici e i cittadini.

Ufficio acquisti

L'ufficio acquisti, in stretta collaborazione del DSGA e Dirigente Scolastico, gestisce l'approvvigionamento di beni e servizi, occupandosi della ricerca e selezione dei fornitori, impostando determine e contratti, gestendo le scorte e mantenendo i rapporti con i fornitori per garantire efficienza e risparmio.

Ufficio per la didattica

L'ufficio didattica gestisce gli aspetti amministrativi e organizzativi della vita scolastica, occupandosi di iscrizioni,



certificazioni (pagelle, diplomi), adempimenti esami di stato, gestione registri elettronici, supporto a studenti e docenti, gestione viaggi d'istruzione, pratiche infortuni e rapporti con famiglie ed enti, assicurando la corretta attuazione dei piani formativi.

Ufficio per il personale A.T.D.

L'ufficio personale a T.D. gestisce il periodo di supplenza del dipendente: dalla ricerca e selezione (recruiting), assunzione e contrattualizzazione, all'amministrazione quotidiana (presenze, ferie, gestione assenze e visite fiscali), assicurando il rispetto della normativa vigente e il benessere dei lavoratori.

Personale a T.I

L'ufficio personale a Tempo Indeterminato gestisce l'intero ciclo di vita del dipendente dall'assunzione e contrattualizzazione, all'amministrazione quotidiana (buste paga, presenze, ferie, gestione assenze e visite fiscali), fino alla formazione, valutazione delle performance, gestione delle relazioni sindacali e, infine, cessazione del rapporto di lavoro, assicurando il rispetto della normativa vigente e il benessere dei lavoratori.

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Registro online <https://www.portaleargo.it/>

Modulistica da sito scolastico <https://www.icmassimotroisisangiorgioacremano.edu.it/documento/>

Documenti della scuola <https://www.icmassimotroisisangiorgioacremano.edu.it/documento/>



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: Citta' dei bambini e delle bambine

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche
- Promozione dell'insegnamento trasversale di educazione civica
- Attività di contrasto alla dispersione scolastica
- Attività di cittadinanza attiva

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

Il ruolo più innovativo della scuola è quello di fungere da incubatore per la partecipazione civica dei bambini:



Sede del Consiglio dei Bambini e delle Bambine: La scuola, in collaborazione con il Comune, spesso è il luogo dove si selezionano e si formano i membri del Consiglio Comunale dei Bambini e delle Bambine. Questo organismo, attraverso la scuola, può esprimere pareri, idee e proposte concrete sulla gestione della città (trasporti, spazi verdi, sicurezza) direttamente all'amministrazione comunale.

Promozione del Diritto all'Ascolto: La scuola si impegna a dare valore e spazio alle opinioni dei bambini (in linea con l'Art. 12 della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia), trasformando le loro idee in input per il governo della città.

LE SCUOLE DIVENTANO ATTORI CHIAVE NELLA RIAPPROPRIAZIONE DEGLI SPAZI URBANI DA PARTE DEI BAMBINI:

Piedibus e Percorsi Casa-Scuola: La scuola è il perno nell'organizzazione dei percorsi protetti ("Piedibus" o "Bicibus") che incentivano l'autonomia di movimento dei bambini, riducendo la dipendenza dall'auto e l'inquinamento davanti agli ingressi scolastici.

"Piazze Scolastiche": In collaborazione con l'amministrazione comunale, la scuola co-progetta la trasformazione degli spazi antistanti gli edifici scolastici (strade, marciapiedi) in aree sicure, pedonali e accoglienti, estendendo di fatto lo spazio educativo all'esterno dell'edificio.

LE SCUOLE SI CONFIGURANO COME "BENI COMUNI" A DISPOSIZIONE DELL'INTERA COMUNITÀ:

Punto di Riferimento Territoriale: La scuola è il principale nodo della Comunità Educante (come nel Patto di Comunità di San Giorgio a Cremano), lavorando in sinergia con ASL, associazioni e Terzo Settore.

Estensione Oraria e Funzionale: Il ruolo della scuola si estende oltre l'orario didattico: le sue strutture (palestre, laboratori, biblioteche) possono essere aperte e messe a disposizione per attività culturali, ricreative e formative organizzate dal Comune o dalle associazioni, come forma di contrasto alla povertà educativa.

Innovazione Metodologica: Il personale docente è chiamato ad adottare metodologie didattiche che favoriscano l'apprendimento attivo, l'esperienza diretta e l'utilizzo degli spazi esterni, superando la logica della lezione frontale e del "bambino confinato".

In sintesi, la scuola, nella Rete "La Città dei bambini e delle bambine," è l'anello di congiunzione tra il bambino come studente e il bambino come cittadino, spingendo affinché la città stessa diventi un ambiente di apprendimento inclusivo e sostenibile.



Denominazione della rete: WeDebate

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche
- Attività di cittadinanza attiva

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

Il progetto Debate è una metodologia didattica innovativa e un vero e proprio movimento educativo in Italia, che coinvolge un numero crescente di scuole di ogni ordine e grado su tutto il territorio nazionale. Non si tratta di un singolo progetto, ma di una prassi didattica supportata e diffusa attraverso una Rete di Scuole Nazionale e riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM).

L'obiettivo principale del progetto è sviluppare negli studenti le competenze trasversali (Life Skills) fondamentali per la cittadinanza attiva e il successo nel mondo del lavoro e accademico. In particolare, il Debate allena a:

Pensiero Critico: Analizzare in modo approfondito e oggettivo una questione, individuando i punti di forza e di debolezza di un argomento, indipendentemente dalla propria opinione personale.



Argomentazione e Confutazione: Strutturare un discorso logico e persuasivo, imparando a supportare la propria tesi con prove e dati e a confutare efficacemente gli argomenti della squadra avversaria.

Public Speaking e Abilità Comunicative: Migliorare l'efficacia espressiva, l'eloquenza, la postura e il linguaggio non verbale nel parlare in pubblico.

Competenza di Ricerca (Information Literacy): Saper ricercare, selezionare e valutare criticamente le fonti autorevoli e affidabili per documentare la propria posizione.

Flessibilità e Rispetto: Sostenere una posizione che potrebbe essere opposta alle proprie convinzioni (ruolo di rappresentanza), esercitando l'apertura mentale, l'ascolto attivo e il rispetto per il punto di vista altrui.

Cittadinanza Attiva: Acquisire la consapevolezza dei diritti e doveri, partecipando ai processi democratici con consapevolezza e responsabilità.

Il Debate viene implementato nella scuola attraverso due modalità principali:

-Utilizzato come metodologia didattica interdisciplinare all'interno delle ore di lezione, per approfondire argomenti di studio (es. storia, filosofia, educazione civica).

-Organizzato come laboratorio extracurricolare nei progetti PON/PNRR

Denominazione della rete: Metodo storico

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche
- Attività di contrasto alla dispersione scolastica

Risorse condivise

- Risorse professionali



Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Università
- Enti di ricerca
- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

Finalità specifica del progetto di rete è quella di potenziare le competenze connesse alla conoscenza storica e alla formazione del pensiero storico, tramite la realizzazione di una ricerca-azione attraverso la quale attuare un programma didattico-educativo innovativo da sperimentare nel corso di due anni scolastici consecutivi (classi quarte nel 2025-26 e quinte nel 2026-27). Il progetto prevede la realizzazione di un programma di interventi, volto al potenziamento di competenze quali problem solving, processi di concettualizzazione, comprensione, analisi e valutazione di fenomeni di natura sociale e culturale e del loro svolgersi nel tempo, della durata di circa 60 ore (distribuite fra il quarto ed il quinto anno di corso della scuola primaria), concordato dai ricercatori e dal gruppo degli insegnanti partecipanti, che lavoreranno in stretta sinergia, a seguito di un percorso di formazione e pianificazione della ricerca-azione attraverso la definizione e calibratura degli obiettivi specifici, cui prenderanno parte gli insegnanti delle classi coinvolte e i dirigenti e studiosi che compongono il Comitato Scientifico dell'indagine.

Denominazione della rete: Patto di Comunità



Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche
- Promozione dell'insegnamento trasversale di educazione civica
- Attività di contrasto alla dispersione scolastica
- Attività di cittadinanza attiva

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Enti di ricerca
- Associazioni sportive
- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)
- ASL
- Enti del terzo settore

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

Il Patto Educativo di Comunità è un'alleanza formale e operativa tra tutti i soggetti pubblici e privati che hanno una responsabilità educativa sul territorio. Il suo obiettivo primario è quello di mettere in rete le risorse, le competenze e i luoghi della città per offrire ai giovani percorsi di crescita e opportunità che vanno oltre l'orario e lo spazio scolastico.

Il Patto di Comunità è un piano di azione che si concentra su obiettivi condivisi, spesso calibrati sulle



specificità e criticità del territorio vesuviano, tra cui:

Contrasto alla Povertà Educativa e Dispersione Realizzare interventi di sostegno pomeridiano, attività laboratoriali e integrative per gli studenti a rischio di abbandono o in situazione di disagio socio-economico, sfruttando spazi extrascolastici. **Educazione alla Legalità e Cittadinanza Attiva** Progettare e attuare percorsi congiunti con le Forze dell'Ordine e le istituzioni locali per promuovere i valori civici, il rispetto delle regole e la partecipazione democratica **Valorizzazione del Territorio e del Gioco** Sfruttare le risorse culturali (Ville Vesuviane) e ambientali (Parco Nazionale del Vesuvio) per attività didattiche all'aperto. Promuovere il **diritto al gioco** attraverso l'uso degli spazi pubblici. **Formazione Integrata e Sviluppo di Competenze** Condividere metodologie e strumenti pedagogici tra i diversi attori (scuola, associazioni, enti) per rafforzare le competenze educative complessive della comunità. **Benessere e Salute** Lavorare con l'ASL e i centri antiviolenza per promuovere l'educazione alla salute, il benessere psicofisico e la prevenzione del bullismo.

Denominazione della rete: **SCUOLA ATTIVA JUNIOR**

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche
- Ampliamento dell'offerta formativa- attività sportiva

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Associazioni sportive

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner in progetto di servizio



Approfondimento:

Scuola Attiva Junior" è un programma nazionale promosso da Sport e Salute S.p.A. (società del Ministero dell'Economia e delle Finanze) e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM), in collaborazione con il Dipartimento per lo Sport e con la partecipazione attiva delle Federazioni Sportive Nazionali (FSN), nel nostro caso la Federazione Italiana Scherma (FIS) e la Federazione Italiana Pallavolo (FIPAV).

L'Accordo e gli Obiettivi Principali: il progetto si basa su un accordo istituzionale che mira a:

- Incentivare l'attività sportiva: Promuovere la pratica motoria e sportiva continuativa e consapevole tra gli studenti delle scuole medie.
- Orientamento Sportivo: Favorire un percorso di orientamento attraverso l'approfondimento di diverse discipline, aiutando i ragazzi a scegliere lo sport più in linea con le proprie attitudini.
- Promozione del Benessere: Divulgare corretti stili di vita, benessere e sana alimentazione.
- Supporto ai Docenti: Fornire un know-how e il supporto di professionisti specializzati ai docenti di Educazione Fisica.

Denominazione della rete: Scuole allo stadio- SSC Napoli

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività di orientamento
- Ampliamento dell'offerta formativa- attività sportiva
- Promozione dell'insegnamento trasversale di educazione civica



Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Associazioni sportive

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

Il progetto "Scuole allo Stadio" della SSC Napoli, promosso in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale (USR) per la Campania e in linea con le indicazioni del Ministero dell'Istruzione, è un'iniziativa di alto valore sociale ed educativo.

Finalità e Obiettivi

Lo scopo principale dell'accordo è quello di utilizzare il calcio e l'esperienza della partita come strumento per promuovere l'educazione alla cittadinanza attiva e alla legalità.

1. Educazione ai Valori dello Sport: Sottolineare l'importanza di valori come il divertimento, la socializzazione, il rispetto dell'avversario e il fair play.
2. Promozione della Legalità e delle Regole: Utilizzare le regole sportive come metafora e veicolo per interiorizzare le regole della convivenza civile e della legalità in generale.
3. Lotta alla Violenza e al Tifo Aggressivo: Favorire la consapevolezza che il calcio è un momento di unione, tifo corretto e rispetto della diversità e delle differenti etnie.
4. Inclusione Sociale: Offrire a ragazze e ragazzi, in modo particolare provenienti da aree a disagio socioeconomico, l'opportunità di vivere un'esperienza sportiva significativa.



Denominazione della rete: **Accordo per Torneo misto- Società Vesuvio Oplonti Volley**

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche
- Attività di orientamento
- Ampliamento dell'offerta formativa- attività sportiva

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Associazioni sportive

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

L'accordo rientra tipicamente nelle iniziative di promozione sportiva e sociale che i club del territorio attuano in collaborazione con gli istituti scolastici .

L'obiettivo primario di questa collaborazione è di natura educativa, sportiva e sociale:

1. **Promozione della Pallavolo:** Far conoscere e praticare la disciplina della pallavolo a un vasto numero di studenti, spesso in modo più strutturato e tecnico rispetto alle sole ore curricolari di Educazione Fisica.
2. **Integrazione e Parità di Genere:** Il format misto è fondamentale. Insegna la collaborazione e l'interazione tra ragazzi e ragazze all'interno di un'unica squadra, promuovendo l'uguaglianza e il rispetto reciproco.



3. Diffusione dei Valori Sportivi: Sottolineare l'importanza del fair play, della disciplina, del lavoro di squadra e della costanza (valori spesso promossi dalla Vesuvio Oplonti, anche attraverso progetti come "Costruiamo Gentilezza").

Denominazione della rete: Rete di Ambito

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito

Approfondimento:

La rete d'ambito definisce le linee generali della progettazione territoriale, attraverso l'indicazione delle priorità che costituiscono la cornice entro la quale devono agire le Reti di Scopo e ne individua motivazioni, finalità, risultati da raggiungere. E' costituita da quarantaquattro scuole ed ha come scuola capofila l'Istituto De Medici di Ottaviano

Denominazione della rete: Tirocini



Azioni realizzate/da realizzare • Formazione del personale

Risorse condivise • Risorse professionali

Soggetti Coinvolti • Università

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete: scuola

Approfondimento:

L'istituzione scolastica è accreditata ad accogliere i tirocinanti nei percorsi di laurea magistrale, di tirocinio formativo attivo, e nei corsi destinati al conseguimento della specializzazione sul sostegno per tutti gli ordini di scuola

Denominazione della rete: LA CULTURA DELLA LEGALITA'

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche
- Promozione dell'insegnamento trasversale di educazione civica
- Attività di contrasto alla dispersione scolastica
- Attività di cittadinanza attiva

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali



Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

Il protocollo promuove iniziative di sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione di tematiche relative ai valori della legalità, della giustizia sociale, della cittadinanza responsabile, della solidarietà



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: PIANO ANNUALE DI FORMAZIONE DEI DOCENTI

Il presente Piano annuale di formazione, in riferimento alle aree di interesse emerse dalla recente rilevazione effettuata, mira a creare un percorso formativo continuo e integrato, in grado di rispondere alle sfide educative contemporanee, a rafforzare le competenze del personale docente nell'ambito della didattica per competenze e innovazione metodologica, della coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile, nonché delle competenze di cittadinanza e cittadinanza globale. Il piano ha come finalità l'innalzamento della qualità dell'offerta formativa dell'Istituto, attraverso la valorizzazione e lo sviluppo delle competenze professionali di tutto il personale docente.

- Rafforzare la verticalità del Curricolo: Promuovere una continuità didattica e metodologica tra i diversi ordini di scuola, garantendo l'acquisizione progressiva delle Competenze Chiave Europee.
- Innovare le pratiche didattiche: Integrare metodologie attive e strumenti digitali per una Didattica per Competenze più efficace, inclusiva e motivante.
- Promuovere il Benessere e l'Inclusione: Sviluppare competenze nella gestione delle dinamiche di gruppo e nella prevenzione del disagio, favorendo un ambiente scolastico sereno e supportivo.
- Educare alla Responsabilità: Sostanziare il Curricolo di Educazione Civica, fornendo ai docenti strumenti per coltivare nei giovani le competenze di cittadinanza attiva e globale.

L'obiettivo è creare un ambiente scolastico inclusivo, innovativo e orientato allo sviluppo integrale degli studenti attraverso:

- La promozione di metodologie didattiche innovative incentrate sulle competenze
- Il rafforzamento di strategie di prevenzione del disagio giovanile e di promozione del benessere scolastico
- Lo sviluppo della cittadinanza attiva e globale tra studenti e docenti
- Il supporto ad una maggiore coesione sociale e inclusione all'interno della comunità scolastica.

Tematica dell'attività di formazione	Didattica per Competenze e Innovazione Metodologica; Coesione Sociale e Prevenzione del Disagio Giovanile
Destinatari	Tutti i docenti
Modalità di lavoro	• Laboratori



- Workshop
- Peer review
- Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Approfondimento

Premesso che il punto di partenza di ogni intervento educativo è la comprensione profonda delle esigenze degli alunni, che vanno al di là dei contenuti curriculari e abbracciano il loro mondo emotivo e relazionale, considerato che l'insegnante non è solo un trasmettitore di conoscenze, ma anche un facilitatore del benessere emotivo dei ragazzi, è fondamentale che i docenti siano formati a riconoscere le emozioni nei loro alunni, a gestire le dinamiche emotive in aula e a creare un ambiente sicuro in cui ogni studente si senta ascoltato e rispettato. La scuola, come luogo di crescita e di confronto, deve essere un punto di riferimento fondamentale per promuovere una comunicazione più consapevole e rispettosa, che tenga conto delle emozioni, dei bisogni e delle difficoltà di tutti gli attori coinvolti: docenti, alunni e genitori.

Per questo motivo le aree che il piano si propone di affrontare sono principalmente focalizzate su:

- Didattica per competenze e innovazione metodologica.
- Benessere, Coesione sociale e Prevenzione del disagio giovanile
- Competenze di cittadinanza e cittadinanza globale

Funzionalità delle attività formative alle priorità del PTOF: Il Piano di Formazione Annuale è direttamente funzionale all'innalzamento della qualità dell'offerta formativa dell'Istituto e, per estensione, alle priorità fissate nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF).

Le attività formative sono state strutturate in tre macro-aree (pari alle aree di interesse emerse) e contribuiscono in modo sinergico al raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Istituto:



Priorità Strategica (Obiettivo Generale del Piano)	Macro-Area Formativa Correlata	Funzionalità alle Priorità del PTOF
Rafforzare la verticalità del Curricolo e garantire l'acquisizione progressiva delle Competenze Chiave Europee .	1. Didattica per Competenze e Innovazione Metodologica .	Fornisce strumenti per la Progettazione per Competenze e Curricolo Verticale (dalle Indicazioni Nazionali alle UdA) e per la Certificazione delle Competenze .
Promuovere il Benessere e l'Inclusione e prevenire il disagio, favorendo un ambiente scolastico sereno .	2. Coesione Sociale e Prevenzione del Disagio Giovanile .	Sviluppa strategie per la Gestione dei Conflitti, l'Educazione Socio-Emozionale (SEL) e l'Identificazione precoce dei BES, favorendo un ambiente sereno e supportivo .
Educare alla Responsabilità e sostanziare il Curricolo di Educazione Civica, coltivando la cittadinanza attiva e globale .	3. Competenze di Cittadinanza e Cittadinanza Globale	Supporta l'integrazione dell'Educazione Civica e Agenda 2030 nel curriculum verticale, con focus su Sviluppo Sostenibile, Legalità e Intercultura.

In sintesi, il Piano di Formazione è progettato per creare un percorso formativo continuo e integrato che sviluppi le competenze necessarie per attuare un ambiente scolastico inclusivo, innovativo e orientato allo sviluppo integrale degli studenti, rispondendo così in modo mirato e strategico agli indirizzi fondamentali del PTOF



Piano di formazione del personale ATA

Titolo attività di formazione: Sicurezza, Antincendio e Primo Soccorso

Tematica dell'attività di formazione	Gestione dell'emergenza e del primo soccorso
--------------------------------------	--

Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
-------------	------------------------------------

Modalità di Lavoro	• Attività in presenza • Formazione on line
--------------------	---

Agenzie formative/Università/Altro coinvolte	RSPP dell'Istituto
--	--------------------

Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola
---------------------------	--

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

RSPP dell'Istituto

Titolo attività di formazione: GDPR

Tematica dell'attività di formazione	Normativa sulla protezione dei dati personali, della trasparenza e anticorruzione con i relativi obblighi di pubblicità
--------------------------------------	---

Destinatari	Personale Amministrativo
-------------	--------------------------



Modalità di Lavoro • Attività in presenza

Agenzie
formative/Università/Altro
coinvolte ARGO

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

ARGO

Titolo attività di formazione: Applicativo Segreteria Digitale AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

Tematica dell'attività di
formazione Gestione documentale

Destinatari Personale Amministrativo

Modalità di Lavoro • Attività in presenza

Agenzie
formative/Università/Altro
coinvolte

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Applicativo passweb



Tematica dell'attività di
formazione

Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali

Destinatari

Personale Amministrativo

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza

Agenzie
formative/Università/Altro
coinvolte

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Approfondimento

Il Piano di Formazione e Aggiornamento del personale ATA previsto dal MIUR è uno strumento ed una risorsa necessaria sia in ambito didattico sia in quello amministrativo utile a migliorare la performance del personale ed assicurare, al contempo, la competitività e l'efficienza della Pubblica Amministrazione.

La conoscenza, l'istruzione e le attitudini tecniche infatti favoriscono nell'individuo la capacità di raggiungere gli obiettivi sempre più complessi richiesti dal processo di innovazione e digitalizzazione in atto nella Pubblica Amministrazione.

L'analisi dei bisogni del personale ATA è stata realizzata mediante un monitoraggio sistematico delle competenze, volto a colmare il gap tra le abilità esistenti e le nuove sfide poste dalla transizione digitale e dall'inclusione scolastica. Le attività formative del triennio sono strettamente integrate nel PTOF: un personale ATA aggiornato garantisce non solo l'efficienza burocratica, ma supporta attivamente l'offerta formativa, contribuendo alla creazione di un ambiente sicuro, accogliente e tecnologicamente avanzato per gli studenti